



Dichiarazione Ambientale

***Regolamento CE1221/2009 e s.m.i.
(Regolamento CE 1221/2009, UE 2017/1505, Regolamento UE
2018/2026)***

Dati aggiornati al 31 dicembre 2025

Sede Legale

*Via Cassanese, 45
20054 Segrate (MI)*

Sede Impianto

*Via Don Mazzolari (SP 39)
20050 Liscate (MI)*



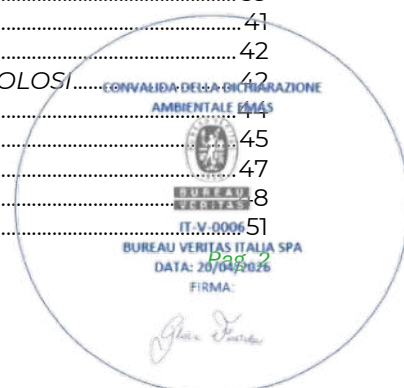
Rev. 2 del 31 marzo 2026



INDICE

0	INTRODUZIONE	5
1	POLITICA AMBIENTALE	6
2	GOVERNANCE ED ORGANIZZAZIONE AZIENDALI	8
2.1	PRESENTAZIONE DEL GRUPPO GREENTHESIS	8
2.2	PRESENTAZIONE DEL SITO DI LISCATE	10
2.3	ORGANIGRAMMA DEL SITO	10
2.4	DATI IDENTIFICATIVI DELLO STABILIMENTO DI LISCATE	11
2.5	OGGETTO DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE E DELLA REGISTRAZIONE EMAS	12
3	DESCRIZIONE DEL SITO	12
3.1	UBICAZIONE DEL SITO	12
3.2	VINCOLI	13
3.3	IMPIANTO MOBILE	13
4	GESTIONE DELL'IMPIANTO	14
4.1	SCHEMA DI PROCESSO OPERATIVO	14
4.2	PROCEDURA DI ACCETTAZIONE RIFIUTI IN IMPIANTO	15
4.2.1	OMOLOGA	15
4.2.2	PROCEDURA GESTIONALE	15
4.2.3	PROGRAMMAZIONE	15
4.2.4	RIFIUTI CONFERITI	16
4.2.5	CONTROLLI EFFETTUATI SUI RIFIUTI IN ARRIVO	16
4.2.6	NON CONFORMITÀ-ATTIVITÀ CONSEGUENTI	16
4.2.7	RACCOLTA SVERSAMENTI	17
5	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE DALL'IMPIANTO DI LISCATE	17
5.1	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ IN IMPIANTO	17
5.1.1	UFFICI, PESA E LABORATORIO	17
5.1.2	LINEA DI TRATTAMENTO CHIMICO-FISICO E BIOLOGICO	18
5.1.3	LINEA DI TRATTAMENTO FANGHI	19
5.1.4	PUNTI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA	22
5.1.5	BIOGAS	24
5.1.6	PUNTI DI EMISSIONE IN ACQUA	24
5.1.7	PRESIDI ANTINCENDIO	25
5.2	DESCRIZIONE IMPIANTO MOBILE	26
6	SCHEMA A BLOCCHI	27
7	COMUNICAZIONE CON L'ESTERNO	28
7.1	RAPPORTI CON GLI ENTI LOCALI, IL PUBBLICO E CON LE SCUOLE	28
7.2	COINVOLGIMENTO DEI DIPENDENTI	29
7.3	COMUNICAZIONE CON GLI STAKEHOLDERS	30
7.4	PARTECIPAZIONE A FIERE DI SETTORE	30
7.5	PROGETTI DI COMUNICAZIONE SCIENTIFICA ED ACCADEMICA	30
8	DATI AMBIENTALI	31
8.1	QUANTITÀ E TIPOLOGIA DI RIFIUTI CONFERITI	31
8.2	DATI DI GESTIONE	32
8.2.1	CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA	32
8.3	ANALISI RELATIVE ALLA QUALITÀ DELLO SCARICO FINALE (S1)	34
8.4	ANALISI RELATIVE ALLA QUALITÀ DELLO SCARICO DI ACQUE METEORICHE DI SECONDA PIOGGIA (S2)	37
9	INDICATORI AMBIENTALI	37
9.1	EFFICIENZA ENERGETICA	38
9.1.1	CONSUMO SPECIFICO TEP/TONNELLATA DI REFLUO TRATTATO	38
9.1.2	CONSUMO SPECIFICO DI BIOGAS	38
9.1.3	PERCENTUALE DI ENERGIA RINNOVABILE RISPETTO AL TOTALE DI ENERGIA CONSUMATA	39
9.1.4	CONSUMO SPECIFICO DI REAGENTI	39
9.1.5	CONSUMO SPECIFICO DI ACQUA	41
9.2	RIFIUTI	42
9.2.1	PRODUZIONE ANNUA SPECIFICA DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI	42
9.3	UTILIZZO DEL SUOLO E TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ	44
9.4	EMISSIONI TOTALI ANNUE DI GAS SERRA	45
10	SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE	47
11	ASPETTI AMBIENTALI	48
12	ALTRI ASPETTI DI RILIEVO PER LA GESTIONE AMBIENTALE	51

Rev. 2 del 31 marzo 2026



12.1	CONSUMI DI CARBURANTE	51
12.2	ANALISI RELATIVE ALLA QUALITÀ DEL BIOGAS	51
12.3	ANALISI RELATIVE ALLA QUALITÀ DELL'ARIA	52
12.4	QUALITÀ DELLE ACQUE SOTTERRANEE	53
12.5	POLVERI, VIBRAZIONI E IMPATTO VISIVO	56
12.6	RUMORE ESTERNO	56
12.7	COMPORTAMENTI DEGLI APPALTATORI E DEI FORNITORI CHE POSSONO AVERE INFLUENZA SULL'AMBIENTE	57
12.8	RISCHIO DI IMPATTI SULL'AMBIENTE CONSEGUENTI AGLI INCIDENTI E ALLE SITUAZIONI DI EMERGENZA	57
12.9	GESTIONE DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE DEI LAVORATORI	57
12.10	ESITO VERIFICHE ENTI DI CONTROLLO ED INTERNE	57
12.11	ALTRI RISCHI POTENZIALI	58
12.12	TRASPORTO MERCI PERICOLOSE	58
13	INFORMAZIONI PER IL PUBBLICO	58
14	AGGIORNAMENTO OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL TRIENNIO 2023-2025	59
15	AGGIORNAMENTO OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL TRIENNIO 2026-2029	61

ALLEGATO 1 – ELENCO ATTI IN VIGORE DI GREENTHESIS – SITO DI LISCATE

Lettera aperta dell'Amministratore Delegato

Segrate, 23 marzo 2026

Il presente documento è stato redatto secondo l'allegato IV del Regolamento UE 2018/2026 della Commissione del 19 dicembre 2018 che modifica l'allegato IV del regolamento CE n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS).

Greenthesis S.p.A. conferma quali proprie direttrici di base i tre *driver* della crescita dimensionale, dell'innovazione tecnologica e dell'integrazione tra business diversi. Il nuovo Piano Strategico Industriale 2026-2030 trova dunque esecutività nella progressiva esplicazione dei seguenti cinque elementi fondamentali: (i) sviluppo dimensionale, organico e per linee esterne; (ii) efficientamento complessivo; (iii) introduzione di tecnologia di processo ed innovazione digital; (iv) sostenibilità; (v) reputazione e *brand identity*

In continuità con l'andamento gestionale assai soddisfacente degli esercizi passati, anche l'esercizio '25 ha fatto segnare ottimi risultati in tutti gli ambiti aziendali, risultati che si prevede di migliorare ulteriormente secondo la positiva *guidance* prospettata nel piano di medio termine, sulla scorta anche delle più recenti acquisizioni in ordine di tempo che potranno esplicare pienamente i propri effetti economici a partire dal corrente anno.

Confortati dai risultati conseguiti, che valorizzano la strategia di sviluppo intrapresa, Greenthesis S.p.A. desidera accrescere inoltre i propri sforzi per la sostenibilità ambientale, la riduzione degli impatti climatici generati dalle attività produttive e migliorare le policy di gestione del business coerentemente con i nuovi standard normativi europei (CSRD) e con le *best practice* di settore. Il mantenimento della registrazione EMAS si colloca in questo contesto e rappresenta un elemento fondamentale del processo di comunicazione con gli Stakeholders.

L'Azienda è lieta d'invitare ed accogliere, cittadini e studenti, all'iniziativa "Impianti aperti", un'occasione per far conoscere alla collettività i processi che regolano l'attività produttiva e che sono necessari al conseguimento dell'obiettivo comune di salvaguardia dell'ambiente. Greenthesis S.p.A. Vi è sin d'ora grata per tutti i contributi che vorrete dare con le Vostre osservazioni ed i Vostri suggerimenti, che sono un prezioso sostegno al processo di "miglioramento continuo".



Rev. 2 del 31 marzo 2026



0 INTRODUZIONE

Il Regolamento CE 1221/2009 modificato dal Regolamento UE 2017/1505 istituisce un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS, Ecomanagement and audit scheme) al quale GREENTHESIS – impianto di Liscate (GTH-Liscate di seguito) ha deciso di aderire volontariamente per valutare e migliorare le proprie prestazioni ambientali e per fornire informazioni pertinenti a tutti i soggetti interessati.

Il principale obiettivo di EMAS consiste nel promuovere miglioramenti continui delle prestazioni ambientali delle organizzazioni agendo sui comportamenti delle organizzazioni stesse. Per questa ragione GTH-Liscate ha:

- introdotto e attuato un sistema di gestione ambientale, valutandone in maniera sistematica, obiettiva e periodica l'efficacia anche al fine del mantenimento della conformità alla normativa ambientale;
- promosso la partecipazione attiva dei propri dipendenti provvedendo alla loro formazione professionale ai fini di una corretta applicazione del sistema di gestione ambientale;
- comunicato i dati riguardanti le proprie prestazioni ambientali avviando un processo interattivo con il pubblico e con tutti gli altri soggetti interessati.

Lo scopo del presente documento è quello di costituire uno strumento attraverso il quale GTH-Liscate informa periodicamente il pubblico, le parti sociali, le autorità (Enti di controllo) e tutti i portatori d'interesse sugli obiettivi globali e specifici della propria politica ambientale aziendale, sui risultati ottenuti, nonché riguardo alle responsabilità e all'impegno profuso per concretizzare il miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali.

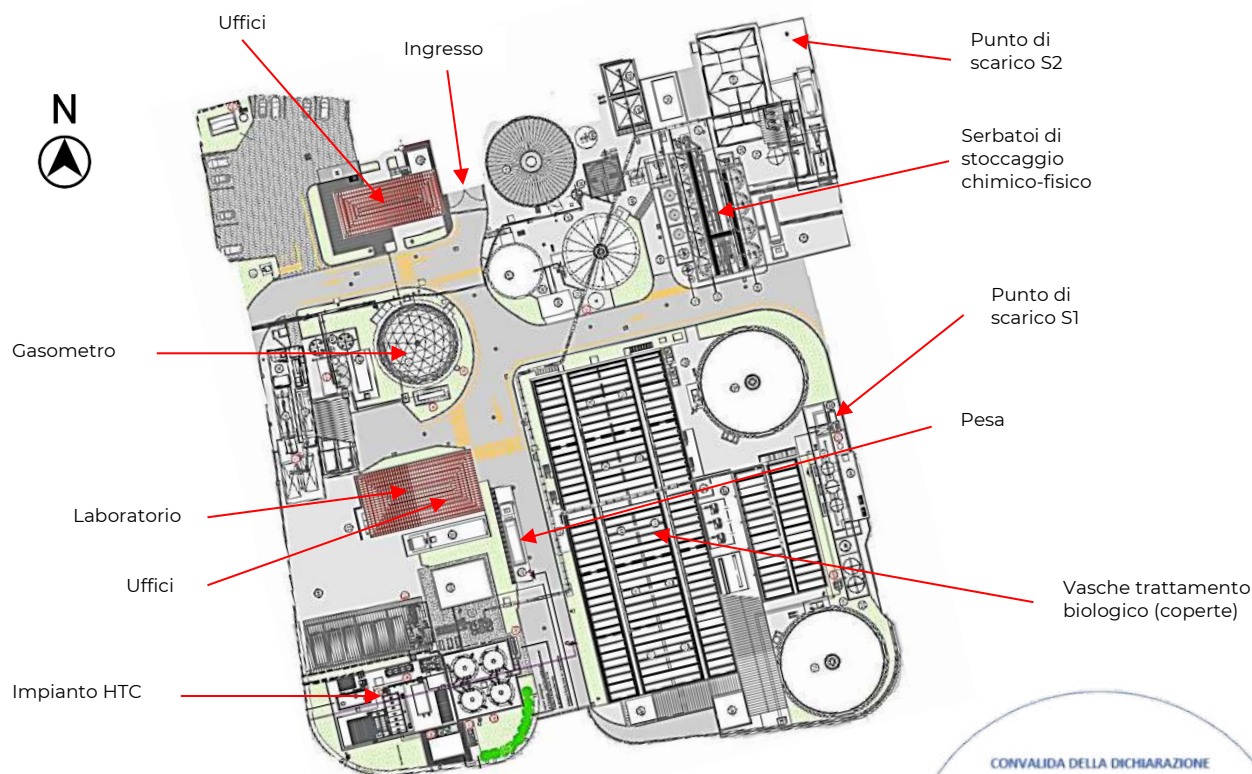


Figura 1: Planimetria dell'impianto con indicazione dell'orientamento

1 POLITICA AMBIENTALE



La presente politica si applica ai processi, alle attività e ai siti operativi gestiti da GREENTHESIS, nonché alle attività controllate sotto la propria diretta responsabilità. GREENTHESIS S.p.A. si occupa della gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, provenienti da attività industriali, commerciali e di servizi, attraverso lo stoccaggio, il trattamento, lo smaltimento, il recupero e l'intermediazione degli stessi. La società, il cui scopo è soddisfare il cliente operando in sicurezza e salvaguardando l'ambiente, opera altresì nel campo della bonifica, della messa in sicurezza di siti inquinati nonché della costruzione e gestione di impianti. GREENTHESIS si è data, inoltre,

norme di comportamento responsabile definendo un proprio codice etico ed un modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs 231/01 e s.m.i. (con particolare riguardo alle parti speciali relative ai reati contrari alla sicurezza sul lavoro e ai reati ambientali), divulgati al proprio Personale e disponibili sul proprio sito internet aziendale.



Politica integrata Greenthesis

Qualità, ambiente, responsabilità sociale, salute - sicurezza sul luogo di lavoro, trattamento dei dati e privacy.

1. PRESENTAZIONE

Greenthesis si colloca tra le aziende leader nazionali del settore ambientale, dedicandosi alla gestione di rifiuti derivanti da attività civili, industriali, commerciali e di servizi, attraverso la pianificazione e la conduzione di attività di trattamento, stoccaggio, recupero, smaltimento e di intermediazione senza defezioni. L'azienda si distingue, altresì, nel campo degli interventi di bonifica ambientale e recupero di siti inquinati, nonché per l'importante esperienza maturata nella progettazione, costruzione e gestione di impianti di trattamento rifiuti e recupero energetico in proprio e conto terzi. Lo scopo di Greenthesis è quello di soddisfare le esigenze del Cliente operando in modo etico e socialmente responsabile, nel pieno rispetto delle normative cogente, valorizzando le relazioni con i dipendenti, le comunità dei territori in cui essa opera, gli Enti, i Clienti e i Fornitori, il tutto sia perseguendo il mantenimento dei più alti standard di salute e sicurezza del personale impiegato nelle diverse attività, sia salvaguardando l'Ambiente attraverso l'applicazione di tecnologie innovative volte a minimizzare il ricorso a risorse non rinnovabili e, al contempo, a massimizzare il recupero della frazione riciclabile ancora presente nei rifiuti.

2. PREMESSE

Greenthesis possiede, promuove e mantiene attivo un Sistema di Gestione Integrato concepito in stretta conformità alle principali norme internazionali di riferimento su: qualità, ambiente, salute e sicurezza, responsabilità sociale, trattamento dei dati e privacy.

Nello svolgimento del proprio business, l'azienda persegue una strategia di condotta responsabile attraverso l'adozione di un Codice Etico e l'implementazione e il periodico aggiornamento di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01 e s.m.i. divulgati al proprio personale e resi liberamente accessibili al pubblico mediante il sito internet aziendale.

Greenthesis è consapevole che il principale fattore per la concretizzazione delle proprie strategie è rappresentato dal capitale di competenza ed esperienza posseduto dalle risorse umane, per le quali promuove e sostiene apposite iniziative e programmi continui di formazione, valorizzazione e fidelizzazione. Coerentemente a ciò, s'impegna inoltre al rispetto delle convenzioni e delle raccomandazioni internazionali in materia, ivi incluse le risoluzioni di organismi internazionali quali l'ILO - International Labour Organization e l'ONU - United Nations Organization.

3. LINEE STRATEGICHE

Greenthesis si pone l'obiettivo di essere un punto di riferimento costante tra i principali operatori europei nel settore dei servizi ambientali e nell'ambito della Transizione Green in atto. A tal fine, Greenthesis attua un processo di continuo miglioramento per lo sviluppo di un modello imprenditoriale eco sostenibile, inclusivo e pragmatico, incentrato sull'innovazione tecnologica e sull'approccio sistemico ai servizi in ambito ambientale. Ciò si esprime attraverso le linee guida seguenti:

- definizione di obiettivi di miglioramento annuali, destinando le necessarie risorse al loro conseguimento e verificando, mediante indicatori di prestazione (KPI), i risultati ottenuti;
- impegno alla gestione della propria reputazione e della propria immagine aziendale attraverso un processo d'indagine e di ascolto delle opinioni delle varie parti interessate, interne ed esterne, adottando un sistema di gestione trasparente e un'efficace strategia di comunicazione con gli Enti di Controllo, le Autorità Pubbliche, l'Organismo di certificazione e le Comunità Locali, informando tanto gli shareholders, quanto le diverse categorie di stakeholders, sulle attività svolte e sulle iniziative di tempo in tempo intraprese finalizzate a migliorare le prestazioni complessive del sistema azienda;

- adempire alle prescrizioni legislative e autorizzative applicabili a livello locale, nazionale ed europeo, garantendo un impegno costante volto a poter assolvere ai requisiti della norma SA8000 e a quelli del SAI (Social Accountability International);
- sensibilizzare i fornitori ai valori espressi dalla norma SA8000, affiancandoli nel processo di progressivo miglioramento delle loro prestazioni;
- identificare i fornitori attraverso procedure di selezione, qualifica, monitoraggio che ne attestino l'allineamento ai principi enunciatosi in questo Documento;
- garantire un rapporto di stretta collaborazione e trasparenza con i fornitori, monitorare gli impatti sulla catena del valore, applicando i principi di sostenibilità alle scelte di approvvigionamento;
- conformarsi ai contenuti del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro e alle norme ad esso connesse;
- collaborare con Università, Istituti, Laboratori di ricerca ed altri partners per promuovere nuove tecniche di riduzione dell'impatto ambientale, incentivando anch'essi tirocini formativi e borse di studio;
- analizzare i rischi e le opportunità relativi ai mutamenti del contesto esterno ed interno;
- operare assicurando efficacia, efficienza e affidabilità, in particolare (i) impiegando tutte le risorse necessarie al fine di garantire il rispetto dei principi di diligenza e correttezza oltre al rispetto delle normative vigenti; (ii) garantendo competenze specifiche per tutta l'Organizzazione nella gestione dei rischi (operativi, finanziari, strategici); (iii) promuovendo la valutazione ed il monitoraggio degli stessi attraverso il controllo e il progressivo potenziamento, tra gli altri, dei presidi di sicurezza degli impianti al fine di preservare l'integrità, minimizzando il livello di rischio industriale a favore della business continuity;
- favorire canali di comunicazione e confronto trasparenti con le parti interessate in relazione ai requisiti e alle prestazioni del Sistema di Gestione Integrato, anche attraverso il sito istituzionale aziendale <https://greenthesis.greenthesisgroup.com> per il tramite di sezioni dedicate quali "Autorizzazioni e Certificazioni" e "Sostenibilità", e o trasmettendo, su richiesta, documenti specifici non pubblicati;
- ripudiare il ricorso al lavoro coatto, infantile o minorile ed ogni forma possibile di discriminazione siano esse per nazionalità o etnia, genere, religione, appartenenza politica o alle organizzazioni sindacali, orientamento sessuale, disabilità, stato civile o altro;
- promuovere la libertà di associazione e partecipazione dei lavoratori alle organizzazioni sindacali ed alla contrattazione collettiva;
- sostenere a tutti i livelli la diffusione di una cultura basata sul rispetto reciproco delle diversità e delle pari opportunità, con particolare attenzione a quelle di genere, al fine di promuovere l'espressione del potenziale di ognuno per il progresso dell'Organizzazione;
- curare l'informazione, la formazione e l'addestramento delle risorse che operano all'interno dell'Organizzazione mediante lo svolgimento di attività di approfondimento, divulgazione e partecipazione, finalizzate alla conoscenza, condivisione e consapevolezza degli obiettivi aziendali, delle procedure operative interne adottate e delle problematiche ambientali, oltreché della gestione della qualità, dell'ambiente, della responsabilità sociale, della Salute e sicurezza dei lavoratori.

Rev. 9 Data 16/02/26
Il presente documento fa parte della documentazione ufficiale del Sistema di Gestione Integrato di Greenthesis, la sua validità è garantita solo dalla presenza su server aziendale della copia firmata.
Non è vietata la riproduzione e/o divulgazione, anche parziale, senza previa autorizzazione.

CONVALIDA DELLA DICHIARAZIONE
AMBIENTALE EMAS



IT-V-0006
BUREAU VERITAS ITALIA SPA
DATA: 20/04/2026

FIRMA:

Pag. 6



Politica integrata Greenthesis

Qualità, ambiente, responsabilità sociale, salute - sicurezza sul luogo di lavoro, trattamento dei dati e privacy.

- del trattamento dei dati, privacy e di tutte le parti interessate;
- assicurare un ambiente di lavoro sicuro, salubre e confortevole che favorisca il personale nello svolgimento delle proprie mansioni. Erigere un'adeguata formazione in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro in modo da rafforzare la consapevolezza dei rischi, mantenendo un'attenzione costante alla prevenzione e alla corretta gestione delle situazioni di emergenza;
- garantire ai propri Clienti un servizio di qualità, affidabile, sicuro, tempestivo e flessibile, e sviluppare la capacità di rispondere e, se possibile, anticipare, le esigenze e le aspettative dei Clienti individuando, attuando e ottimizzando i propri processi aziendali, monitorando il grado di soddisfazione, gestendo i reclami e promuovendo iniziative per la loro informazione e per il coinvolgimento dei partners;
- applicare le Migliori Tecnologie Disponibili (BAT) a basso impatto ambientale del proprio settore, esportando anche oltre i confini nazionali le proprie soluzioni innovative;
- per la massima cura nella manutenzione degli impianti e della apparecchiature, al fine di prevenire l'interruzione dei servizi, incidenti ambientali e danni alla salute o alla sicurezza del personale dipendente, dei fornitori e dei visitatori, ottimizzando i consumi energetici e di materie prime, privilegiando, ove possibile, l'approvvigionamento da fonti rinnovabili, realizzando processi più ecosostenibili attraverso programmi per la minimizzazione degli scarti e per la prevenzione dell'inquinamento, adottando le misure necessarie per ridurre gli impatti ambientali diretti e indiretti;
- controllare e indirizzare, laddove possibile, il modo in cui i servizi dell'Organizzazione sono progettati e distribuiti utilizzando una prospettiva di ciclo di vita, includendo, nelle strategie aziendali, investimenti per la crescita in ambito di sostenibilità ambientale, sociale ed economica;
- prevedere piani di ripristino per ogni singolo sito produttivo da attuare in caso di cessazione definitiva delle attività locali, proteggere e valorizzare l'Ambiente, adottando tutte le misure necessarie per prevenire l'inquinamento e perseguire un modello di produzione basato sui principi dell'economia circolare e dello sviluppo sostenibile;
- fornire le risorse necessarie alla realizzazione, al mantenimento dell'efficacia e al miglioramento del Sistema di Gestione integrato;
- costituire una valida alternativa sul Mercato, sempre più consapevole dell'importanza della salvaguardia delle materie ambientali, offrendo soluzioni tecnologiche ed organizzative atte a restituire valore ai siti oggetto di contaminazione o alle risorse degradate, massimizzando al tempo stesso il recupero qualitativo di queste ultime;
- prevedere idonei strumenti tecnici, gestionali e procedurali volti a proteggere i dati personali e aziendali, nel rispetto della normativa vigente;
- garantire che la raccolta, la gestione e il trattamento dei dati e delle informazioni avvengano esclusivamente a norma di legge, i.e. per le finalità dichiarate per cui sono stati acquisiti o siano assiti un adeguato livello di protezione o sicurezza dei dati personali e contrattuali, anche mediante l'adozione di idonee misure tecniche o organizzative, al fine di prevenire trattamenti non autorizzati o illeciti e di garantire il rispetto dei diritti e delle libertà degli interessati;
- assicurare che il trattamento e la gestione dei dati siano materialmente operati solo da personale - interno od esterno - appositamente nominato e formato, oltre che avvenire esclusivamente mediante processi e strumenti sicuri e

adeguatamente testati, garantendo l'affidabilità dei canali di provenienza delle informazioni, nonché la loro protezione e il relativo controllo;

- assicurare che il trattamento e la gestione dei dati personali avvengano nel rispetto di quanto dichiarato agli interessati che, a tal proposito, possono esercitare tutti i diritti previsti dalla normativa di settore in tempo vigente;

L'azienda esorta tutto il personale a orientare il proprio operato coerentemente con gli obiettivi aziendali affinché l'impegno oggi profuso nella valorizzazione delle risorse, nella tutela dell'Ambiente e nella responsabilità sociale sia il miglior investimento per il domani.

L'azienda assicura che la presente Politica sia documentata, resa operativa, mantenuta attiva, periodicamente riesaminata, diffusa a tutto il personale e a tutto le parti interessate, nonché resa pubblicamente disponibile.

4. DISTRIBUZIONE DEL DOCUMENTO DI POLITICA

Il presente documento viene comunicato all'interno dell'Organizzazione mediante affissione in bacheca o reso disponibile alle parti interessate sul sito web aziendale <https://greenthesis.greenthesisgroup.com/>.

La Politica Greenthesis è oggetto di analisi e confronto in sede di riesame della Direzione.

Segrate, 16 febbraio 2026

[Firma]
Amministratore Delegato
Greenthesis

Rev. 6

Data 16/02/26

Il presente documento fa parte della documentazione ufficiale del Sistema di Gestione Integrato di Greenthesis, la sua validità è garantita solo dalla presenza su ogni esemplare della copia firmata. Ne è vietata la riproduzione o divulgazione, anche parziale, senza previa autorizzazione.



2 GOVERNANCE ED ORGANIZZAZIONE AZIENDALI

2.1 PRESENTAZIONE DEL GRUPPO GREENTHESIS

La struttura del Gruppo Greenthesis al 17 marzo 2026 è rappresentata nel diagramma sottostante:

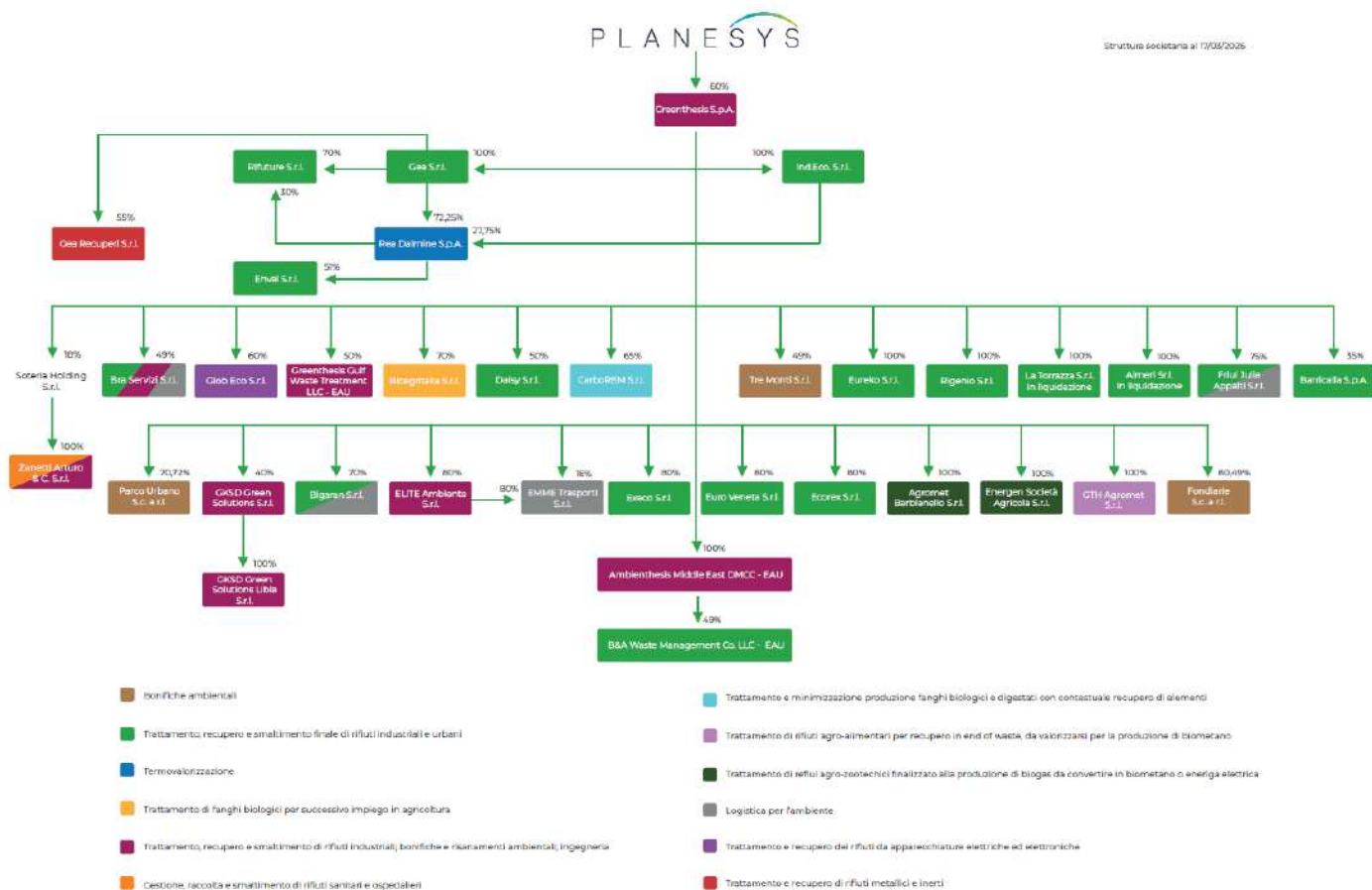


Figura 2: il Gruppo Planesys

L'operazione di integrazione societaria e aziendale ha concentrato in Greenthesis attività operative del settore ambientale di Planesys, corrispondendo ad un preciso piano industriale, che ha apportato un'imponente crescita di valore. Ciò è dovuto ad una maggiore razionalizzazione organizzativa e societaria, ad un ampliamento e diversificazione dei settori di attività, ad un incremento delle dimensioni aziendali con conseguente rafforzamento delle posizioni di mercato e ad un aumento della capacità di sviluppo con la possibilità di conseguire sinergie ed economie di scala. Come comunicato con una nota sul sito web aziendale del 4 novembre 2025 Greenthesis S.p.A. ha perfezionato l'acquisizione del 75% del capitale sociale di Friul Julia Appalti S.r.l. ("Friul Julia"), società friulana operante nella raccolta, nel trattamento volto al recupero e nello smaltimento di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi. Analogamente in data 22 ottobre Greenthesis S.p.A. ha completato l'acquisizione del 60% del capitale sociale di Glob Eco S.r.l. ("Globeco"), società attiva nel settore della raccolta e del trattamento dei rifiuti speciali, in special modo del recupero dei rifiuti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE).

Il **Gruppo Greenthesis** è composto dalla capogruppo e dalle società del proprio perimetro, che operano nei seguenti settori:

- bonifiche ambientali
- trattamento e smaltimento rifiuti industriali
- produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ed ingegneria ambientale

Greenthesis S.p.A. esercita un'attività di coordinamento e di gestione strategica delle sue partecipate accentrando in sé le funzioni di finanza e controllo di gestione, tesoreria di gruppo, politiche di copertura e gestione dei rischi (risk management), politiche assicurative, politiche del personale.

Il Gruppo è presente, con i suoi impianti e le sue sedi, in Italia ed all'estero. Il grafico che segue rappresenta la localizzazione geografica delle partecipazioni operative più rilevanti. Il Gruppo Greenthesis copre l'intera catena della gestione integrata del ciclo dei rifiuti. Le società del gruppo si occupano pertanto di: logistica, trasporto, intermediazione, trattamento e smaltimento rifiuti, bonifiche ambientali, progettazione, monitoraggio e auditing ambientale.

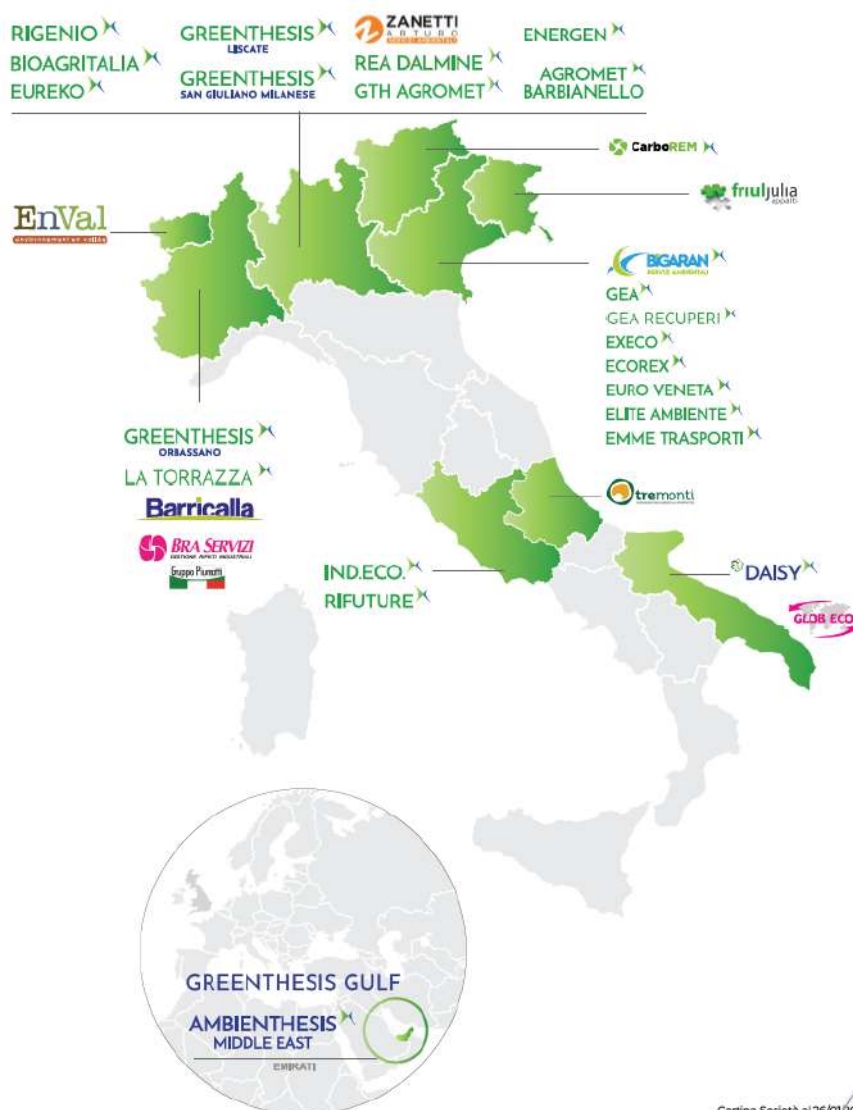


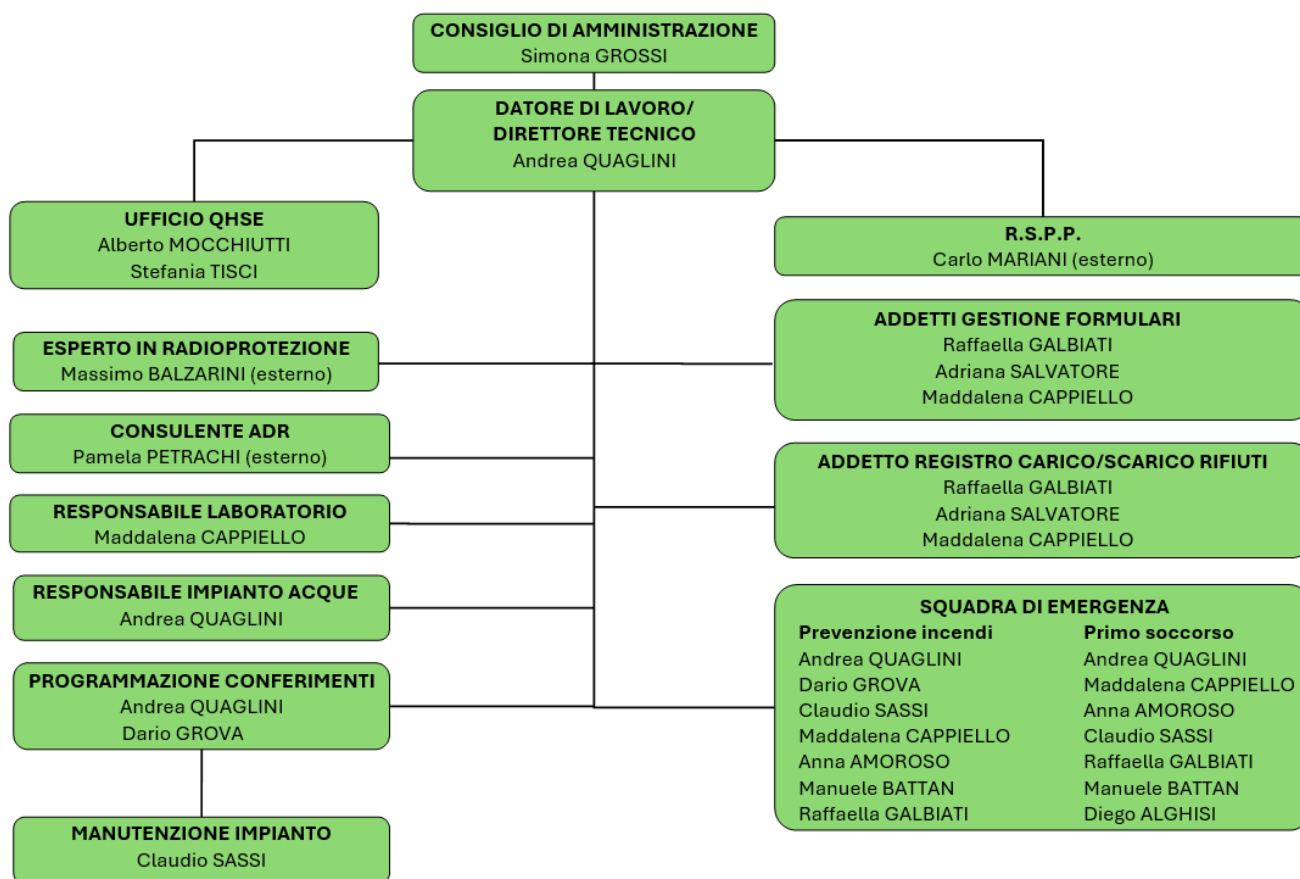
Figura 3: il Gruppo Greenthesis sul territorio nazionale e mondiale

2.2 PRESENTAZIONE DEL SITO DI LISCATE

Greenthesis è amministrata da un Consiglio d'Amministrazione, responsabile legale e responsabile verso i soci della conduzione della società. Il CdA, nella persona dell'Amministratore Delegato, costituisce la Direzione dell'organizzazione ed ha il compito e la responsabilità di effettuare le scelte strategiche dell'azienda in campo ambientale, tramite l'approvazione della politica e degli obiettivi. Egli nomina il Rappresentante della Direzione e il Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale e garantisce adeguate risorse umane, tecniche ed economiche per l'implementazione ed il mantenimento del SGI.

La struttura organizzativa è stabilita da AD per mezzo dell'Organigramma aziendale, tenendo conto delle interazioni esistenti con le funzioni dirigenziali del gruppo e delle funzioni acquisite da Greenthesis, in "outsourcing" dalle strutture del gruppo stesso.

2.3 ORGANIGRAMMA DEL SITO



2.4 DATI IDENTIFICATIVI DELLO STABILIMENTO DI LISCATE

Ragione sociale	Greenthesis S.p.A.
Sede legale	Via Cassanese, 45 20054 Segrate (MI)
Sede operativa	GTH-Liscate Via Don Mazzolari (SP 39) 20050 Liscate (MI)
Cod. Fisc. e numero Registro Imprese di Milano	10190370154 REA n. MI: 1415152
Cap. Soc.	80.704.000,00 €
N° dipendenti	787 dipendenti di Greenthesis Group 223 dipendenti Greenthesis S.p.A. 14 dipendenti/collaboratori di Greenthesis Liscate
Settore di appartenenza	Codice NACE 38.21 e 38.22 Codice ATECO 38.22 Trattamento e Smaltimento Rifiuti Pericolosi e Non Pericolosi
Codice attività IPPC	5.1-1; 5.3-2
Sito internet	www.greenthesisgroup.com
Referenti	Dott. Andrea Quaglini
Telefono	02 9587883 02 89380288
Posta elettronica	liscate@greenthesisgroup.com andrea.quaglini@greenthesisgroup.com

2.5 OGGETTO DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE E DELLA REGISTRAZIONE EMAS

“Stoccaggio provvisorio per il successivo trattamento chimico fisico e biologico, di rifiuti liquidi speciali, pericolosi e non pericolosi, provenienti da attività civili, industriali e da attività di bonifica di siti inquinati. Analisi di caratterizzazione rifiuti”.

3 DESCRIZIONE DEL SITO

3.1 UBICAZIONE DEL SITO

L'impianto di depurazione ricade interamente sul territorio del Comune di Liscate, individuato sui mappali n. 132, 133, 135 del foglio 8. L'accesso all'impianto avviene dalla Strada Provinciale n. 39, che corre a Nord del complesso. In base alla classificazione del PRG del Comune di Liscate il complesso è ubicato in zona Flb “Zona per attrezzature collettive di interesse comune a servizio delle attività produttive: depuratore”. Inoltre, il territorio compreso in un raggio di circa 100 m dal perimetro del complesso è classificato come: “Area e fasce di rispetto assoluto impianti tecnologici con vincolo di inedificabilità”. Nel raggio di 500 m dal perimetro del complesso si individuano le seguenti aree:

- Nord: “territori di collegamento tra città e campagna”, zone D1a “Insediamenti produttivi a prevalente destinazione industriale artigianale”;
- Nord-Ovest: “zone di carattere storico e artistico” (Cascina Molino Mora);
- Ovest e Sud: “zone agricole”.
- Est dove il perimetro del complesso confina direttamente con il Territorio del Comune di Truccazzano ove, entro il raggio di riferimento, si individuano zone agricole e l'Impianto di depurazione Gruppo CAP ubicato nella “zona per attrezzature tecnologiche”. Al confine est dell'impianto è presente la Tangenziale Est Esterna Milanese (TEEM).



COMPAGNIA DELLA CERTIFICAZIONE
AMBIENTALE EMAS



IT-V-0006

BUREAU VERITAS ITALIA SPA

DATA: 20/04/2026

FIRMA:

Patrizia Pizzarello Pag. 12

3.2 VINCOLI

Il Complesso di Liscate si trova interamente all'interno del Parco Agricolo Sud Milano, come indicato dal Piano Territoriale di Coordinamento (Dgr n. VII/818 del 3 agosto 2000). Non risultano presenti altri vincoli nel raggio di riferimento dal perimetro del complesso.

L'impianto, pur essendo inserito nel Parco Agricolo Sud Milano, influenza minimamente il territorio circostante dal momento che ha adottato tutte le cautele possibili per limitare il proprio impatto.

L'attività di trasporto dei rifiuti, inoltre, non ha né incrementato in modo sensibile il traffico già esistente, né influenzato la qualità di vita dei paesi limitrofi, dal momento che contribuisce in modo minimo al traffico presente sul territorio sulla SP 39 (Strada Provinciale Paullese) e SP 14 (Strada Provinciale Rivoltana). Si sottolinea, inoltre, la quasi totale assenza di ambiti residenziali nelle vicinanze del sito.

3.3 IMPIANTO MOBILE

Greenthesis possiede un impianto mobile autorizzato dalla Provincia di Milano per effettuare il trattamento chimico-fisico "in sito" di reflui liquidi che può operare all'interno di siti produttivi, ma non può operare presso l'impianto di Liscate.

4 GESTIONE DELL'IMPIANTO

4.1 SCHEMA DI PROCESSO OPERATIVO

L'attività operativa dell'impianto di Liscate può essere schematizzata nella figura seguente:

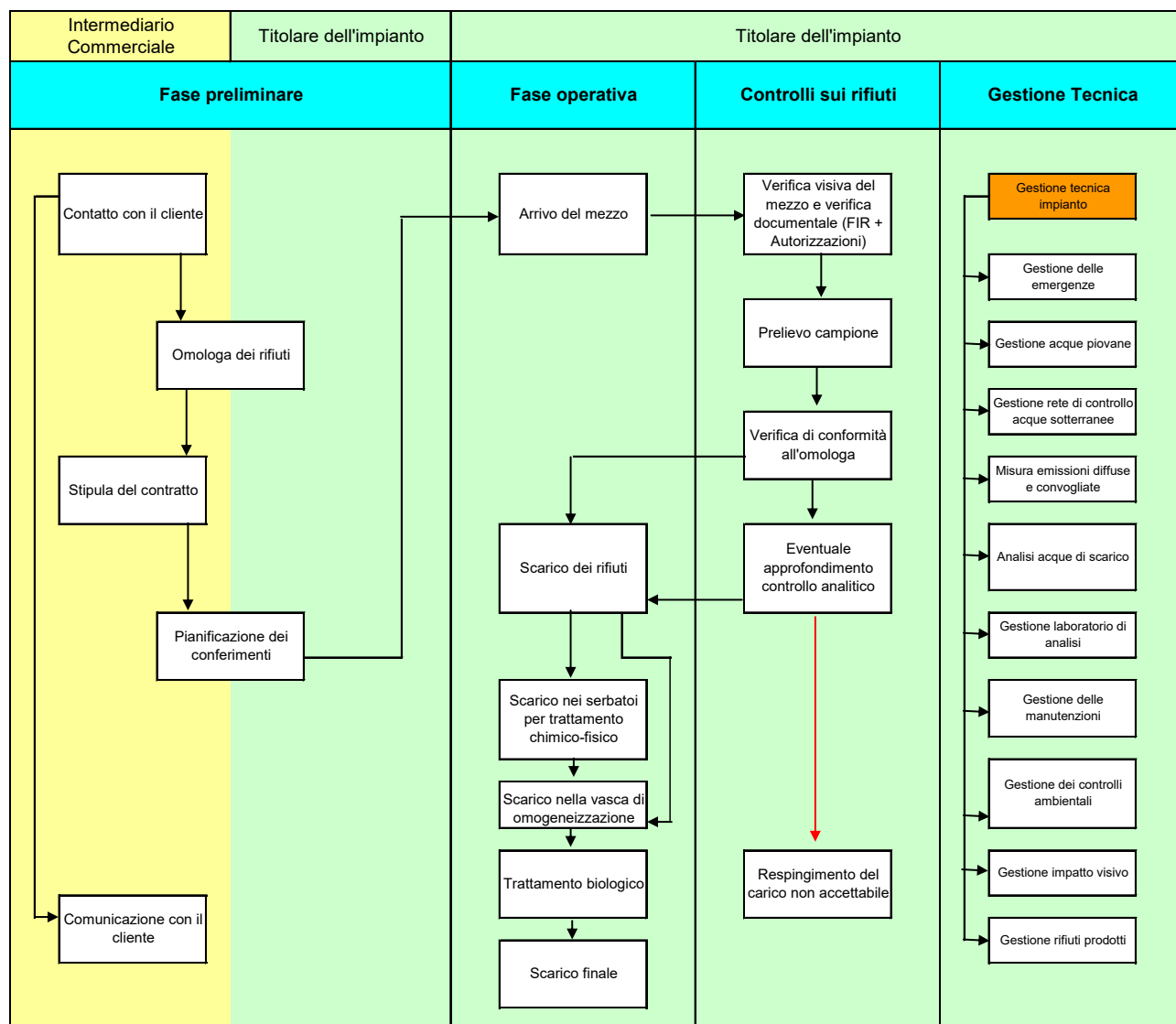


Figura 4: Attività operativa dell'impianto

Nello specifico, la fase preliminare può essere gestita da società appartenenti al Gruppo Greenthesis, mentre le altre fasi operative sono direttamente gestite da GTH-Liscate.

4.2 PROCEDURA DI ACCETTAZIONE RIFIUTI IN IMPIANTO

Di seguito sono descritte le operazioni che precedono e seguono l'arrivo del rifiuto in azienda: dalla richiesta d'offerta da parte del cliente ai processi di movimentazione e stoccaggio.

4.2.1 OMOLOGA

L'omologa di un rifiuto definisce la tipologia e la composizione chimica dello stesso. Tali caratteristiche non devono variare in modo significativo nella fase di conferimento in impianto. Per pervenire all'omologazione di un rifiuto è necessario sottoporlo ad un processo di verifica definito "indagine".

L'indagine completa mira a verificare l'accettabilità tecnica e amministrativa del rifiuto per:

- evitare di accettare rifiuti di cui non si abbia l'autorizzazione;
- verificare la compatibilità del rifiuto con i trattamenti di depurazione esistenti, per sincerarsi che l'alimentazione del rifiuto non abbia effetti negativi sui processi in atto e che il contenuto inquinante possa essere da questi rimosso;
- definire un trattamento "personalizzato" per ciascun tipo di rifiuto potenzialmente accettabile.

Quest'indagine deve attuarsi ogni volta che sia richiesta l'accettazione di un nuovo rifiuto o se il rifiuto in questione, già abitualmente conferito, è soggetto a variazioni nella composizione.

Le modalità d'effettuazione di tale indagine consistono in una prima verifica sulla compatibilità del rifiuto con l'autorizzazione posseduta e, in caso affermativo, in una seconda serie di procedure finalizzate a verificare la compatibilità del rifiuto con i processi di depurazione disponibili.

4.2.2 PROCEDURA GESTIONALE

La procedura di accettazione dei nuovi rifiuti da conferire all'Impianto è costituita da queste fasi:

- prelievo di un campione di rifiuto presso lo stabilimento di produzione, a cura del produttore o da parte del futuro conferitore. Il campione prelevato dev'essere di almeno un litro per garantirne la rappresentatività;
- compilazione della scheda descrittiva, che fornisce diverse indicazioni, tra le quali i dati relativi al produttore, le caratteristiche quali-quantitative del refluo ed eventuali analisi fornite dal produttore, le indicazioni di massima inerenti al processo produttivo da cui il refluo ha origine. La scheda descrittiva viene compilata dal produttore del rifiuto, che si assume la responsabilità del contenuto;
- consegna del campione al laboratorio per la verifica analitica dei rifiuti liquidi in matrice acquosa;
- esecuzione dell'analisi di omologa del rifiuto.

L'omologa deve essere perfezionata per ogni partita omogenea di rifiuti. Nel caso in cui i rifiuti provengano continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, l'omologazione viene fatta una volta all'anno ed almeno ogni sei mesi deve essere effettuata un'analisi di verifica. (Allegato tecnico dell'autorizzazione Regione Lombardia A.I.A., di cui al Decreto n° 11778 del 12/10/2007 e s.m.i. della Direzione Generale reti e servizi di pubblica utilità e sviluppo sostenibile).

4.2.3 PROGRAMMAZIONE

Il cliente può richiedere il conferimento di rifiuti presso l'impianto di Liscate tramite la compilazione del modulo "Richiesta di conferimento". L'Ufficio Accettazione, sulla base delle richieste pervenute il mese di

Rev. 2 del 31 marzo 2026



della settimana antecedente la programmazione, in accordo con il Responsabile del Laboratorio, compila il modulo “Carico settimanale COD ed azoto” e lo sottopone alla valutazione del Direttore Tecnico. La validità dell’analisi del rifiuto viene verificata in sede di programmazione, solo i reflui con determinate caratteristiche chimico-fisiche vengono accettati. Alla scadenza del periodo di validità dell’omologa è necessario effettuare nuovamente le analisi del rifiuto. Il nuovo campione può essere prelevato da una partita di rifiuti conferiti all’Impianto prima della scadenza delle analisi. Il DT, sulla base dei limiti autorizzativi e gestionali, conferma oppure modifica la programmazione stessa. Eventuali variazioni richieste durante la settimana devono essere approvate da DT.

4.2.4 RIFIUTI CONFERITI

La capacità massima di trattamento dell’Impianto di Liscate è di 750 t/giorno di rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi. I conducenti delle autobotti in arrivo all’Impianto, prima dello scarico, devono prelevare un campione rappresentativo del rifiuto e sottoporlo alle analisi del laboratorio, al fine di verificare la conformità alle analisi di omologa. In caso di esito positivo, il Responsabile del Laboratorio autorizza lo scarico del refluo, seguendo le attività descritte nella procedura specifica.

4.2.5 CONTROLLI EFFETTUATI SUI RIFIUTI IN ARRIVO

Gli automezzi in transito nell’Impianto devono seguire percorsi appositamente studiati per ottimizzare i flussi veicolari. I mezzi, seguendo il percorso indicato, si dirigono alla pesa per effettuare i primi controlli documentali. Dopo aver verificato la conformità del carico, il Tecnico di Laboratorio autorizza lo scarico del mezzo e consegna al conducente il Documento di Scarico, un tagliando di riscontro in cui viene indicata la sezione di scarico, che lo consegnerà all’operatore presente presso il piazzale di scarico. L’automezzo si dirige al piazzale di scarico seguendo il percorso indicato dalla cartellonistica.



4.2.6 NON CONFORMITÀ-ATTIVITÀ CONSEGUENTI

Nel caso in cui la verifica sul rifiuto dia esito negativo, si potranno verificare le seguenti situazioni:

- se il carico non è in programma ma può essere accettato, perché omologato e conforme all’omologa, nonché rientri nella capienza dell’impianto rispetto ai quantitativi d’inquinanti ricevibili nella giornata, viene data comunicazione alla funzione commerciale e si procede allo scarico del rifiuto;
- se il carico non è in programma e non può essere accettato, perché non omologato oppure perché non è conforme all’omologa, o semplicemente non rientra nella capienza dell’impianto rispetto ai quantitativi di inquinanti ricevibili nella giornata, viene respinto, indicando chiaramente sul formulario di trasporto “Carico respinto perché non programmato”, avvisando la Provincia entro 24 ore;
- se il carico risulta difforme all’omologa ma può essere accettato perché rientra nella capienza dell’impianto rispetto ai quantitativi di inquinanti ricevibili nella giornata: il tecnico di laboratorio contatta DT per accettare o respingere il carico. Nel caso di accettazione viene data comunicazione alla funzione commerciale.

4.2.7 RACCOLTA SVERSAMENTI

Nel caso si verifichi uno sversamento di rifiuti di notevole entità, si applica quanto riportato nella procedura “Gestione delle emergenze”.

5 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE DALL'IMPIANTO DI LISCATE

5.1 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ IN IMPIANTO

I rifiuti trattati presso l'impianto provengono orientativamente da: fosse settiche, caditoie stradali, industrie alimentari, industrie tessili e tintorie, industrie chimiche, industrie farmaceutiche, industrie della cosmesi, industrie grafiche, industrie metalmeccaniche, ecc. Lo Stabilimento di Liscate ha recepito e adottato tutte le **BAT (Best Available Techniques)** del settore del trattamento dei rifiuti.

5.1.1 UFFICI, PESA E LABORATORIO

Il trasportatore, una volta entrato, seguendo il percorso all'interno dell'impianto si posiziona sulla pesa in attesa delle verifiche amministrative e analitiche. Dopo i controlli documentali presso l'ufficio pesa, viene prelevato un campione del carico da parte dell'autista del mezzo, dietro la supervisione del tecnico di laboratorio, per verificarne i principali parametri chimico-fisici.



Figura 5: Pesa a ponte



Figura 6: Laboratorio

Il Laboratorio effettua sempre il controllo di conformità del campione per ogni carico; in caso di difformità viene effettuata un'analisi chimico-fisica completa ed il carico respinto se il rifiuto non fosse accettabile. terminate le operazioni di verifica, il mezzo si reca allo scarico seguendo l'apposito percorso all'interno dell'impianto.



Dal punto di scarico il refluo viene convogliato in una delle tre linee di trattamento:

- linea di trattamento chimico-fisico
- linea di trattamento biologico
- linea di trattamento fanghi

Figura 7: Punto di scarico

5.1.2 LINEA DI TRATTAMENTO CHIMICO-FISICO E BIOLOGICO

I liquami in arrivo vengono sottoposti a trattamento di grigliatura primaria-dissabbiatura.

Dalla grigliatura-dissabbiatura i liquami vengono convogliati in una vasca di raccolta-omogeneizzazione, se non necessitano del trattamento chimico-fisico, o in serbatoi verticali in vetroresina, nel caso in cui sia indispensabile il trattamento chimico-fisico. Nell'attuale configurazione, si dispone sull'impianto dei seguenti stoccaggi:

- vasca di omogeneizzazione di complessivi 420 m³;
- n. 9 serbatoi di stoccaggio da 95 m³ cad. per il trattamento chimico-fisico (si veda figura seguente);



Figura 8: Sedimentatore chimico-fisico



Figura 9: Serbatoi di stoccaggio (reflui e reagenti)

La capacità di trattamento dell'impianto chimico fisico da progetto è di 20 m³/ora.

Dopo il trattamento chimico-fisico i reflui trattati vengono raccolti in vasche di accumulo, analizzati prima di essere inviati al sedimentatore primario e quindi al trattamento biologico. Dalla vasca di omogeneizzazione i liquami vengono inviati alla linea di trattamento acque comune a tutte le tipologie di rifiuti liquidi costituita da: sedimentazione primaria con eventuale flocculazione con calce, denitrificazione, nitrificazione, sedimentazione secondaria con eventuale flocculazione finale, filtrazione su sabbia e carboni attivi, disinfezione (sezione attivabile su richiesta degli enti di controllo).



Figura 10: Sedimentatore primario



Figura 11: Comparto biologico e sedimentazione finale

Lo scarico dell'acqua trattata avviene in pubblica fognatura, collegata all'impianto di depurazione consortile del comune di Truccazzano gestito dal Gruppo CAP.

5.1.3 LINEA DI TRATTAMENTO FANGHI

La linea trattamento fanghi è costituita da 3 fasi: ispessimento, digestione anaerobica, disidratazione.

Ispessimento



Figura 12: Ispessitore e digestore fanghi biologici

L'ispessimento dei fanghi primari e di supero biologici viene realizzato in un ispessitore statico del volume di 220 m³, che aumentando la concentrazione del fango in alimentazione alla digestione anaerobica ne favorisce i rendimenti.

Digestione anaerobica e disidratazione meccanica

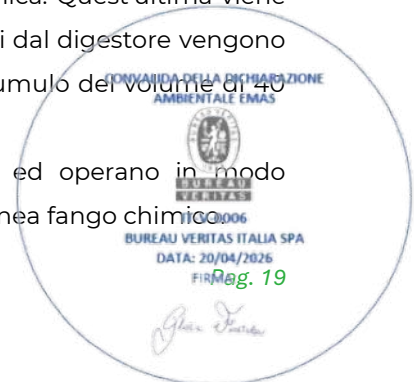


Figura 13: Locale filtpresse disidratazione fanghi biologici e chimici

La stabilizzazione dei fanghi viene effettuata nella sezione di digestione anaerobica. Il digestore anaerobico interamente ricostruito in c.a. nel 2005 ha un volume di 2.500 m³. La biomassa viene preriscaldata alla temperatura di processo (dai 30 ai 35 °C) attraverso uno scambiatore di calore alimentato da acqua proveniente dalla centrale termica. Quest'ultima viene alimentata con biogas. I fanghi estratti dal digestore vengono omogeneizzati in un serbatoio di accumulo del volume di 40 m³ ed inviati alla filtpressatura.

Le linee di disidratazione sono due ed operano in modo separato: la linea fango biologico e la linea fango chimico.

Rev. 2 del 31 marzo 2026



Impianto HTC

Il processo di conversione idrotermica (Hydrothermal Carbonization – HTC) è un processo termo-fisico che tratta il fango post digestione anaerobica a 190°C e circa 14-15 bar all'interno di un serbatoio in pressione. Il processo HTC promuove la solubilizzazione della sostanza organica del fango nella frazione liquida e disgrega le pareti delle cellule del fango (fiocchi), convertendo l'acqua "legata" all'interno delle cellule del fango in acqua "libera". Questo processo di disgregazione della struttura del fango favorisce la separazione dell'acqua dal fango stesso mediante disidratazione con filtropressa e consente di raggiungere tenori di secco più elevati post-disidratazione.

Il liquido HTC ottenuto dalla disidratazione del fango trattato mediante HTC (lo slurry HTC) ha tenori di COD solitamente compresi fra il 10 e 20 g/l, ed è un buon substrato per la produzione di biogas.

Il solido HTC ottenuto post-disidratazione (l'hydrochar), è un materiale sterilizzato privo di patogeni (quali Escherichia Coli e Salmonelle), che può essere valorizzato per altri scopi (ad es. come filler per la produzione di cartoncino da imballaggio, come biocombustibile solido per la produzione di idrogeno/di energia, come substrato per la produzione di concime, o come substrato per l'estrazione del fosforo per la produzione di struvite/fosfati).

I vantaggi del processo HTC sono i seguenti:

- riduzione fino al 60% della produzione di fango digestato, il cui destino finale sarebbe la messa in dimora in discarica;
- recupero energetico mediante riutilizzo del prodotto liquido, per la produzione di biogas in un digestore anaerobico dedicato;
- valorizzazione del solido prodotto, mediante sterilizzazione, e successiva possibilità di recupero in altri settori;

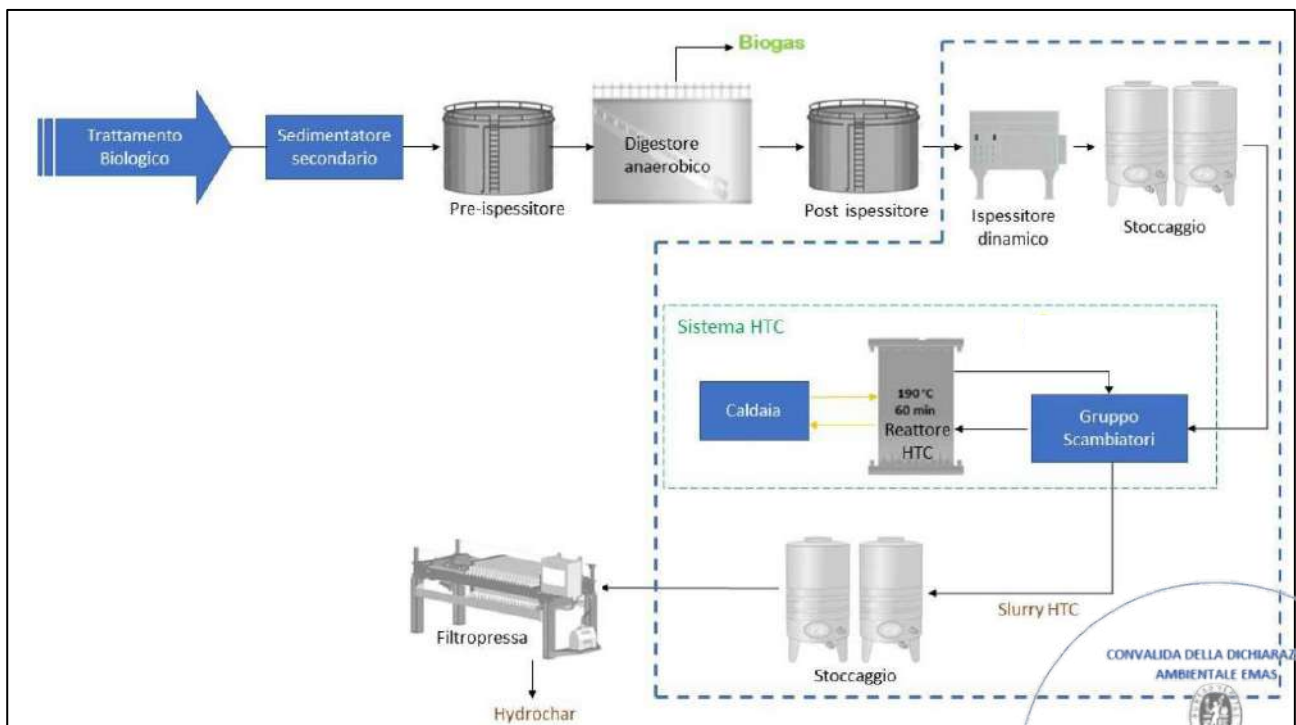


Figura 14: Schema a blocchi impianto HTC.

I componenti del sistema HTC sono:



Figura 15: Serbatoi stoccaggio fanghi sez. HTC



Figura 16: Reattore HTC e scambiatori di calore.

- **Serbatoi di stoccaggio fanghi in ingresso** (n. 2) di capacità 85 m³ ciascuno; Materiale: vetroresina. I serbatoi ricevono il digestato ispessito e sono dotati di miscelatori sommersi inclinati.
- **Serbatoi di accumulo slurry HTC** di capacità (n. 2) 85 m³ ciascuno; materiale: vetroresina. Si tratta dei serbatoi per lo stoccaggio dello slurry HTC, prima della filtropressatura.
- **Pompa di caricamento.** Portata nominale 5 m³/h. La pompa preleva i fanghi di depurazione ispessiti e li invia al reattore. Pompa volumetrica dotata di inverter.
- **Reattore HTC.** Volume utile: circa 7 m³, Temperatura design=220°C, Pressione design=25 bar, materiale: AISI 304, dotato di camicia per olio diatermico.
- **Scambiatore di calore Fango – Vapori HTC.** Scambiatore in controcorrente per raffreddare i vapori in uscita dal reattore HTC (condensatore) con fango in entrata all'impianto. Potenza: circa 213 kW. Materiale tubi e mantello: acciaio inox duplex 2205.
- **Scambiatore di calore Fango – Slurry HTC.** Scambiatore in controcorrente per preriscaldare il fango utilizzando il calore sensibile del fango caldo (slurry HTC) in uscita dal medesimo reattore HTC. Potenza: 624 kW. Materiale tubi e mantello: acciaio inox duplex 2205.
- **Scambiatore di calore Vapori HTC – Acqua di raffreddamento.** Scambiatore in controcorrente per raffreddare i vapori HTC. Materiale mantello: acciaio inox duplex 2205; Materiale tubi: acciaio inox 304/304L.
- **Separatore condense.** Volume geometrico = 503 L, Temperatura design=220 °C, Pressione design=25 bar(g). Materiale: acciaio inox duplex 2205. Si tratta di un serbatoio incamiciato raffreddato che consente la separazione dei vapori condensati.
- **Scambiatore di calore Fango – Olio diatermico.** Scambiatore in controcorrente per preriscaldare il fango con olio diatermico. Potenza: 150 kW. Materiale mantello: acciaio AISI 304/304L. Materiale tubi: acciaio inox duplex 2205.
- **Impianto termoregolatore ad olio diatermico.** Il reattore HTC è riscaldato tramite il circuito alimentato ad olio diatermico mantenuto in temperatura grazie ad una caldaia. L'impianto eroga olio diatermico alla

temperatura max di 250°C ed è dotato di bruciatore dual-fuel GPL/ biogas. Potenza design caldaia: 549 kW.

- **Ispezzitore dinamico.** I fanghi attualmente in uscita dal digestore hanno una concentrazione di secco totale tra il 4% e il 5% in peso; per consentire al sistema HTC di lavorare su portate inferiori e di conseguenza con minori consumi, verrà inserito un ispessitore dinamico all'uscita del digestore, in modo da garantire un quantitativo minimo di sostanza secca pari al 7%-8%.
- **Sistema abbattimento odori.** Tutti gli sfiati provenienti dalla sezione HTC sono captati e convogliati ad un sistema di tre scrubber a umido e ad un sistema di filtrazioni a carbone attivo. L'emissione risultante viene inviata all'attuale biofiltro di materiale legnoso E1.

5.1.4 PUNTI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA



Figura 17: Biofiltro Syntal, E1



Figura 18: Biofiltro AirClean E2

In impianto sono presenti 6 punti di emissione: E1 (biofiltro Syntal), E2 (biofiltro AirClean), E3 (torcia), E4 (caldaia-digestore), E5 (scrubber), E6 (caldaia-reattore HTC, non ancora attivo alla data di emissione di tale documento).

Semestralmente vengono effettuate le analisi indicate nel paragrafo F.3.4.1 dell'AIA nei 4 punti di emissione E1, E2, E3, E4 (l'effettuazione delle analisi per E3 e i parametri da ricercare per E4 dipendono dalla qualità del biogas). I monitoraggi da effettuare per il punto di emissione E5 (scrubber) ed E6 (caldaia a olio diatermico) sono ancora in fase di definizione da parte dell'ente di controllo. La società comunque ha deciso di applicare per E5 lo stesso tipo di monitoraggio in vigore per E1 ed E2 (stesse cadenze e stessi parametri) e per il punto E6 lo stesso tipo di monitoraggio in vigore per E4 (una volta avviata la sezione HTC). Tutti i punti di emissione sono chiaramente identificati con appositi cartelli.



Figura 19: Torcia E3



Figura 20: Locale caldaia, E4

Presso l'impianto di Liscate sono presenti 6 caldaie: una per gli uffici da 24 kW, una per il laboratorio da 30 kW, una per il digestore 378 kW, una per la casa del custode da 24 kW, una a servizio dell'impianto HTC da 550 kW e una a servizio all'unità di vaporizzazione dell'impianto GPL da 24 kW. Tutte le caldaie annualmente sono controllate da ditta specializzata, con verifiche biennali



Figura 21: Scrubber, E5



Figura 22: Locale caldaia, E6

dei fumi, come prescritto dalla normativa vigente.

In impianto sono presenti 6 impianti di condizionamento: uno per il locale mensa, uno per il locale server e laboratorio strumentale GC, uno per il laboratorio strumentale ICP/GC, uno per il piano terra e uno per il primo piano della palazzina uffici, uno per la casa del custode e uno per il locale quadri elettrici HTC.

Per il laboratorio l'impianto di condizionamento è collegato agli stessi fan coil utilizzati per il riscaldamento. Si riporta di seguito il riepilogo degli impianti di condizionamento sopra menzionati, nonché l'elenco completo delle emissioni in atmosfera presenti in sito, compresi i punti emissivi non soggetti a prescrizioni.

Impianti di condizionamento		
Apparecchiature	Carico	Ubicazione
AERMEC AN0907°A°°VERS 01 Matricola 06055230080005	5,9 kg (R-407C)	Laboratorio/Uffici laboratorio
DAIKIN RXM50M3VIB9 Matricola J008361	1,4 kg (R-32)	Locale strumentazione ICP/GC
DAIKIN 2MXM50N2VIB9	1,15 kg (R-32)	Locale mensa operai
DAIKIN 2MXM50A2VIB9 Matricola 2P701705-2	1,15 kg (R-32)	Locale server + locale strumentazione GC
DAIKIN 2MXM50A2VIB9	1,4 kg (R410A)	Palazzina uffici (Piano terra)
Matricola 2P701705-2	1,4 kg (R410A)	Palazzina uffici (Primo piano)
FUJITSU AOY18UNDKL	1,4 kg (R410A)	Abitazione custode
Matricola T001232	1,15 kg (R-32)	Locale mensa operai
AERMEC SPG500 VERS. 00 Matricola 2408036084990131	0,75 kg (R-32)	Locale quadri elettrici HTC

Tabella 1: impianti di condizionamento

Emissioni	Sorgente
E1	- Sfiati n. 9 serbatoi - Pozzetti di caricamento serbatoi - Vasche di trattamento chimico-fisico - N.2 vasche di accumulo chimico fisico - Sedimentatore primario - Ispessitore fango
E2	- Sezione di disidratazione fanghi - Serbatoi di stoccaggio fanghi chimici
E3	Torcia combustione biogas
E4	Caldaia impianto digestione anaerobica e riscaldamento alimentata unicamente a biogas (378 kW)
E5	Vasche di ossidazione biologica
E6	Caldaia olio diatermico impianto HTC alimentata a biogas/GPL (550 kW)
E7, E8, E9	Caldaia riscaldamento laboratorio (32kW), abitazione custode (26 kW), uffici (26 kW)
E10, E11	N° 2 collettori aspirazione cappe (1,5 kW) e strumenti laboratorio (ICP, GC) (0,75 kW)
E12, E13	N° 2 motopompe (diesel) per pressurizzazione linea antincendio
E14	Saldatura per manutenzione interna come da DGR 8213/2009 (Possibili saldature di piccoli pezzi)
E15	N° 1 motore diesel gruppo elettrogeno
E16	Caldaia riscaldamento bagno d'acqua per il vaporizzatore GPL (24kW)

Tabella 2: riepilogo punti di emissione

Rev. 2 del 31 marzo 2026



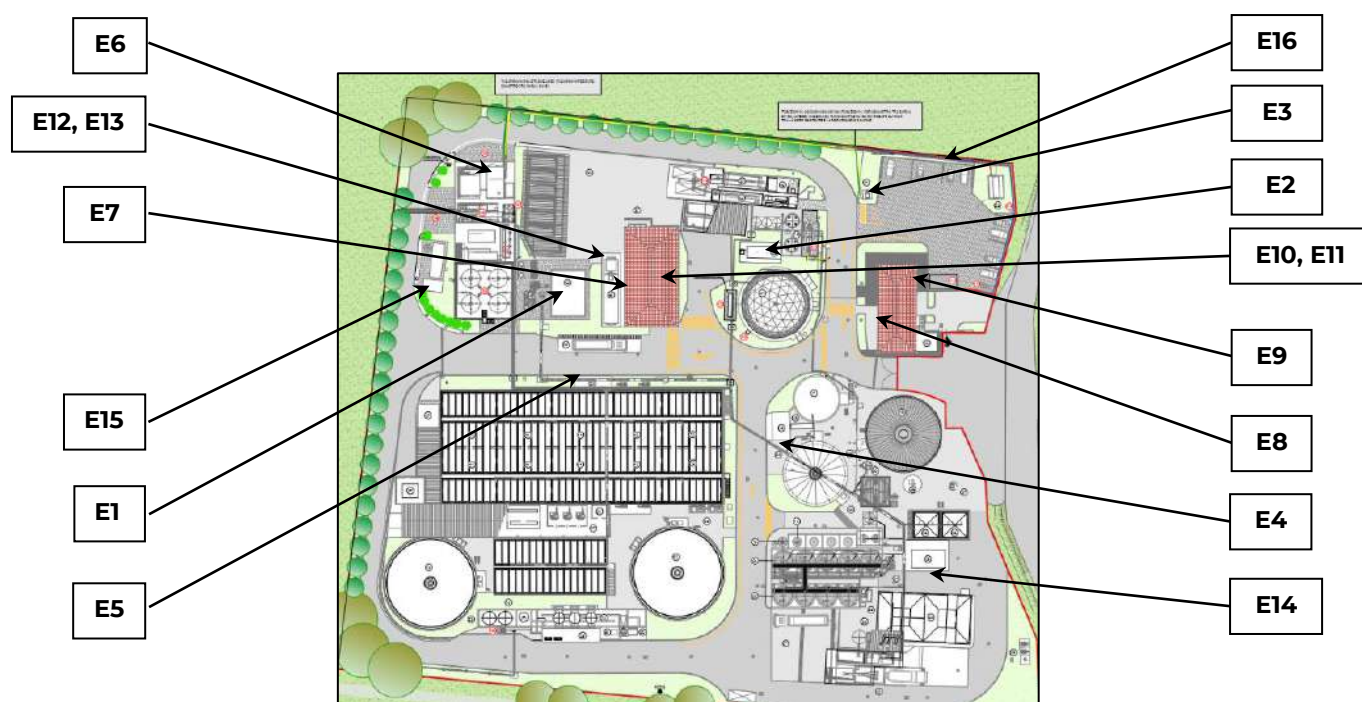


Figura 23: Identificazione dei punti di emissione in atmosfera.

5.1.5 BIOGAS

In impianto il biogas prodotto dai microrganismi metanigeni e accumulato nel gasometro, viene sfruttato per alimentare la centrale termica, il cui bruciatore ha una potenzialità di 378 kW, per il riscaldamento dei fanghi al servizio della digestione anaerobica. L'eccesso di biogas viene bruciato in torcia. Se la qualità del biogas rispetta le condizioni indicate nel piano di monitoraggio AIA, l'azienda è esentata dalla misura delle emissioni in atmosfera del punto E3 (torcia) e dalla misura di alcuni parametri del punto E4 (caldaia). L'azienda semestralmente effettua le analisi della qualità del biogas prelevandolo d'apposito beccuccio prima dell'immissione dello stesso in torcia.



Figura 24: Beccuccio di prelievo del biogas



Figura 25: Gasometro

5.1.6 PUNTI DI EMISSIONE IN ACQUA

Gli scarichi dei servizi igienici degli uffici sono collegati all'impianto, che li tratta insieme agli altri reflui prima di immetterli nella pubblica fognatura. In impianto sono presenti un punto di scarico finale in fognatura, a

Rev. 2 del 31 marzo 2026



valle del trattamento biologico, denominato S1, e un punto di scarico delle acque di seconda pioggia in acque superficiali, denominato S2. Inoltre, il punto A riportato nella planimetria sottostante, è un accumulo intermedio del refluo in uscita dal trattamento chimico fisico, prima di entrare nella sezione biologico, autorizzato all'interno dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

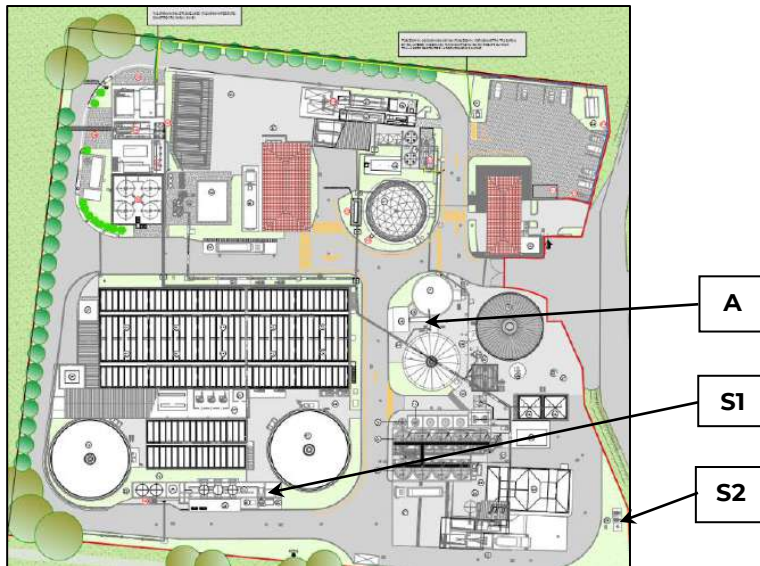


Figura 26: Identificazione dei punti di emissione in acqua.

Legenda

- Acque in uscita dal trattamento chimico-fisico prima di entrare nella sezione di trattamento biologico
- A**
- S1** Scarico finale in fognatura
- S2** Scarico acque di seconda pioggia

5.1.7 PRESIDI ANTINCENDIO

Nell'impianto di Liscate il rischio d'incendio è da considerarsi "basso"; questa valutazione è stata effettuata da parte del datore di lavoro, in seguito al censimento di tutti i materiali e di tutti i combustibili e/o infiammabili presenti nel luogo di lavoro. Si evidenzia, inoltre, la presenza nell'area di attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco, per le quali è stato ottenuto in data 22/10/2015 il Certificato di Prevenzione Incendi, pratica n. 38854, ai sensi del D.P.R. n. 151/11:

- attività 1.1.C: stabilimenti ed impianti di gas infiammabili, comburenti (quantità < 25 Nm³/h);
- attività 2.2.C: impianti di de/compressione gas combustibili, comburenti (potenz. > 50 Nm³/h);
- attività 4.2.C: depositi di gas infiammabili compressi aventi serbatoi fissi maggiori di 2 m³;
- attività 4.3.A (serbatoio da 5 m³ di GPL);
- Attività 74.2.B: impianti produzione calore con potenzialità superiore a 350 KW (fino a 700 KW).

I luoghi in impianto a rischio d'incendio sono: digestore anaerobico, gasometro, laboratorio, centrale termica a biogas, rete di distribuzione ed utilizzazione del biogas e del GPL, magazzino, officina, cabina elettrica.

La società per contenere il rischio esistente attua le seguenti misure preventive:

- il dipendente è oggetto di particolare formazione, informazione ed addestramento secondo il programma specificatamente studiato da attuare;
- è vietato fumare in prossimità dei luoghi a rischio di incendio;
- l'impianto elettrico è stato realizzato in modo da minimizzare i rischi di incendio ed esplosione.

Presso l'impianto di Liscate e sui mezzi in servizio sono presenti 21 estintori sottoposti a regolare controllo semestrale e 4 idranti con relative manichette collegate al circuito antincendio. Tutti gli estintori sono

all'esterno sono contenuti in apposita cassetta fissata in modo stabile, indicati da idonea cartellonistica e facilmente raggiungibili.

5.2 DESCRIZIONE IMPIANTO MOBILE



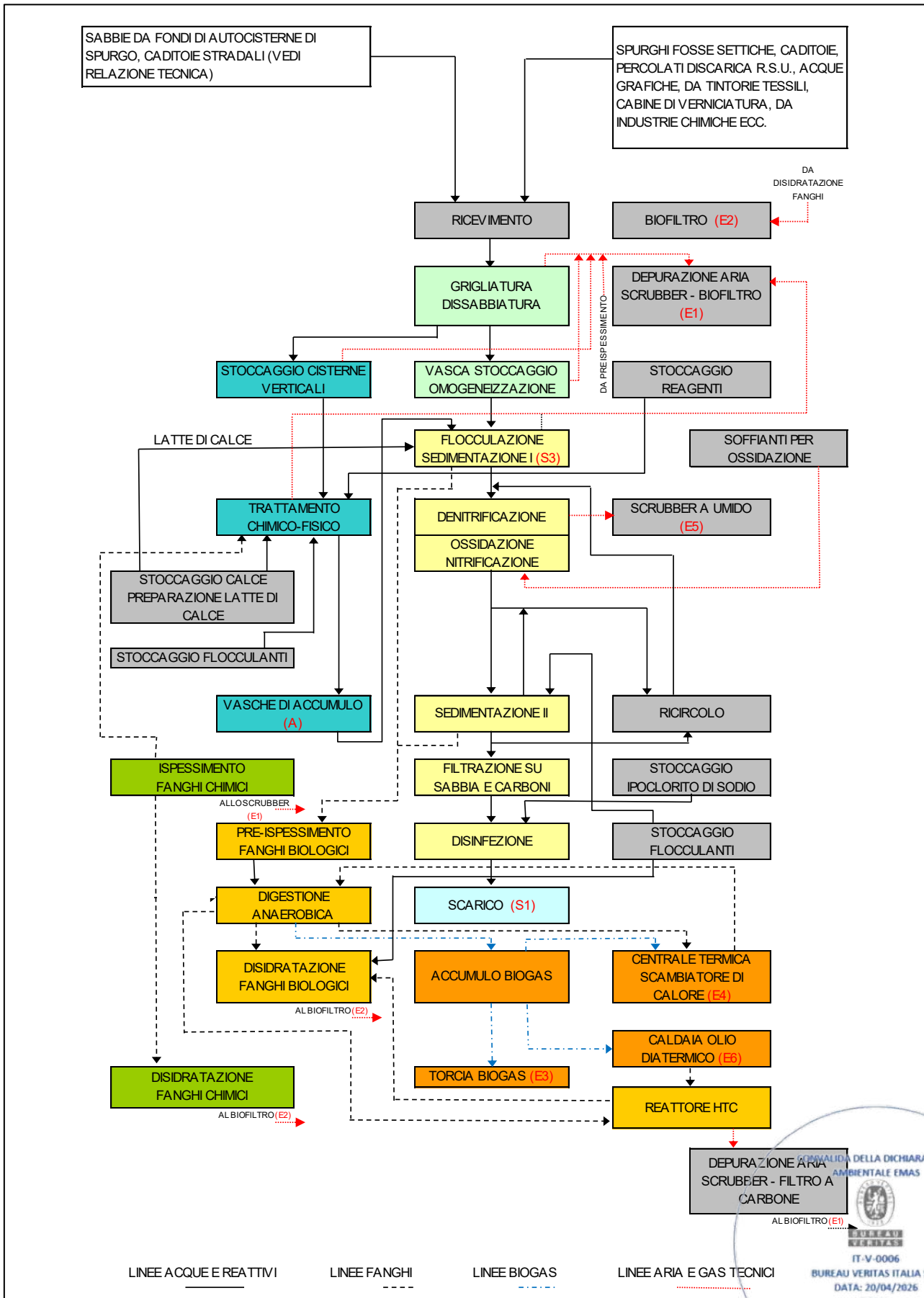
Figura 27: Impianto mobile

L'impianto mobile è un semirimorchio progettato per effettuare un trattamento chimico-fisico "in sito" di reflui liquidi. Il trattamento effettuato ha il principale scopo di abbattere i metalli contenuti nel refluo attraverso opportuni dosaggi di reagenti e flocculanti, in grado di farli precipitare nel fango prodotto dal trattamento.

L'impianto opera ad una portata massima di 5 m³/h. La potenzialità annua autorizzata è pari a 11.000 t.

È da sottolineare che l'impianto mobile può operare alle condizioni previste dell'autorizzazione all'interno di siti produttivi e non può operare presso l'impianto di Liscate. Alla data di emissione del presente documento l'impianto risulta stoccato in magazzino e non operante in cantiere.

6 SCHEMA A BLOCCHI



7 COMUNICAZIONE CON L'ESTERNO

Dal 2019 la Direzione di Gruppo ha istituito l'Ufficio Comunicazione, con l'obiettivo di rafforzare la visibilità e la trasparenza delle attività del Gruppo verso stakeholder esterni e interni.

Al 2026 tale funzione ha ulteriormente ampliato il suo ruolo attraverso comunicazione digitale, divulgazione tecnico scientifica, iniziative rivolte al territorio, attività sui social e un crescente coinvolgimento delle scuole e dei media.

7.1 RAPPORTI CON GLI ENTI LOCALI, IL PUBBLICO E CON LE SCUOLE

Per il quarto anno consecutivo, il Gruppo promuove questo percorso didattico rivolto ai più piccoli, pensato per avvicinarli in modo semplice e creativo ai temi della sostenibilità ambientale. Grazie a un kit didattico pensato sia per gli studenti che per gli insegnanti, il progetto aiuta a sviluppare una cittadinanza consapevole e responsabile, favorendo il dialogo tra scuola e famiglia. Il progetto è attivo nelle province in cui sono presenti i nostri impianti o importanti cantieri di bonifica, come: Aosta, Barletta-Andria-Trani, Bergamo, Brescia, Cremona, Latina, Mantova, Milano, Napoli, Padova, Pavia, Pescara, Torino, Trento, Treviso, Verona, Vicenza. Al termine del percorso, gli istituti hanno anche la possibilità di visitare i nostri impianti. Inoltre, le classi partecipanti possono concorrere a un premio in denaro presentando il proprio elaborato finale!

“A scuola di Economia Circolare” – PCTO per le scuole superiori

Giunto alla quinta edizione, questo progetto offre agli studenti una vera full immersion nella cultura della sostenibilità economica e ambientale. L'edizione di quest'anno è stata arricchita da un approfondimento sulle bonifiche ambientali, le professioni collegate e i benefici per il territorio e l'economia. Il progetto è attivo su tutto il territorio nazionale. Anche in questo caso, il percorso si conclude con la possibilità di una visita presso i nostri impianti.



Greenthesis promuove dal 2019 l'iniziativa “Impianti Aperti”, una giornata annuale di trasparenza e incontro durante la quale i cittadini, le scuole e le istituzioni possono visitare gli impianti del Gruppo, conoscere da vicino i processi di trattamento rifiuti e approfondire i temi dell'economia circolare e della sostenibilità. L'iniziativa, cresciuta costantemente negli anni, rappresenta un vero ponte tra impresa e comunità, rafforzando la fiducia e la comprensione del ruolo ambientale degli impianti.

Edizione 2025 – un'edizione da record

L'edizione del **7 giugno 2025** ha registrato oltre **1.000 partecipanti** e l'apertura simultanea di **sei impianti** in tre regioni italiane: Rea Dalmine, Liscate, Gea Sant'Urbano, Elite Ambiente, Bigaran e Enval. I visitatori hanno potuto seguire visite guidate, osservare tecnologie e processi, partecipare a laboratori, incontrare tecnici e stakeholders del territorio.

Rev. 2 del 31 marzo 2026



Valore educativo e sociale

- Percorsi guidati pensati per cittadini, famiglie, scuole e associazioni.
- Laboratori per bambini e attività informative per tutte le età.
- Stand di realtà locali legate alla sostenibilità.
- Dialogo diretto con tecnici e professionisti del settore.



Obiettivo dell'iniziativa

Favorire un rapporto **aperto e trasparente** con le comunità, avvicinare le persone alla gestione dei rifiuti e promuovere una cultura della sostenibilità fondata su conoscenza e consapevolezza.

Relazione con le comunità locali

L'impianto di Liscate prosegue nella collaborazione attiva con enti, comitati e cittadini, mantenendo un clima di confronto stabile e privo di conflitti.

Particolare attenzione è stata riservata alla divulgazione delle innovazioni introdotte, come la tecnologia **HTC** di Carbozem, che ha migliorato l'efficienza di gestione dei fanghi e generato forte interesse tra stakeholder e comunità.

7.2 COINVOLGIMENTO DEI DIPENDENTI

Greenthesis continua a coinvolgere attivamente i propri dipendenti attraverso strumenti di comunicazione interna consolidati, come la **newsletter trimestrale**, che aggiorna sullo stato delle attività, sui progetti del Gruppo e sulle novità organizzative. A queste iniziative si aggiunge un impegno costante nella formazione e nella sensibilizzazione sul ruolo strategico dei dipendenti nelle attività ambientali e gestionali, in linea anche con quanto raccontato nei contenuti divulgativi pubblicati sul blog del Gruppo, che illustrano casi, progetti e interventi tecnici portati avanti dalle persone Greenthesis.

Accanto alle attività già consolidate, il Gruppo ha introdotto dal 2025 il **Welcome Day**, un momento dedicato ai nuovi ingressi, pensato per favorire l'integrazione dei nuovi colleghi, presentare i valori del Gruppo, illustrare i principali ambiti di attività e creare fin da subito un senso di appartenenza alla comunità aziendale.

7.3 COMUNICAZIONE CON GLI STAKEHOLDERS

Prosegue la pubblicazione della Relazione di Sostenibilità, avviata nel 2019. La Relazione, redatta su base volontaria, è uno strumento di rendicontazione trasparente che raccoglie informazioni relative a:

- ambiente
- risorse umane
- progetti territoriali
- innovazione tecnologica

Il documento è pubblicato e liberamente scaricabile nella sezione “Sostenibilità” del sito, garantendo trasparenza e tracciabilità delle attività del Gruppo.

Il dialogo con gli stakeholder è alimentato anche tramite:

- press area online, con notizie aggiornate su progetti e iniziative pubbliche
- partecipazione a eventi informativi, convegni e fiere
- redazione di report, casi studio e articoli divulgativi.

7.4 PARTECIPAZIONE A FIERE DI SETTORE

Il Gruppo Greenthesis partecipa ogni anno alle principali fiere italiane dedicate all’ambiente, alla gestione dei rifiuti, alla rigenerazione urbana e all’economia circolare. Tra le partecipazioni recenti si segnalano:

- **Ecomondo – Rimini**
Fiera di riferimento su tecnologie ambientali ed economia circolare, con presenza annuale del Gruppo e interventi tecnici su progetti e innovazioni.
- **Green Med Expo & Symposium – Napoli**
Evento mediterraneo sulla transizione ecologica; Greenthesis presente con stand e interventi su rigenerazione urbana e bonifiche (edizione 2025).
- **RemTech Expo – Ferrara**
Fiera nazionale su bonifiche, rigenerazione del territorio e rischio idrogeologico; il Gruppo partecipa con contributi tecnici e presenza istituzionale (edizione 2025).
- **Salone della CSR e dell’Innovazione Sociale – Milano**
Evento dedicato alla responsabilità sociale e alle strategie di sostenibilità, con partecipazione a incontri e contenuti tecnici.
- **Green Fair – Bari (14–16 maggio 2026)**
Nuova fiera dedicata alle energie rinnovabili e alla transizione energetica. Il Gruppo prevede la partecipazione all’edizione 2026 presso la Fiera del Levante.

7.5 PROGETTI DI COMUNICAZIONE SCIENTIFICA ED ACCADEMICA

Il Gruppo Greenthesis continua a promuovere iniziative di divulgazione tecnico-scientifica attraverso collaborazioni con università, enti di ricerca, istituzioni e media nazionali. Le attività mirano a diffondere conoscenza, favorire il confronto e sensibilizzare il pubblico sui temi dell’economia circolare, della gestione sostenibile dei rifiuti e dell’innovazione ambientale.

Collaborazione con RAI – Programma “Italian Green”

Nel periodo 2023–2025 Greenthesis è stata più volte coinvolta nel programma televisivo **“Italian Green – Viaggio nell’Italia sostenibile”**, trasmesso su Rai 2 e RaiPlay, dedicato alle eccellenze italiane attive nella sostenibilità.



Il format ha selezionato Greenthesis come **modello virtuoso** per la gestione integrata dei rifiuti e per le tecnologie ambientali adottate nei propri impianti, presentando al pubblico nazionale attività e innovazioni legate al Gruppo.

La collaborazione ha permesso di illustrare in modo chiaro e accessibile processi complessi, come il trattamento dei rifiuti, la valorizzazione della materia, la produzione di energia da scarti e la rigenerazione dei territori, contribuendo a diffondere una cultura ambientale basata su esempi concreti e verificabili. Il programma ha inoltre mostrato le soluzioni più innovative sviluppate dal Gruppo in ambito ambientale e circolare, rafforzando la percezione di Greenthesis come attore di riferimento a livello nazionale.

Collaborazione con Energy & Strategy (Politecnico di Milano)

Greenthesis partecipa alle attività di ricerca e divulgazione promosse dal team Energy & Strategy del Politecnico di Milano, contribuendo con competenze industriali e tecniche ai percorsi dedicati a energie rinnovabili, digital energy, economia circolare e innovazione

8 DATI AMBIENTALI

Nel presente capitolo si riporta un estratto dei dati più significativi raccolti in base al “Piano di Monitoraggio” attuato in impianto, in conformità con quanto indicato nell'Autorizzazione Integrata Ambientale. Nel prossimo capitolo, invece, sono stati inseriti i dati utilizzati per calcolare gli “Indicatori Ambientali”. Le evidenze raccolte vengono annualmente inserite nell'applicativo AIDA predisposto e gestito da ARPA Lombardia. I dati relativi ai rifiuti in ingresso e in uscita vengono anche inseriti nell'applicativo ORSO (Osservatorio Rifiuti Sovra Regionale).

8.1 QUANTITÀ E TIPOLOGIA DI RIFIUTI CONFERITI

In impianto possono essere ritirati i rifiuti indicati nell' Autorizzazione Integrata Ambientale (Decreto Regione Lombardia n. 11778 del 12/10/07 e s.m.i.). La maggior parte dei rifiuti conferiti in impianto provengono dalla regione Lombardia, in particolare dalle province di Milano e Bergamo.

Dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2025 sono stati conferiti in impianto **146.653,70 t** di rifiuti liquidi, di cui **8.725,48 t** di rifiuti liquidi pericolosi. Nella figura sottostante, vi è riportato l'andamento dei conferimenti negli ultimi tre anni. I risultati dell'anno 2025 sono in diminuzione rispetto all'anno precedente, ma in linea con la media dei rifiuti trattati nell'ultimo decennio.

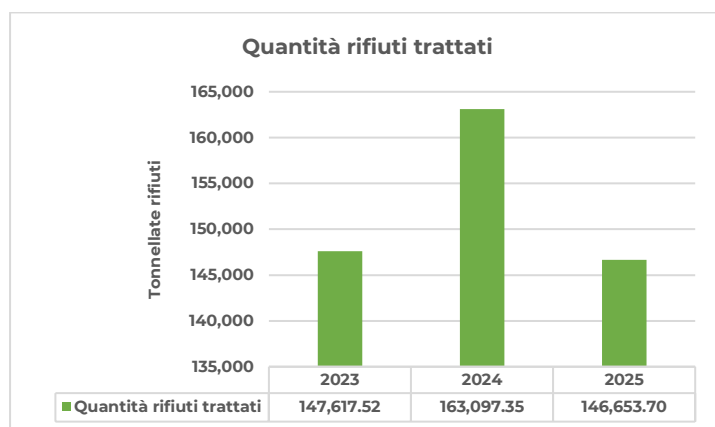


Figura 28: Andamento dei rifiuti conferiti negli ultimi 3 anni

I principali codici E.E.R. conferiti all'impianto, che da soli cubano l'**81%** dei rifiuti trattati, sono:

- E.E.R. 20 03 04: fanghi delle fosse settiche (**42%**);
- E.E.R. 20 03 06: rifiuti della pulizia delle fognature (**17%**);
- E.E.R. 16 10 02: rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelle di cui alla voce 16 10 01 (**11%**);
- E.E.R. 19 07 03: percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02 (**7%**);
- E.E.R. 08 03 08: rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro (**4%**).

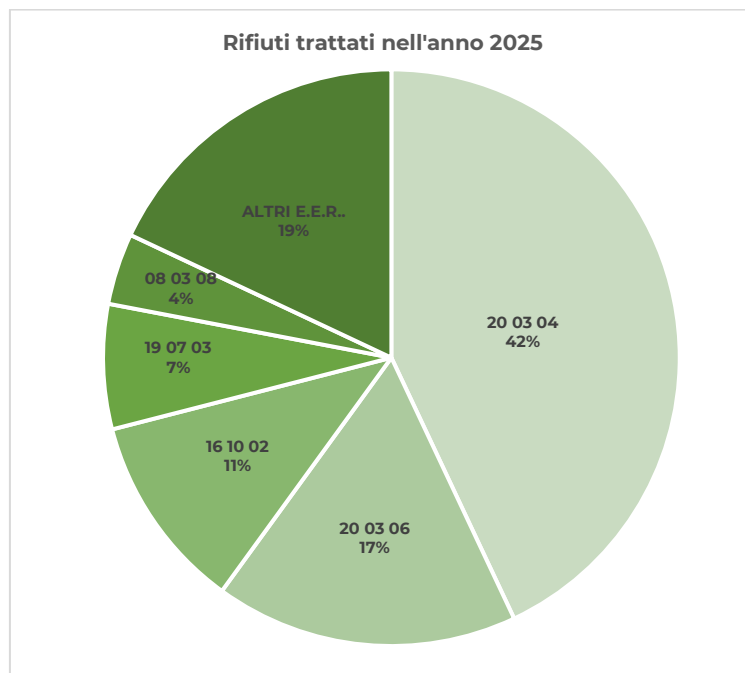


Figura 29: principali codici E.E.R. trattati nell'anno in esame

8.2 DATI DI GESTIONE

8.2.1 CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA

L'energia elettrica in impianto viene utilizzata per:

- le apparecchiature elettromeccaniche dell'impianto (pompe, mixers, soffianti, coclee, compressori, ecc.);
- i presidi ambientali (strumenti on-line di controllo e regolazione del processo);
- le attrezzature per l'ufficio ed il laboratorio;
- il riscaldamento/condizionamento degli uffici e del laboratorio;
- l'illuminazione dell'impianto;
- la casa del custode.

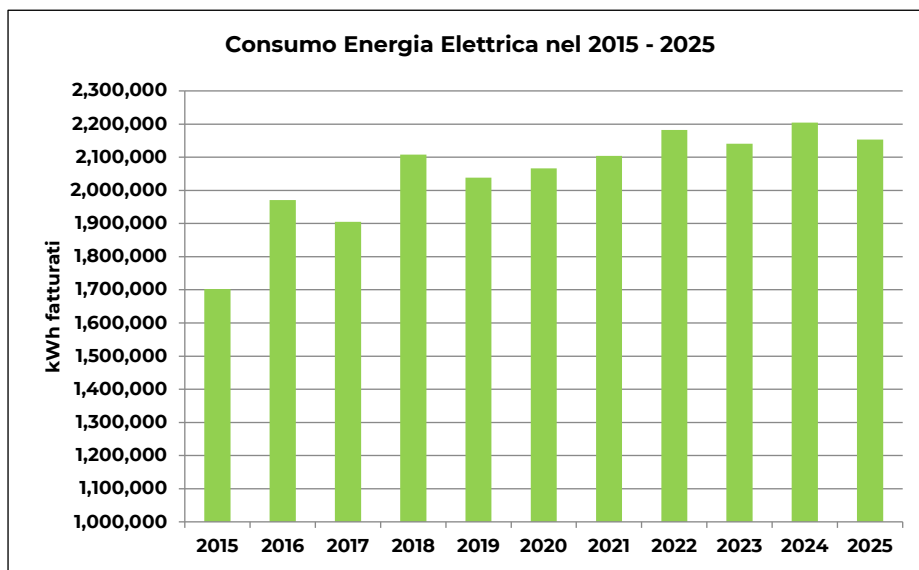


Figura 30: Consumi di energia elettrica nell'ultimo decennio

L'andamento del grafico mostra come a partire dall'anno 2018 i consumi di energia elettrica si attestino su valori superiori a 2 milioni di kWh. Mettendo a confronto questo dato con la quantità di rifiuto trattata in impianto, nell'ultimo anno si nota un aumento del consumo specifico di energia elettrica per tonnellata di rifiuto trattata che, per l'anno 2025, si attesta a 14,7 kWh di energia.

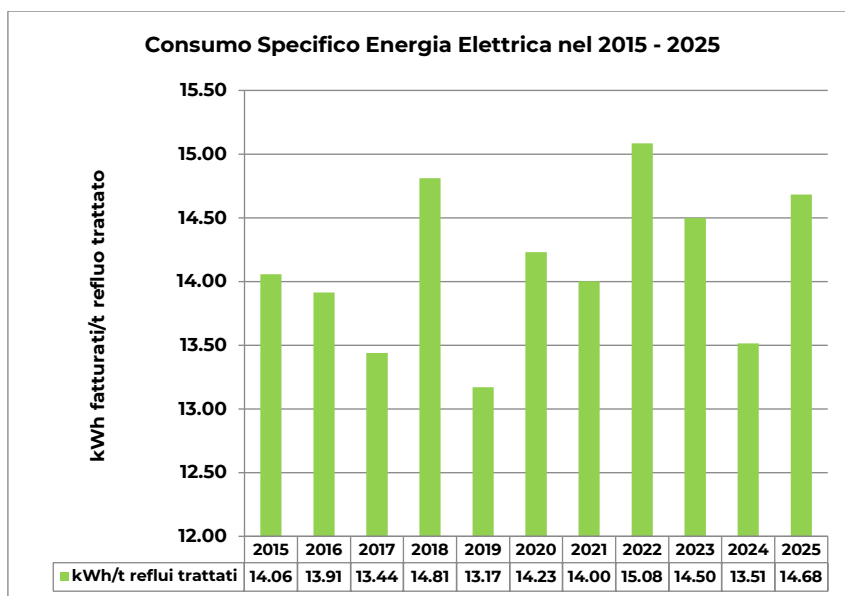


Figura 31: Consumo specifico di energia elettrica/tonnellata di rifiuto trattata nell'ultimo decennio

Il periodo estivo è quello che richiede il maggiore apporto di energia dovuto al più intenso utilizzo delle soffianti per far fronte alla maggiore richiesta di ossigeno del comparto biologico. Per ulteriori informazioni si rimanda al capitolo 9 "Indicatori ambientali".

8.3 ANALISI RELATIVE ALLA QUALITÀ DELLO SCARICO FINALE (S1)

Le analisi dello scarico finale vengono effettuate con cadenza settimanale e sono tutte disponibili in impianto. Negli ultimi 3 anni non sono stati registrati superamenti dei valori imposti dalla normativa vigente (Tab. 3 All. 5 Parte III D.Lgs. 152/06 e s.m.i., limiti per scarichi idrici in fognatura).



Si sottolinea che il limite per il parametro BOD₅ è pari a 500 mg/l mentre per il Nichel è pari a 1 mg/l (nuovi limiti per lo scarico in pubblica fognatura introdotti a partire dal 15.04.2019 in seguito all'aggiornamento del Regolamento del Servizio Idrico Integrato, come da Prot. 1978 del 11.02.2019 "Modifiche al Regolamento del Servizio Idrico integrato - Ambito Cap Holding S.p.A.").

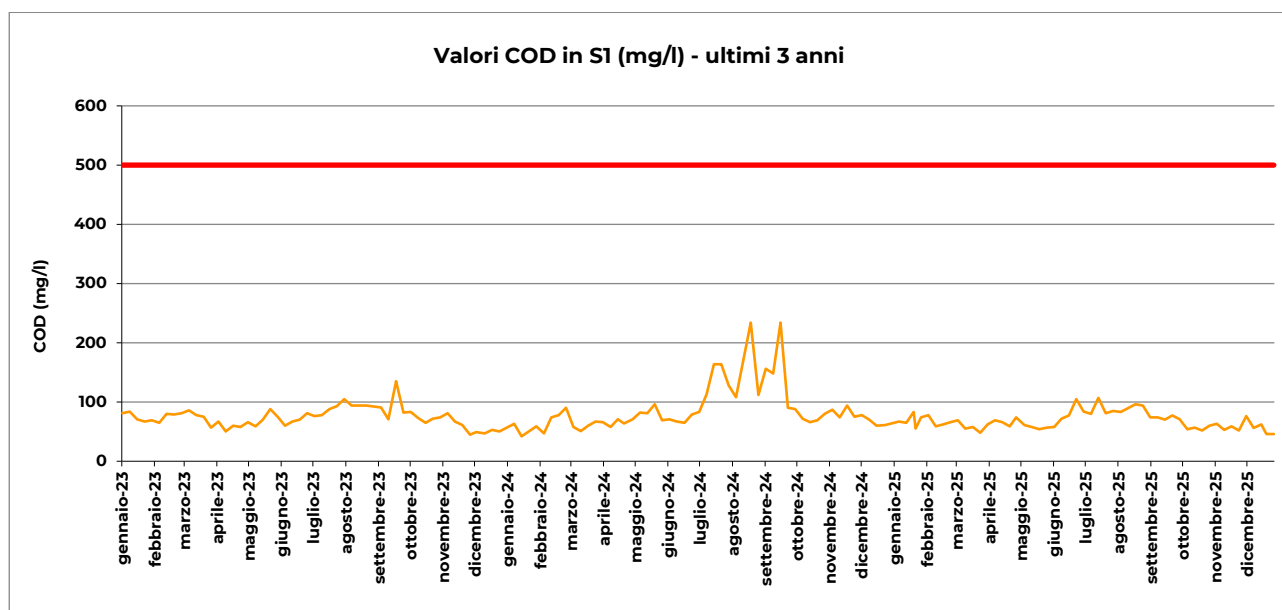


Figura 32: Valori in S1 di COD negli ultimi 3 anni

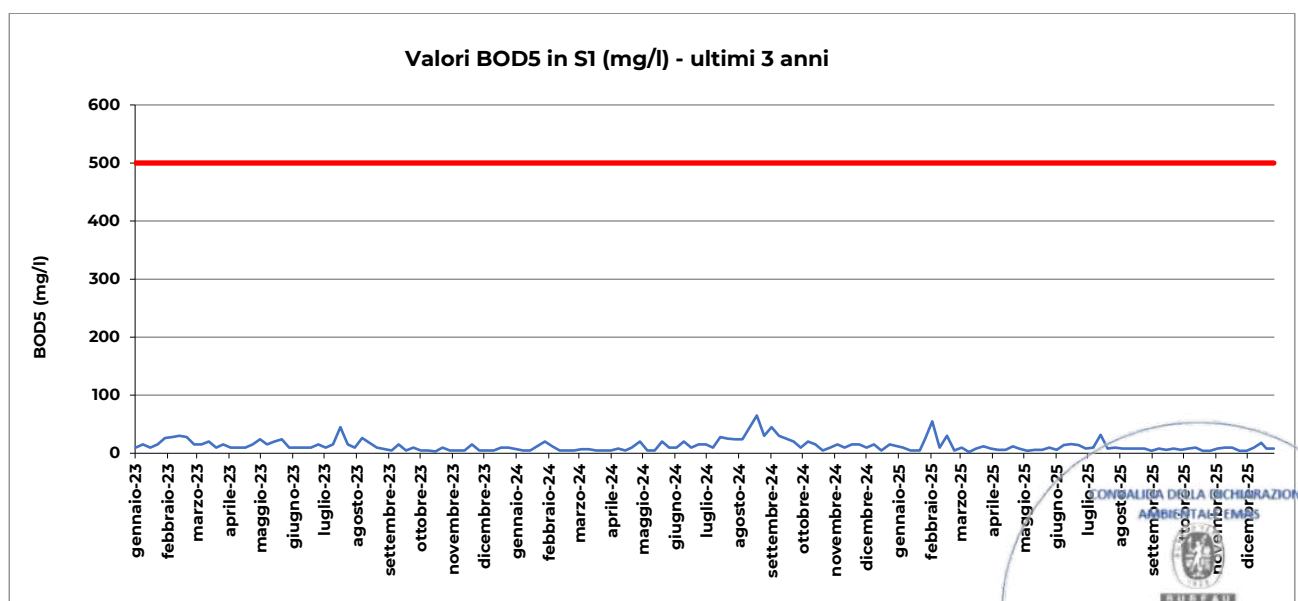


Figura 33: Valori in S1 di BOD₅ negli ultimi 3 anni

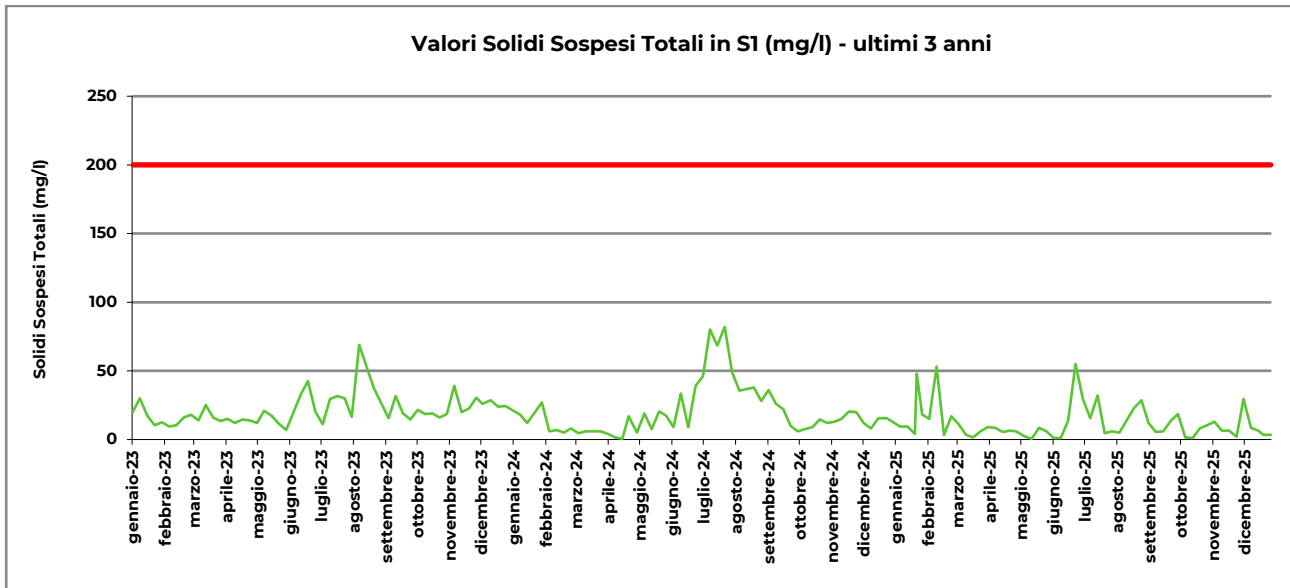


Figura 34: Valori in S1 di SST negli ultimi 3 anni

Si evidenzia, inoltre, che i valori di concentrazione di Rame, Zinco e Nichel riscontrati nello scarico finale S1 sono molto bassi (e comunque mai superiori al 80% del valore limite) e in linea con le indicazioni previste dalle BAT di settore.

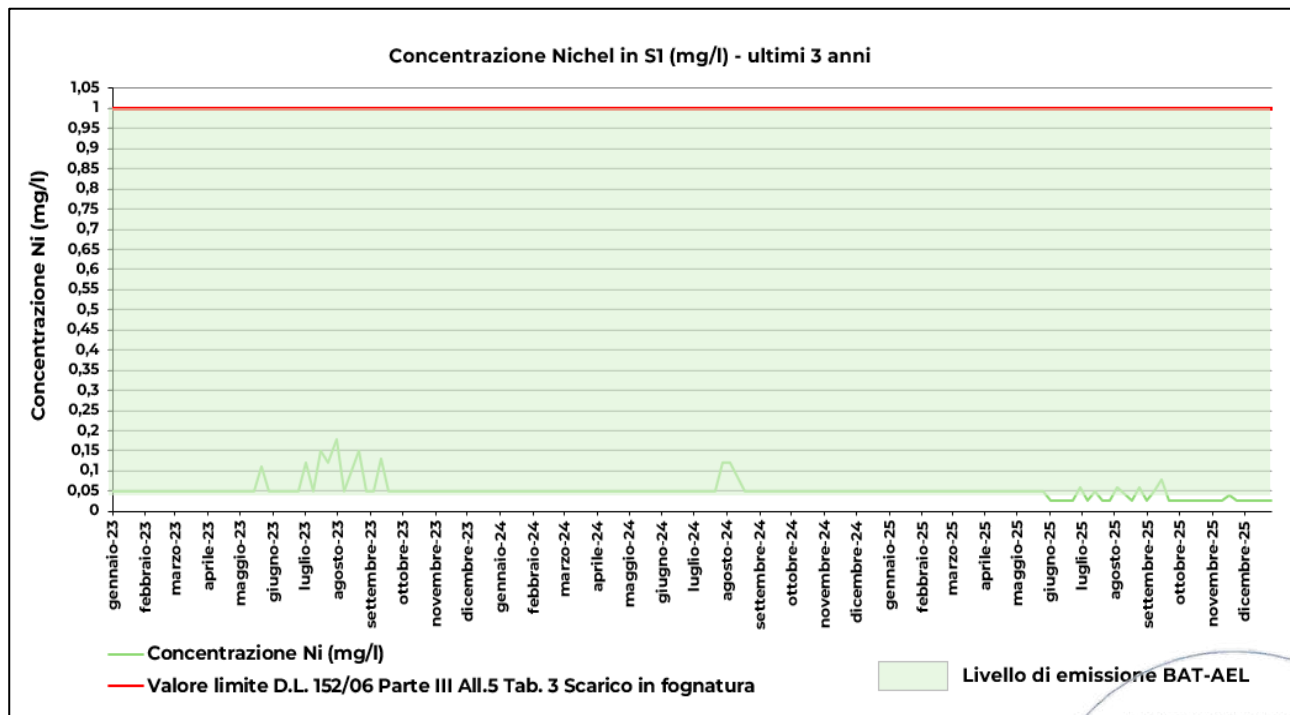


Figura 35: valori in S1 di Ni negli ultimi 3 anni

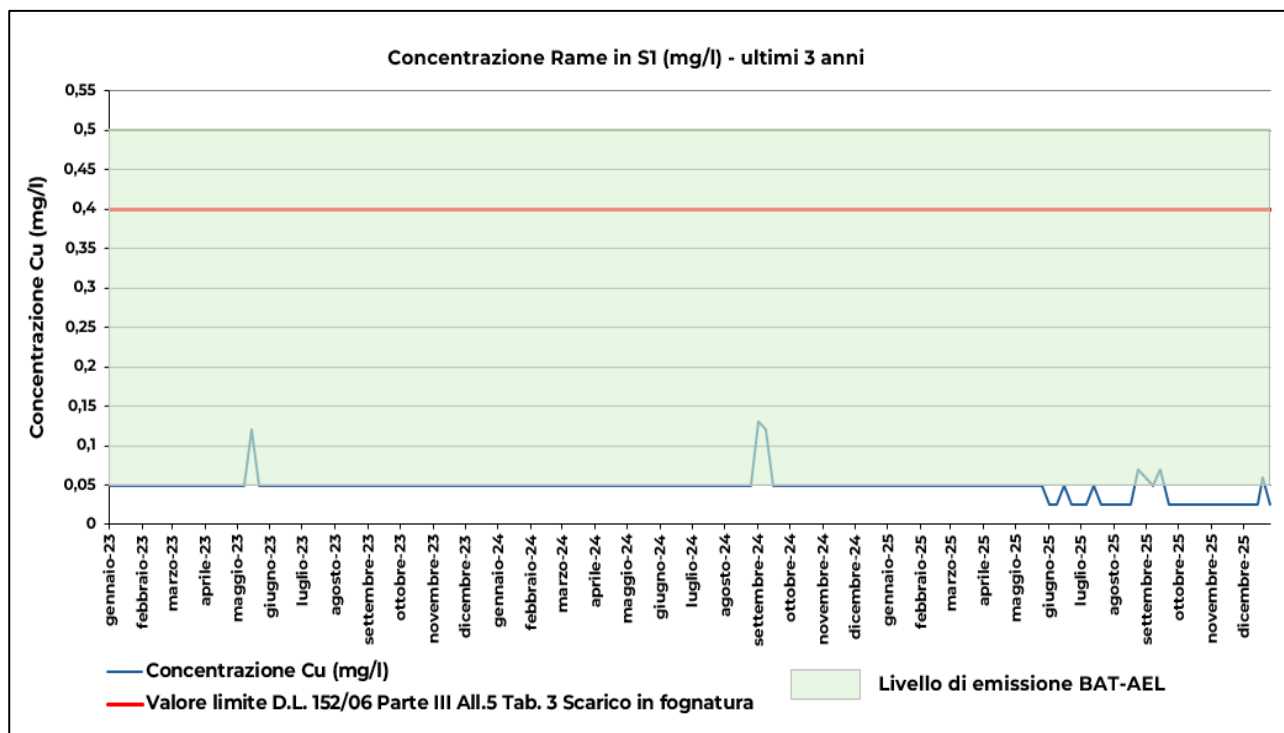


Figura 36: valori in S1 di Cu negli ultimi 3 anni

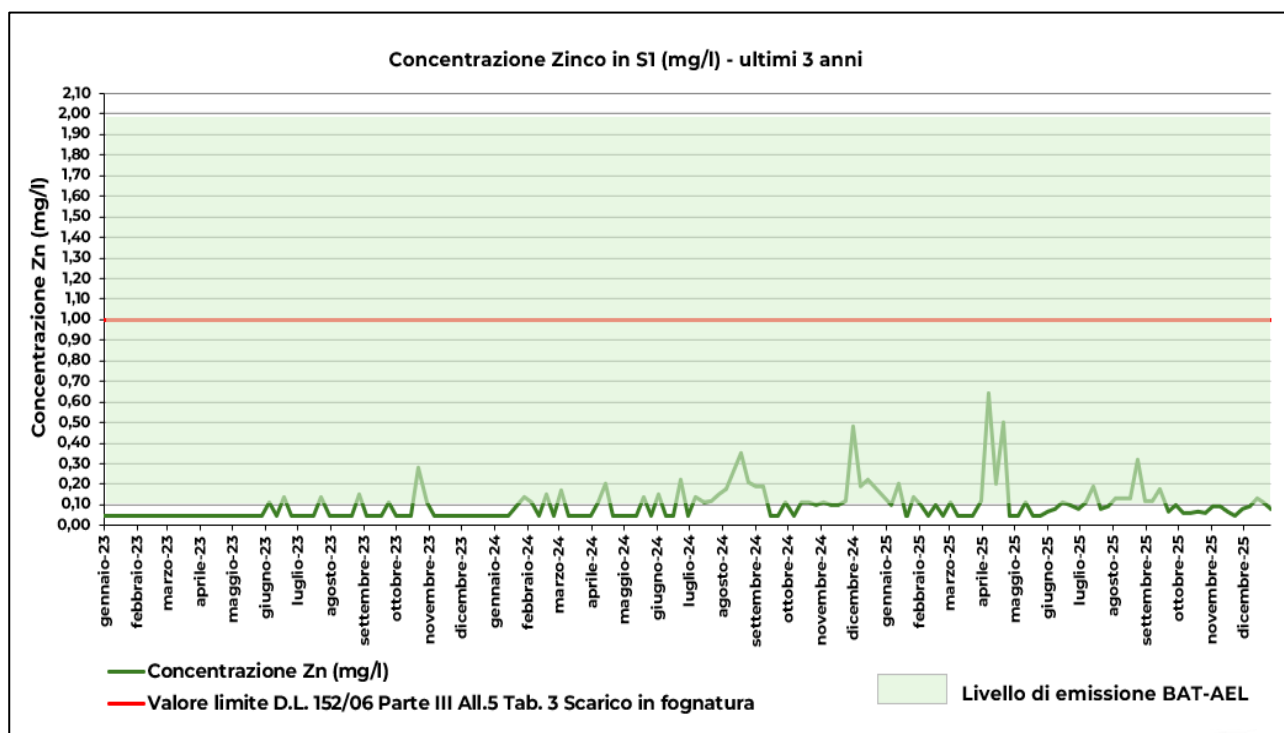


Figura 37: valori in S1 di Zn negli ultimi 3 anni

8.4 ANALISI RELATIVE ALLA QUALITÀ DELLO SCARICO DI ACQUE METEORICHE DI SECONDA PIOGGIA (S2)

Le analisi delle acque meteoriche di seconda pioggia in uscita dall'impianto vengono effettuate con cadenza annuale. Negli ultimi 3 anni non vi sono stati superamenti dei valori imposti dalla normativa vigente (Tab. 3 All. 5 Parte III D.Lgs. 152/06 e s.m.i., limiti per scarichi idrici in acque superficiali). Si riportano nella tabella di seguito gli andamenti dei parametri più significativi rispetto ai valori limite negli ultimi tre anni.

ANNO	SST (mg/l)	COD (mg/l)	BOD ₅ (mg/l)
2023	< 1,0	18	6
2024	< 1,0	21	4
2025	< 1,0	26	4
Valore limite (mg/l)	80	160	40

Tabella 3: Qualità acque meteoriche

9 INDICATORI AMBIENTALI

Indicatori chiave richiesti dal Regolamento EMAS CE/1221/2009 Sistema di Ecogestione ed Audit

Il calcolo degli indicatori chiave presenti nel Regolamento EMAS è di seguito esposto. È da sottolineare che non tutti sono significativi per l'attività svolta in impianto come la "biodiversità" ed il "flusso emissioni convogliate". La Società ha inoltre individuato altri indicatori specifici che possano dare, negli anni futuri, la tendenza delle prestazioni ambientali dell'impianto, aiutando la Direzione nella gestione dello stesso. Al momento, non esistono indicatori di settore (**BEMP**) tra quelli riportati nella **Decisione 2020/519**, che possono essere applicabili alla realtà industriale di Liscate.



9.1 EFFICIENZA ENERGETICA

9.1.1 CONSUMO SPECIFICO TEP/TONNELLATA DI REFLUO TRATTATO

Il consumo specifico TEP/t di refluo trattato è rimasto pressoché costante nel 2025 (**aumento del 1,6%**). In particolare, sono stati consumati **482,2** TEP. Il progressivo e graduale efficientamento delle macchine installate nell'impianto contribuisce al miglioramento delle performance di questo indicatore.

Nel **2025** l'Energia Elettrica consumata, pari a **2.153.401** kWh, proviene totalmente da fonte rinnovabile (vedasi il paragrafo 9.1.3).

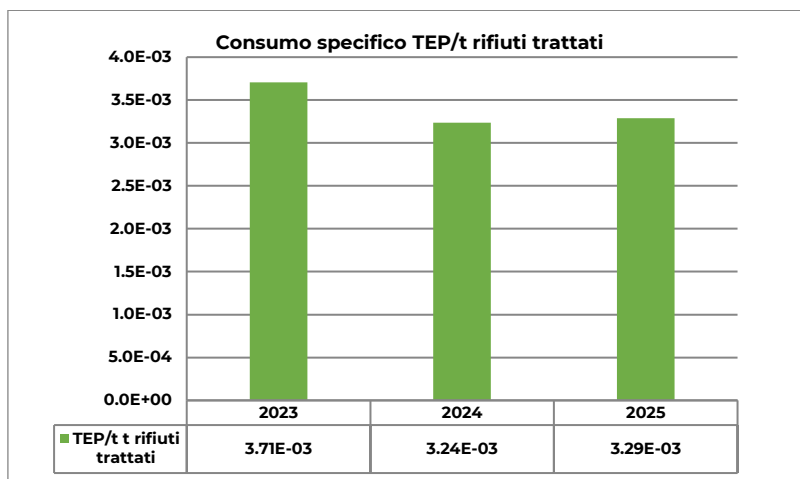


Figura 38: Consumo specifico TEP/t rifiuti, ultimo triennio

9.1.2 CONSUMO SPECIFICO DI BIOGAS

L'impianto Greenthesis di Liscate può utilizzare il biogas prodotto dalla digestione anaerobica dei fanghi biologici per riscaldare il refluo inviato alle vasche di trattamento biologico, gli uffici e il laboratorio. Una volta operativa la sezione HTC, il biogas verrà utilizzato anche per alimentare la caldaia ad olio diatermico, riducendo notevolmente la quantità di biogas in eccesso che attualmente viene bruciata in torcia e azzerando di conseguenza le emissioni in atmosfera.

Nel **2025** sono stato consumati in caldaia **123.504** Nm³ di biogas per la produzione di energia termica.

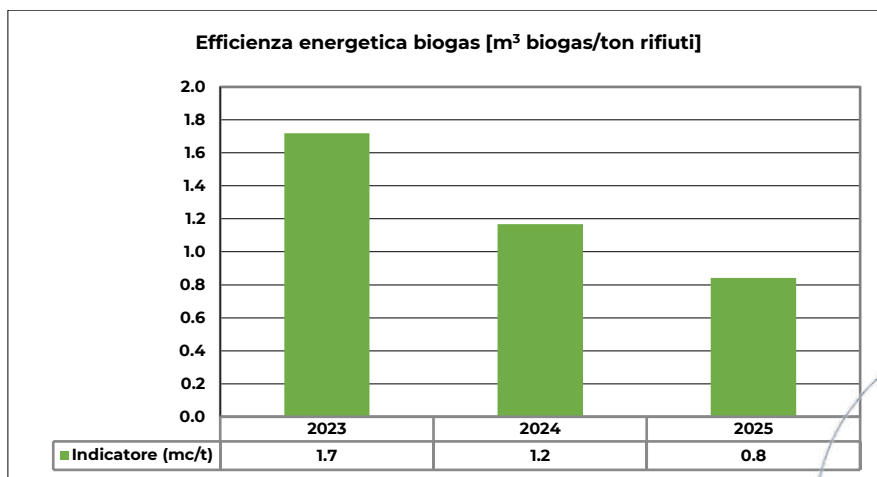


Figura 39: Efficienza energetica del biogas

9.1.3 PERCENTUALE DI ENERGIA RINNOVABILE RISPETTO AL TOTALE DI ENERGIA CONSUMATA

La **percentuale di energia rinnovabile** (espressa in TEP) calcolata rispetto ai TEP totali consumati si mantiene pressoché costante nell'ultimo triennio e sempre **superiore al 98%**.

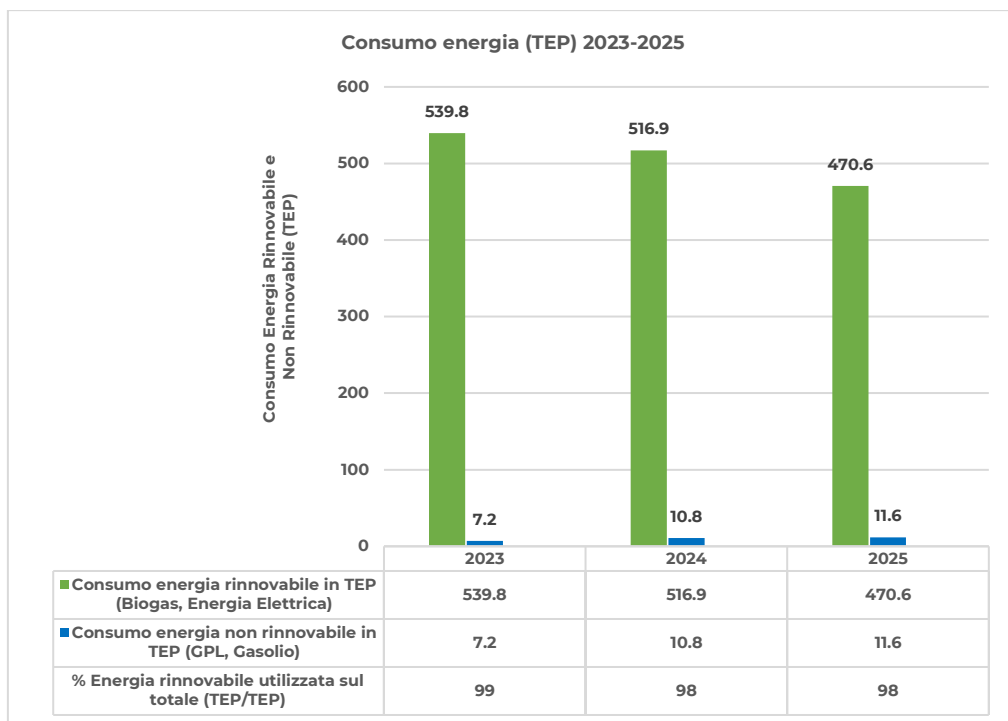


Figura 40: andamento consumi energia da fonti rinnovabili e non rinnovabili negli ultimi 3 anni

9.1.4 CONSUMO SPECIFICO DI REAGENTI

Il consumo di reagenti utilizzati per il trattamento chimico-fisico e per il trattamento biologico viene monitorato mensilmente. Seguono le tabelle dei consumi specifici degli ultimi tre anni per ogni singolo reagente, espressi come kg di materia prima utilizzata per tonnellata di rifiuto trattato.

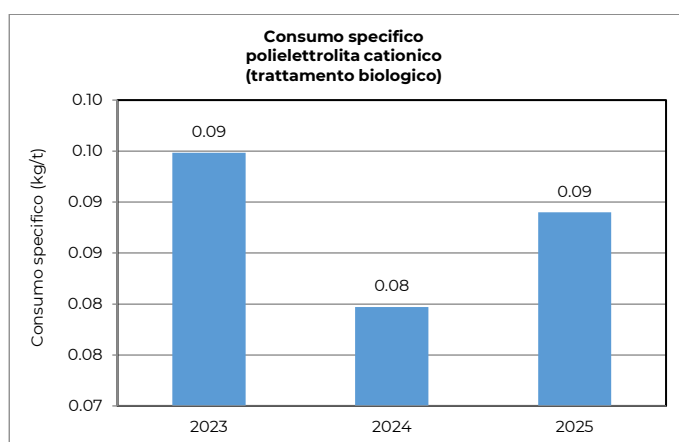


Figura 41: Consumo specifico di polielettrolita cationico, ultimo triennio

Reagente: polielettrolita cationico

Nel **2025** il consumo specifico di polielettrolita cationico è aumentato di circa il **12%**, per un consumo totale di **13.050 kg**. Si precisa che il consumo di reagente dipende dalla tipologia di rifiuti ritirati e non è controllabile a priori dall'impianto.

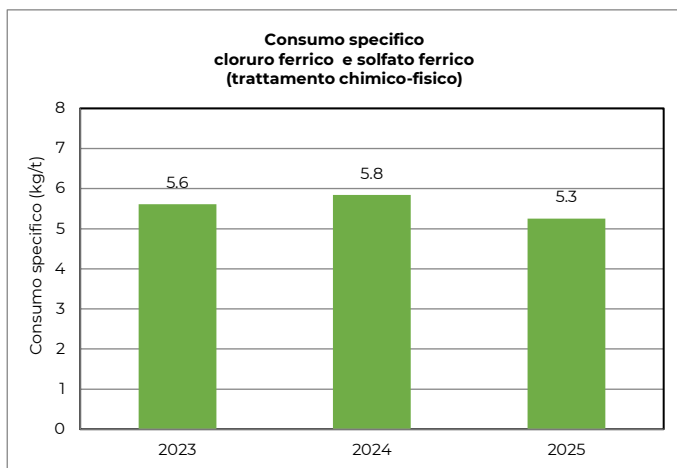


Figura 42: Consumo specifico di cloruro/solfato ferrico, ultimo triennio

Reagenti: cloruro ferrico e solfato ferrico

Nel corso del **2025** sono stati utilizzati solfato ferrico e cloruro ferrico per un totale di **93.580 kg**. Mettendo a confronto il dato del consumo di reagente rispetto alla quantità di rifiuti in ingresso al trattamento chimico-fisico, si ravvisa una diminuzione del rapporto passando da 5,8 a 5,3 kg/t.

Si ribadisce che, anche in questo caso, il consumo di reagenti dipende dalla tipologia di rifiuti ritirati e non è controllabile a priori dall'impianto.

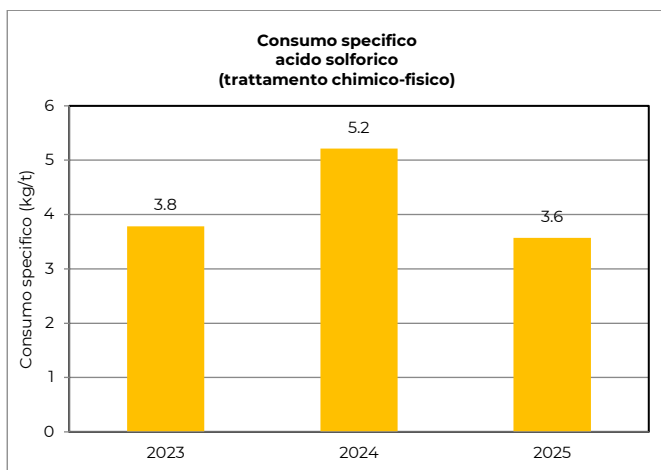


Figura 43: Consumo specifico di acido solforico, ultimo triennio

Reagente: acido solforico

L'andamento del consumo specifico dell'acido solforico, reagente utilizzato all'interno del trattamento chimico-fisico, non è costante nel tempo. In particolare, nel **2025** i consumi sono diminuiti sensibilmente, con un consumo totale di **63.620 kg**. Si ribadisce che, anche per questo caso, il consumo di reagenti dipende dalla tipologia di rifiuti ritirati e non è controllabile a priori dall'impianto.

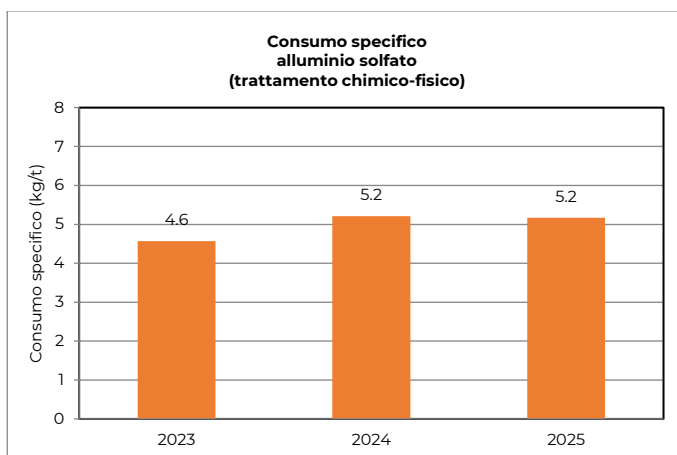


Figura 44: Consumo specifico di alluminio solfato, ultimo triennio

Reagente: alluminio solfato

Negli ultimi 3 anni si rileva un consumo specifico medio di alluminio solfato, utilizzato nel trattamento chimico-fisico, pari a 5 kg/t. In particolare, nel **2025** il consumo è rimasto praticamente costante rispetto all'anno precedente, con un consumo totale di **92.020 kg**. Si ribadisce che, anche per questo caso il consumo di reagenti dipende dalla tipologia di rifiuti ritirati e non è controllabile a priori dall'impianto.

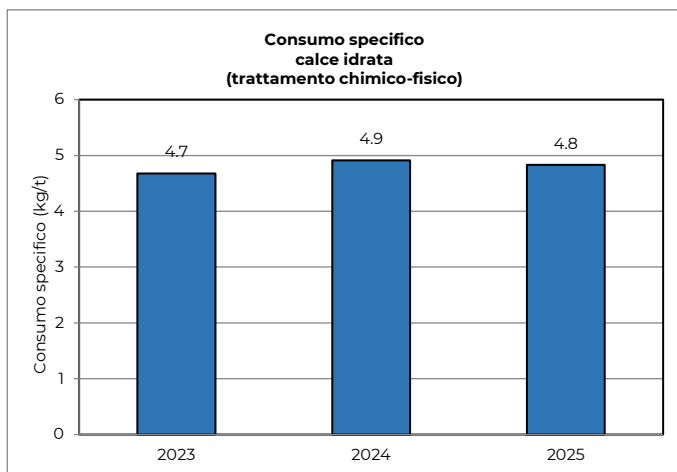


Figura 45: Consumo specifico di calce idrata, ultimo triennio

Reagente: calce idrata

Negli ultimi 3 anni si è registrato un trend costante del consumo specifico della calce idrata, reagente utilizzato per il trattamento chimico-fisico. In particolare, nel **2025** il consumo è diminuito del **1,6%** rispetto all'anno precedente, con un consumo totale pari a **90.500 kg**.

Si ribadisce che il consumo di reagenti dipende dalla tipologia di rifiuti ritirati e non è controllabile a priori dall'impianto.

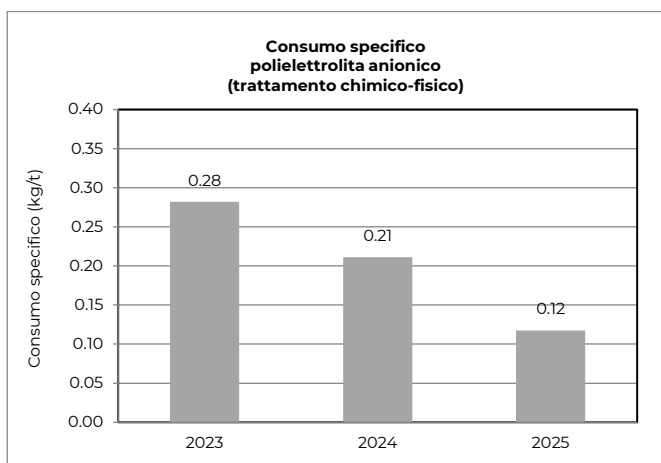


Figura 46: Consumo specifico di polielettrolita anionico, ultimo triennio

Reagente: polielettrolita anionico

Negli ultimi 3 anni l'andamento del consumo del polielettrolita anionico, reagente utilizzato all'interno del trattamento chimico-fisico, è decrescente. Rispetto all'anno precedente, nel **2025** il consumo specifico si è ridotto del **44%**, con un consumo totale di **2.200 kg**.

Si ribadisce che, anche per questo caso il consumo di reagenti dipende dalla tipologia di rifiuti trattati e non è controllabile a priori dall'impianto.

9.1.5 CONSUMO SPECIFICO DI ACQUA

In impianto viene prelevata acqua dal pozzo e dall'acquedotto. L'acqua prelevata dal pozzo è finalizzata principalmente alla preparazione di alcuni reagenti ed al lavaggio delle cisterne. L'acqua dell'acquedotto viene, invece, utilizzata per i servizi igienici degli uffici e degli spogliatoi e nell'abitazione del custode. Il prelievo di acqua potabile non dipende dalla quantità di rifiuti trattata.

Per quanto riguarda il **consumo di acqua da acquedotto**, nel **2025** sono stati prelevati **1.455 m³**. La sensibile diminuzione registrata rispetto all'anno precedente è dovuta a due perdite che

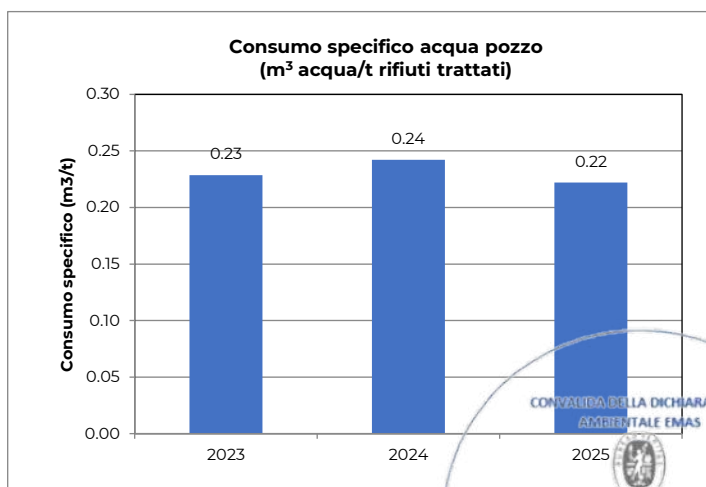


Figura 47: Consumo specifico di acqua di pozzo negli ultimi 3 anni

si sono riscontrate all'interno del sito nell'anno 2024.

La quantità di **acqua prelevata dal pozzo** è correlata con la quantità e con la qualità di rifiuti in ingresso. Nel **2025** sono stati consumati **32.558 m³** con una diminuzione del consumo del **18%**.

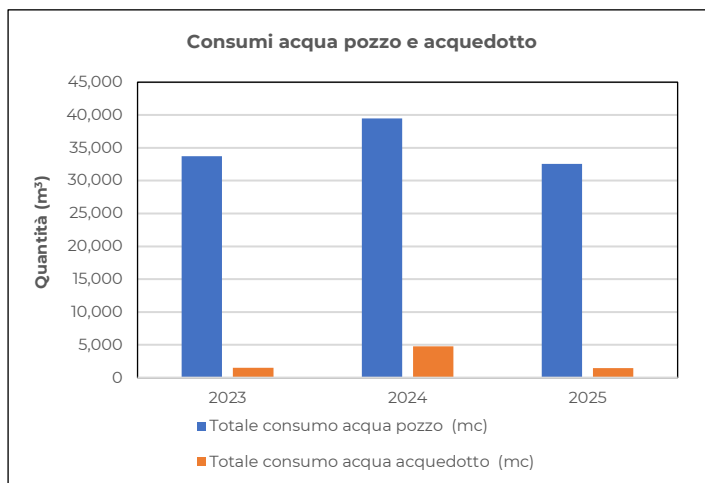


Figura 48: confronto consumi acqua di pozzo e acqua da acquedotto negli ultimi 3 anni

9.2 RIFIUTI

9.2.1 PRODUZIONE ANNUA SPECIFICA DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI

Nella tabella sottostante sono indicati i quantitativi di rifiuti pericolosi e non pericolosi prodotti dall'impianto nell'anno **2025**, distinti per codice EER e destino.

DESCRIZIONE	E.E.R.	PESO (Kg)	DESTINO
Rifiuti ingombranti	20 03 07	6.460	R01
Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	19 08 14	146.900	D09
		1.185.040	R13
Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	19 08 12	22.740	R01
		2.979.420	D01
		1.515.200	R13
Rifiuti da dissabbiamento	19 08 02	2.800.160	R05
		429.980	R13
Residui di vagliatura	19 08 01	864.140	R01
Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	16 05 06*	280	D13
Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 13	16 02 14	100	R13
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	15 01 10*	130	R13
Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	08 03 18	10	R13
Imballaggi in materiali misti	15 01 06	3.420	R13

Tabella 4: Elenco EER prodotti dallo Stabilimento nell'anno 2025

Si riporta di seguito la produzione specifica annua dei rifiuti più significativi prodotti in impianto negli ultimi 3 anni (espressa come tonnellate di rifiuto prodotto per tonnellate di rifiuto trattate). I dati sono in parte correlati all'efficacia del trattamento (il miglioramento della qualità dello scarico comporta un aumento di produzione specifica di fango biologico) ed in parte alla qualità dei reflui in ingresso (maggiore concentrazione di SST, COD e NH₄ comportano una maggiore produzione di fango biologico). Anche per i fanghi chimici esiste una relazione di proporzionalità diretta tra concentrazione di inquinanti e produzione di fango. Inoltre, l'impianto si adopera affinché i rifiuti prodotti possano essere classificati come non

pericolosi, evitando quindi l'eccessiva concentrazione d'inquinanti in grado di cambiarne la classificazione e la destinazione finale.

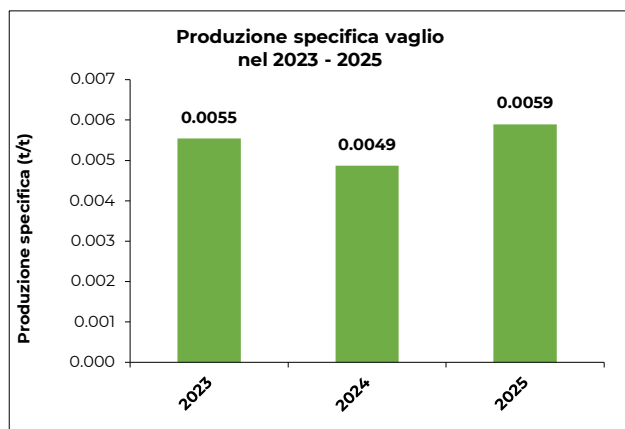


Figura 49: Produzione specifica vaglio negli ultimi 3 anni

La produzione di vaglio è correlata principalmente al quantitativo totale di rifiuti trattati con codice E.E.R. 20.03.04 e 20.03.06, entrambi provenienti dalle fognature. Nel **2025** il valore risulta in aumento del **21,1%**, rispetto all'anno precedente.

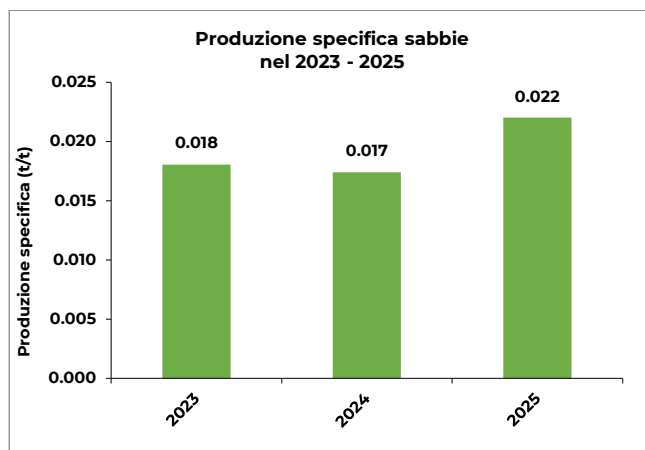


Figura 50: produzione specifica sabbie negli ultimi 3 anni

La produzione di sabbie è correlata al rifiuto con codice E.E.R. 20.03.06, proveniente dalle fognature. Nel **2025** il valore risulta in aumento del **26,5%** rispetto all'anno precedente. L'andamento della produzione di tale rifiuto negli ultimi 3 anni risulta essere in crescita.

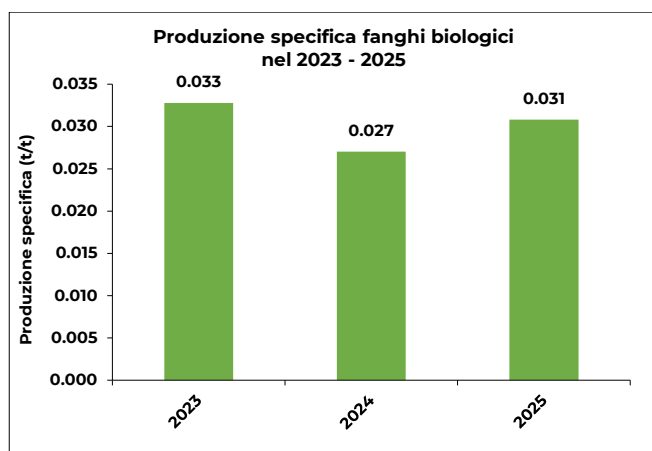
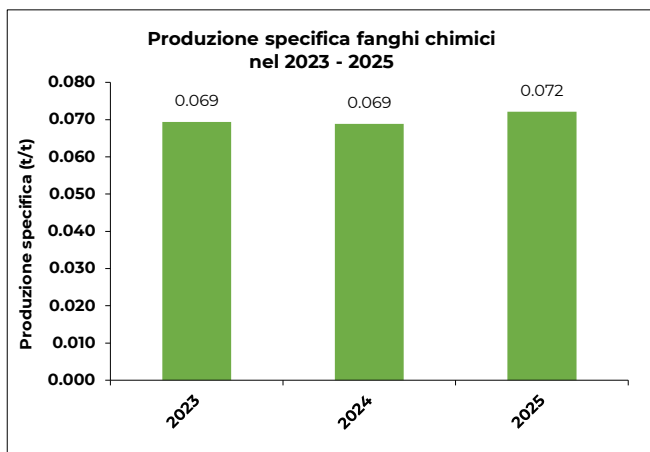


Figura 51: Produzione specifica di fanghi biologici negli ultimi 3 anni

La produzione del fango biologico è inversamente correlata al valore di COD in uscita da S1. Tanto più basso è il valore di COD, tanto maggiore sarà la produzione di fango biologico. Nel **2025** il valore risulta in aumento del **14%** rispetto all'anno precedente.



La quantità prodotta di questo rifiuto, risultante dal trattamento chimico-fisico dei rifiuti, dipende dalla tipologia dei rifiuti in ingresso e non è possibile stabilire degli obiettivi o correlazioni. Nel **2025** il valore risulta in aumento del **4.8%**, rispetto all'anno precedente.

Figura 52: Produzione specifica fanghi chimici negli ultimi 3 anni

9.3 UTILIZZO DEL SUOLO E TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ

L'impianto di trattamento è situato all'interno del Parco Agricolo Sud di Milano ed è in possesso sia dell'Autorizzazione Provinciale del settore Pianificazione Urbanistica e Paesistica sia della Dichiarazione di compatibilità ambientale rilasciata dall'Ente Parco stesso.

L'aspetto dell'utilizzo del suolo è posto in relazione sia alla **protezione del suolo** stesso sia in relazione alla tutela della **biodiversità**. Nel seguito vi è la descrizione delle aree di proprietà interne al Sito e la loro destinazione d'uso. Non esistono aree di proprietà esterne al Sito.

Per le aree interne all'impianto la tabella che segue espone la descrizione secondo la tipologia della superficie.



Descrizione superfici	Superficie (mq)	Quota (%)
Superficie totale	16.967	100
Totale impermeabilizzata	14.317	84,4
Orientata alla natura interna al sito	2.650	15,6
Orientata alla natura fuori sito	0	-

Le **pavimentazioni** sono **strutturate per garantire una raccolta totale** mediante opportune pendenze e una rete fognaria interna.

Le **aree adibite alla viabilità interna** dell'impianto sono costituite da **strade e piazzali realizzati in cemento armato**.

Aree orientate alla natura interne al sito. Esistono alcune **porzioni interne** all'insediamento **non utilizzate per la viabilità**, si tratta di aree delimitate da barriere al fine di impedire accesso e transito ai mezzi di lavoro e di servizio. Tali aree permeabili ma protette non sono pavimentate e **presentano fondo naturale in battuto di terra**.

Nelle parti perimetrali dell'impianto e in adiacenza alla zona uffici sono state realizzate aree a verde a prato delimitate da cordoli in cemento, caratterizzate dalla presenza di siepi arbustive ed alberate, costituite queste ultime da essenze arbustive e arboree di tipo autoctono.

La separazione delle acque di prima e seconda pioggia avviene attraverso rete fognaria che convoglia le acque di prima pioggia ad un serbatoio interrato da 40 mc provvisto di pompa di rilancio. Il ciclo di funzionamento di quest'ultima è gestito in automatico a PLC in funzione del livello massimo del serbatoio ed è impostata eseguendo due cicli di svuotamento al giorno all'interno della vasca di omogeneizzazione. Le acque meteoriche di seconda pioggia vengono convogliate in una seconda vasca interrata e successivamente scaricate in acque superficiali.

La piazzola in cemento impermeabile ove sostano gli automezzi per lo scarico dei reflui da trattare e la piazzola destinata alla movimentazione dei rifiuti prodotti in impianto è impermeabilizzata e scarica direttamente nella vasca di omogeneizzazione.

Al fine di ridurre i rischi di possibili contaminazioni accidentali del suolo sono presenti presidi di emergenza come vasche e bacini di contenimento, oltre a presidi di emergenza per l'assorbimento di liquidi.

9.4 EMISSIONI TOTALI ANNUE DI GAS SERRA

Per calcolare il presente indicatore si sono considerate le tonnellate di CO₂ equivalente emesse dall'impianto, dovute alla combustione del gasolio per autotrazione, del GPL e dall'acquisto di **Energia Elettrica, che dal 2019 è totalmente da fonte rinnovabile**. Non sono presenti altre fonti di emissione significative, dal momento che dai punti di emissione attualmente attivi E1, E2, E5 non vi sono flussi di gas serra quali CO₂, CH₄, NO_x, HFC, PFC, NF e SF₆. Gli altri punti di emissione, quali:

- torcia (E3) ha un funzionamento discontinuo, viene attivata solo in emergenza, nel caso di una produzione eccessiva di biogas;
- centrale termica (E4), avviata nell'aprile 2006 con l'avvio della digestione anaerobica;

non contribuiscono in maniera significativa al computo complessivo delle emissioni in atmosfera.

Nell'anno **2025** sono stati prodotti e bruciati, tra la centrale termica e la torcia, **334.572 Nm³** di biogas.

Per quanto concerne i consumi di combustibile (gasolio e GPL) vengono di seguito descritti i valori delle emissioni di CO₂ rapportata alle tonnellate di refluo in ingresso negli ultimi 3 anni, da cui si evince l'**aumento** del **19%** rispetto all'anno precedente.

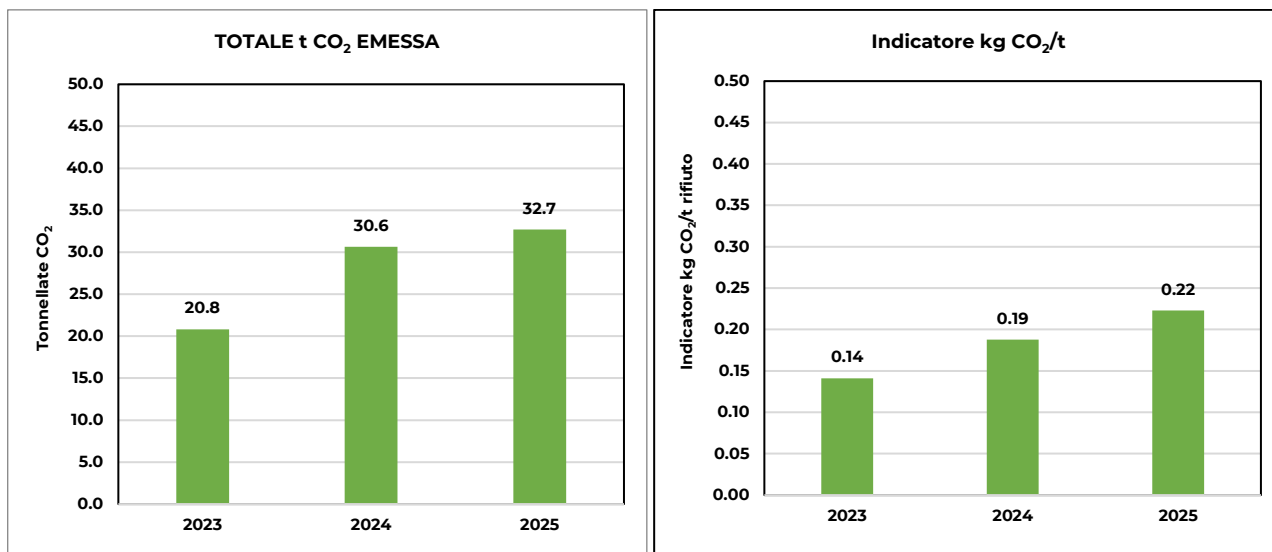
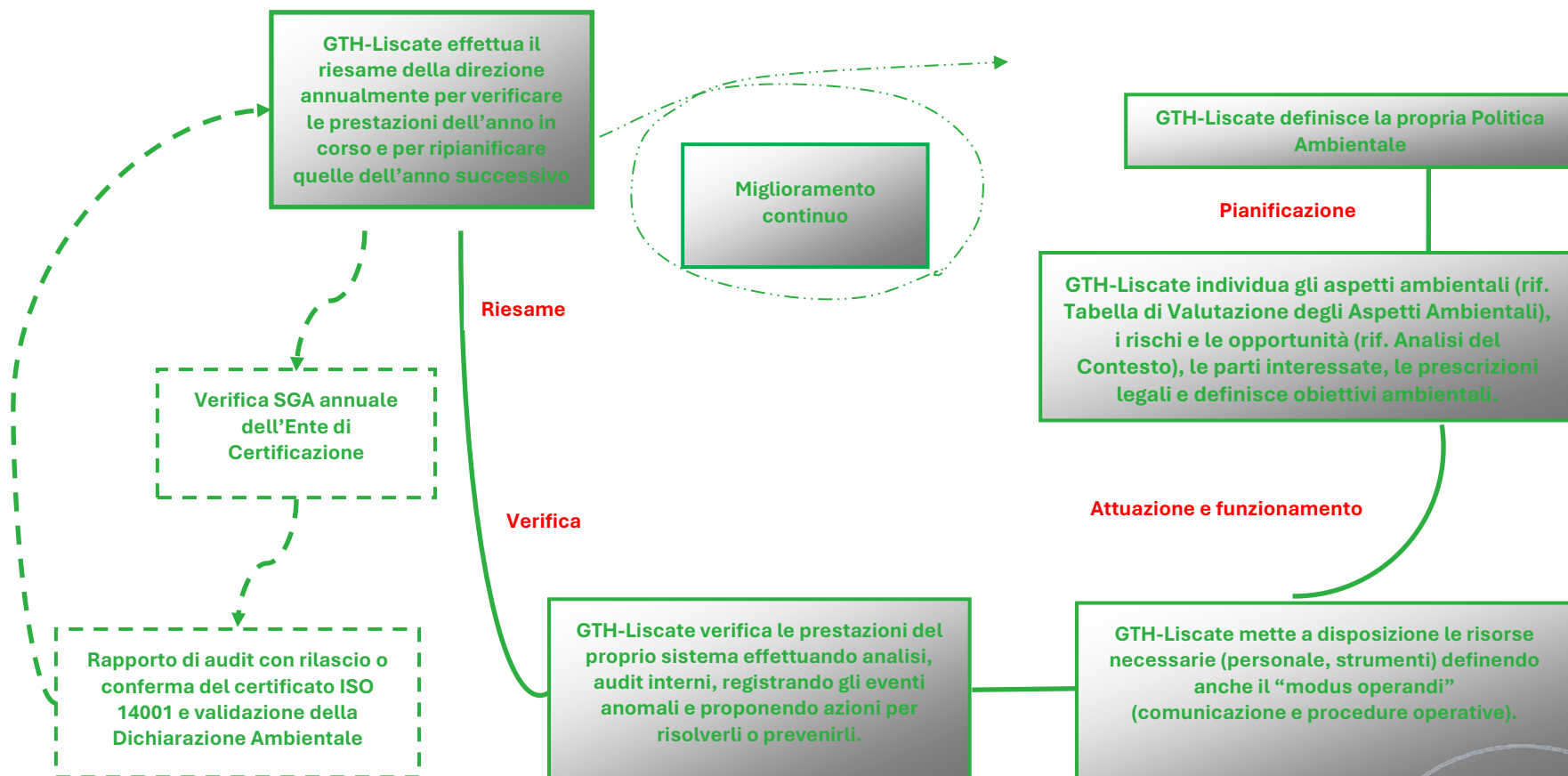


Figura 53 e 54: andamento totale t CO₂ e dell'indicatore negli ultimi 3 anni

Il fattore di conversione (3,155 kg CO₂/kg di gasolio, 3,026 kg CO₂/kg di GPL, 4,445 g CO₂/kWh) è stato preso dal Rapporto ISPRA ai sensi del D. Lgs 30/13. Per quanto riguarda il CH₄, si è considerato che un metro cubo di metano produce 1,8 kg di CO₂.

10 SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

Lo schema seguente descrive le fasi attraverso cui il Sistema di Gestione Ambientale di GTH-Liscate risponde ai requisiti dei Regolamenti CE 1221/2009 e UE 2017/1505 e a quelli dalla norma ISO 14001:2015, di cui l'impianto possiede il certificato dal 2007. Inoltre, dal 2021 lo stabilimento è certificato ISO 9001:2015.



11 ASPETTI AMBIENTALI

La Dichiarazione Ambientale effettuata da GTH-Liscate ha portato all'individuazione di alcuni rischi ambientali significativi legati all'attività generale dell'impianto. Sono stati esaminati gli **aspetti diretti** (quelli su cui l'impianto può intervenire con specifiche azioni di mitigazione o di controllo dei relativi impatti ambientali) e gli **aspetti indiretti** (per i quali l'impianto non ha possibilità di intervenire o di effettuare opportuni controlli diretti, quali ad esempio l'attività di smaltimento presso terzi dei rifiuti prodotti dall'impianto); l'esercizio dell'attività è stato inoltre esaminato per quanto riguarda le *condizioni normali* (la gestione ordinaria) e le **condizioni anomale e di emergenza** (ad esempio errori gestionali, arresti ed avvio degli impianti, incidenti, incendio, sversamenti, condizioni meteorologiche fortemente avverse). Fra gli **aspetti ambientali indiretti** sono stati considerati:

- lo smaltimento dei rifiuti prodotti dall'impianto (ad es. fanghi, sabbie) presso strutture autorizzate;
- gli incidenti all'interno dell'impianto causati dai trasportatori (urti contro pareti o vasche);
- sversamenti accidentali causati da ditte terze.

I rischi ambientali indiretti non sono risultati significativi dal momento che l'Azienda adotta misure e procedure adeguate al loro controllo. Ogni aspetto esaminato nell'analisi è stato valutato sulla base di parametri di giudizio che tengono conto di una serie di elementi di carattere oggettivo e soggettivo. Gli elementi di carattere oggettivo sono: le condizioni operative (normali, anomale o emergenza), la vicinanza delle emissioni ai valori limite di legge, l'inclusione o meno dell'aspetto ambientale all'interno del D. Lgs n. 231/2001, la capacità di controllo dell'aspetto da parte dell'azienda. Un fattore di carattere soggettivo, invece, è, ad esempio, il coinvolgimento delle parti interessate. Le modalità di applicazione dei criteri succitati sono descritte nella procedura "Valutazione degli aspetti ambientali e dei relativi impatti".

GTH-Liscate tiene sotto controllo tutti gli aspetti ambientali significativi al fine di individuare i più corretti modi di contenere, per quanto possibile tecnicamente ed economicamente, ogni influenza che la propria attività comporta sull'ambiente. In relazione alla criticità dell'aspetto ed alla sua capacità di intervento, l'impianto definisce specifici obiettivi ambientali, procedure di gestione e controllo e/o di emergenza atti a limitare il proprio impatto ambientale.

Segue la "Tabella degli Aspetti Ambientali Significativi"

Legenda	
<i>Cond. Oper.</i>	<i>Condizioni Operative</i>
N:	<i>Normali (normale attività dell'impianto)</i>
A:	<i>Anomale (avviamento o fermata impianto, fasi transitorie)</i>
E:	<i>Emergenza (blocchi non programmati, malfunzionamenti, rotture, ecc.)</i>

Processo Attività	Rischi ambientali	Cond. Oper. (NAE)	Diretto Indiretto (DI)	Procedure di gestione e controllo	Procedura di emergenza
Trattamento chimico fisico e biologico Punto A: uscita chimico-fisico	Valori parametri in uscita dal trattamento chimico-fisico non conformi	E	D	Controllo sui rifiuti in ingresso. Prove di trattamento in laboratorio Monitoraggio Procedure Sistema di gestione	Come da piano di emergenza: interruzione dello scarico all'impianto CAP AMIACQUE
Trattamento chimico fisico e biologico Scarico in fognatura (S1)	Scarichi di processo nel collettore CAP AMIACQUE superando i limiti di sicurezza interna per parametri bioaccumulabili e non bioaccumulabili	E	D	Controllo sui rifiuti in ingresso. Controlli di processo. Procedure Sistema di gestione	Come da piano di emergenza: interruzione dello scarico all'impianto CAP AMIACQUE
Trattamento chimico fisico Trattamento di reflui – intasamento piping	Sversamento reflui dalle vasche di trattamento chimico-fisico in fognatura interna con sovraccarico d'inquinanti (COD, ammoniaca, metalli pesanti) nella sezione biologica dell'impianto.	E	D	Manutenzione ordinaria dell'impianto Procedure Sistema di gestione	Fermata trattamento e lavaggio immediato nella zona interessata dallo sversamento
Tutte le attività Gestione rifiuti, emissioni acqua, aria, suolo	Inosservanza delle prescrizioni contenute o richiamate nell'autorizzazione integrata ambientale	E	D	AIA e prescrizioni Scadenario piano di monitoraggio AIA. Procedure del sistema di gestione	Comunicazione agli Enti, come da piano di emergenza
Gasometro - Digestore stoccaggio biogas	Fuoriuscita biogas con incendio ed esplosione	E	D	Controlli periodici e manutenzione regolare all'impianto. Formazione operatori e prova di evacuazione annuale. Divieto utilizzo fiamme libere Divieto di fumare.	Comunicazione agli Enti, come da piano di emergenza
Impianto Attività varie (rif. piano di emergenza)	Incendio	E	D	Stoccaggio dei materiali combustibili\comburenti lontani da fonti d'innesco; Ammodernamento strutture con materiali ignifughi (pannelli in lana di roccia). Divieto utilizzo fiamme libere, divieto di fumare. Formazione e prova di evacuazione annuale	Azionamento della sirena di allarme con evacuazione degli uffici come da procedura e piano di emergenza
Laboratorio Presenza di bombola con idrogeno Utilizzo di idrogeno per strumentazione analitica (gas cromatografo)	Incendio con esplosione	E	D	Controllo e manutenzione linee di dosaggio. Divieto di uso di fiamme libere ed attrezzi che potrebbero creare scintille. Divieto di fumo. Formazione operatori e prova di evacuazione annuale	Azionamento della sirena di allarme con evacuazione degli uffici come da procedura e piano di emergenza
Officina Manutenzione interna in impianto Utilizzo bombole di ossigeno liquido ed acetilene per saldature	Incendio con esplosione	E	D	Divieto di uso di fiamme libere ed attrezzi che potrebbero creare scintille. Divieto di fumo. Formazione operatori e prova di evacuazione annuale	Azionamento della sirena di allarme con evacuazione degli uffici come da procedura e piano di emergenza
Laboratorio, uffici e spogliatoi Servizi igienici	Consumo anomalo di acque di reti acquedottistiche	E	D	Dichiarazione ambientale, KPI ambientali	Verifica di eventuali perdite della rete

Processo Attività	Rischi ambientali	Cond. Oper. (NAE)	Diretto Indiretto (DI)	Procedure di gestione e controllo	Procedura di emergenza
Impianto Lavaggi aree impermeabilizzate	Aumento consumo di acque sotterranee del pozzo	A	D	Dichiarazione Ambientale. Installazione serbatoio da 20 mc per raccolta acque piovane.	Verifica di eventuali perdite della rete
Impianto, laboratorio e uffici Funzionamento macchinari e strumentazione	Aumento consumo specifico di energia elettrica	A	D	Dichiarazione ambientale Studio di fattibilità per riduzione consumi di energia elettrica	Monitoraggio più accurato dei consumi



12 ALTRI ASPETTI DI RILIEVO PER LA GESTIONE AMBIENTALE

12.1 CONSUMI DI CARBURANTE

Il carburante (gasolio) viene utilizzato per alimentare i mezzi d'opera impiegati per la movimentazione dei rifiuti (gru, escavatore, muletto, camion per movimentazione dei cassoni scarrabili e spurgo). I consumi di carburante possono essere associati (non vi è comunque una correlazione diretta) con le quantità di rifiuti prodotti dalle attività dell'impianto (fanghi, sabbie e vaglio).

L'ultimo triennio è caratterizzato da una costante diminuzione del consumo specifico di gasolio (litri di gasolio/tonnellate di rifiuti prodotti).

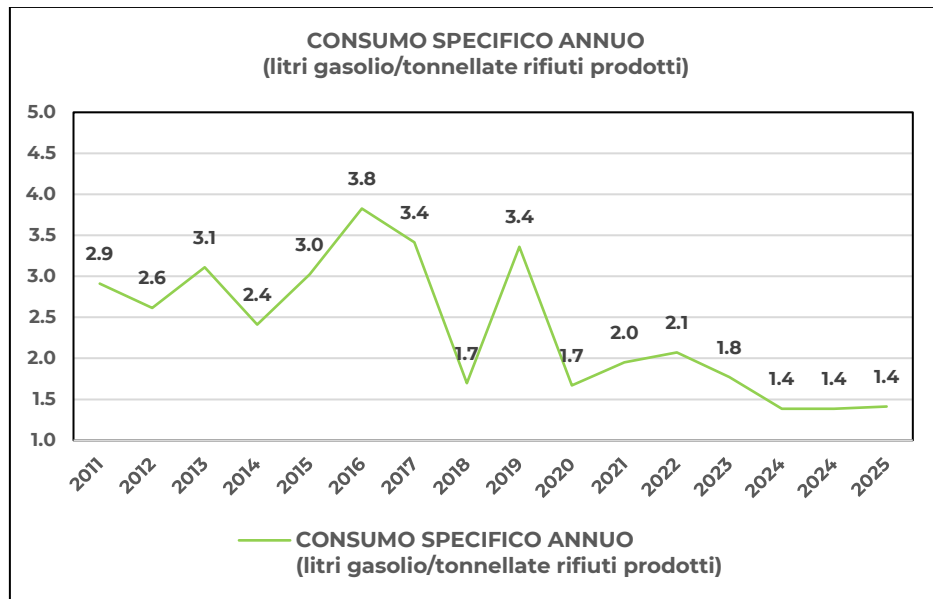


Figura 55: Correlazione tra consumi di gasolio e quantità di fanghi smaltiti

12.2 ANALISI RELATIVE ALLA QUALITÀ DEL BIOGAS

L'analisi della qualità del biogas è prevista semestralmente dal Piano di Monitoraggio dell'AIA. I parametri di maggior interesse sono riportati nella tabella sottostante:

Biogas								
Anno	Fluoro totale (mg/Nm ³)	Valore limite	Cloro totale (mg/Nm ³)	Valore limite	Idrogeno solforato (%)	Valore limite	Potere calorifero inferiore (KJ/Nm ³)	Valore limite
2022 I semestre	0,225	10	1,0	50	0,0113	0,1	24.500	> 14.600
2022 II semestre	< 0,00909		< 0,0481		0,0367		23.500	
2023 I semestre	0,13		3,5		0,0876		24.700	
2023 II semestre	0,124		5,33		0,067		25.700	
2024 I semestre	< 0,0584		2,33		0,0342		24.700	
2024 II semestre	< 0,22		< 0,22		0,0281		24.300	
2025 I semestre	2,06		2,18		0,08		23.300	
2025 II semestre	1,32		1,41		0,057		23.500	

Tabella 5: analisi relative alla qualità emissioni del biogas negli ultimi 3 anni

12.3 ANALISI RELATIVE ALLA QUALITÀ DELL'ARIA

L'analisi della qualità dell'aria negli ultimi 3 anni è stata effettuata nei punti E1, E2, E5 (E3 è stato escluso in quanto il biogas ha sempre rispettato i requisiti richiesti in AIA). Non si registrano superamenti dei valori limite nel periodo di riferimento che, come indicato in AIA, verrebbero comunicati agli Enti indicando le motivazioni e i tempi di rientro. In caso di avvicinamento al limite di legge (oltre il 90%) di uno o più parametri in un punto di emissione, viene verificata la manutenzione della macchina collegata al punto di emissione.

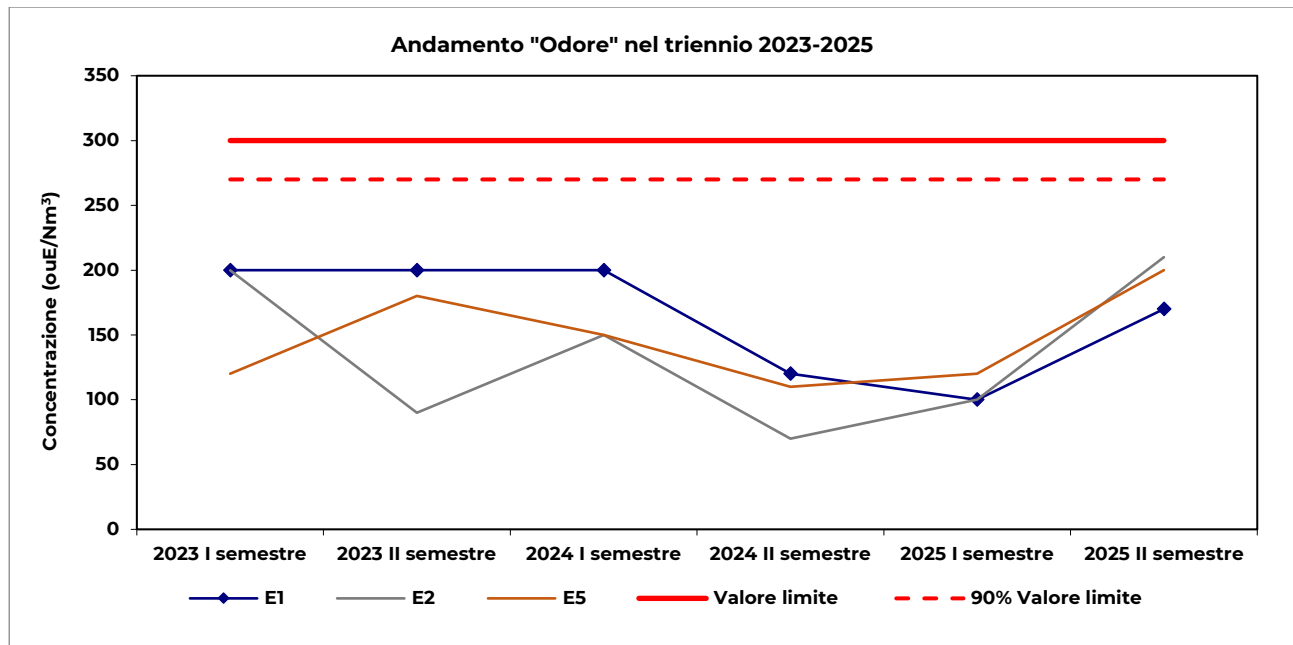


Figura 56: Andamento del parametro odore negli ultimi 3 anni

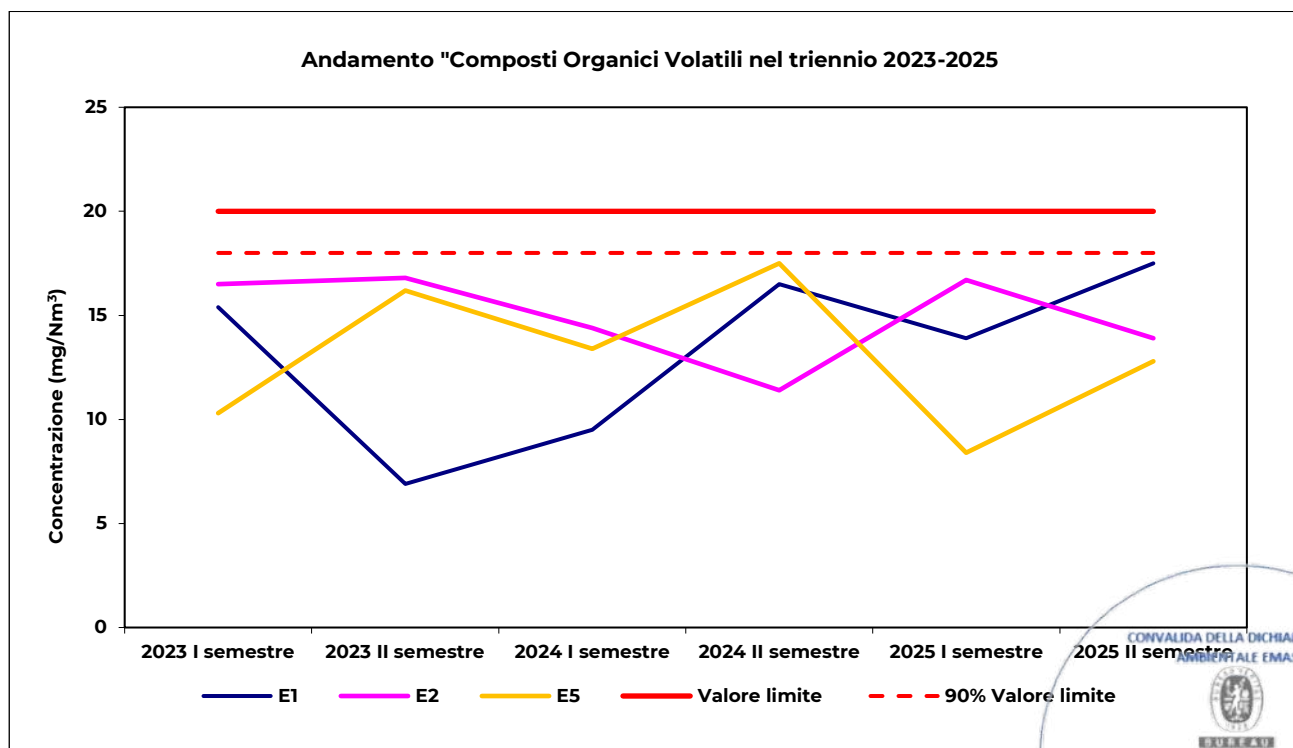


Figura 57: Andamento COV negli ultimi 3 anni

E4				
Anno	Polveri (mg/Nm ³)	Valore limite polveri	Ossidi di azoto (mg/Nm ³)	Valore limite Ossidi di Azoto
2022 I semestre	<0,507	10	45,0	450
2022 II semestre	<0,206	10	23,7	450
2023 I semestre	<0,189	10	47,8	450
2023 II semestre	< 0,0973	10	47,5	450
2024 I semestre	< 0,121	10	46,9	450
2024 II semestre	< 0,144	10	41,1	450
2025 I semestre	0,412	10	42,0	450
2025 II semestre	0,815	10	54,2	450

Tabella 6: Monitoraggi emissioni camino E4 negli ultimi 3 anni

12.4 QUALITÀ DELLE ACQUE SOTTERRANEE

Il controllo delle acque sotterranee viene effettuato mediante campionamenti semestrali attraverso i quattro piezometri posti agli angoli dell'impianto, due a monte e due a valle dell'impianto stesso (vedi figura seguente), ed hanno lo scopo di verificare l'integrità dei sistemi di impermeabilizzazione in impianto (pavimentazione e vasche). Per ulteriori dettagli si rimanda al piano di monitoraggio dell'AIA.

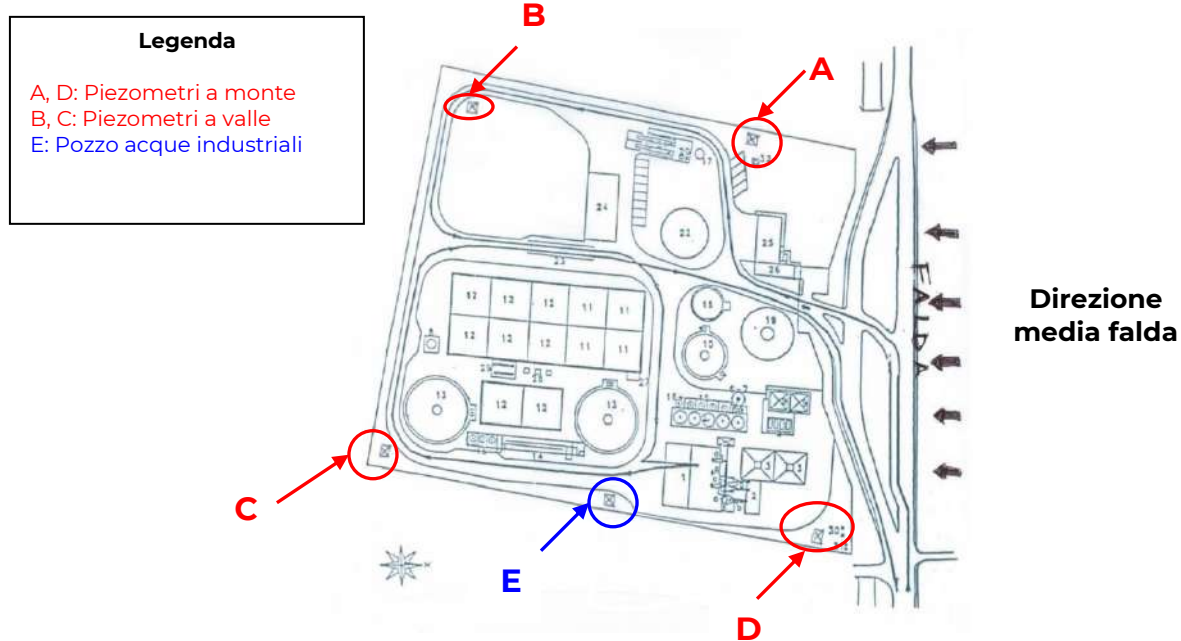


Figura 58: Planimetria pozzo/piezometri

Le analisi delle acque di falda evidenziano acque sotterranee compromesse, con superamenti dei valori limite per i parametri triclorometano e tetracloroetilene già nei piezometri a monte dell'impianto. Negli ultimi 3 anni considerati non sono stati registrati aumenti significativi dei valori riscontrati nei piezometri a valle della falda acquifera (B, C) rispetto a quelli situati a monte (A, D). I parametri chimico-fisici contenuti nelle acque sotterranee hanno come valore limite ammesso quelli indicati nella Tab. 2 dell'All. 5 del D. Lgs 152/06 e s.m.i. Si vedano i grafici dell'andamento negli ultimi 3 anni dei parametri

più significativi o di maggior interesse per la popolazione: triclorometano, tetracloroetilene, sommatoria organo alogenati, benzene e cromo VI.

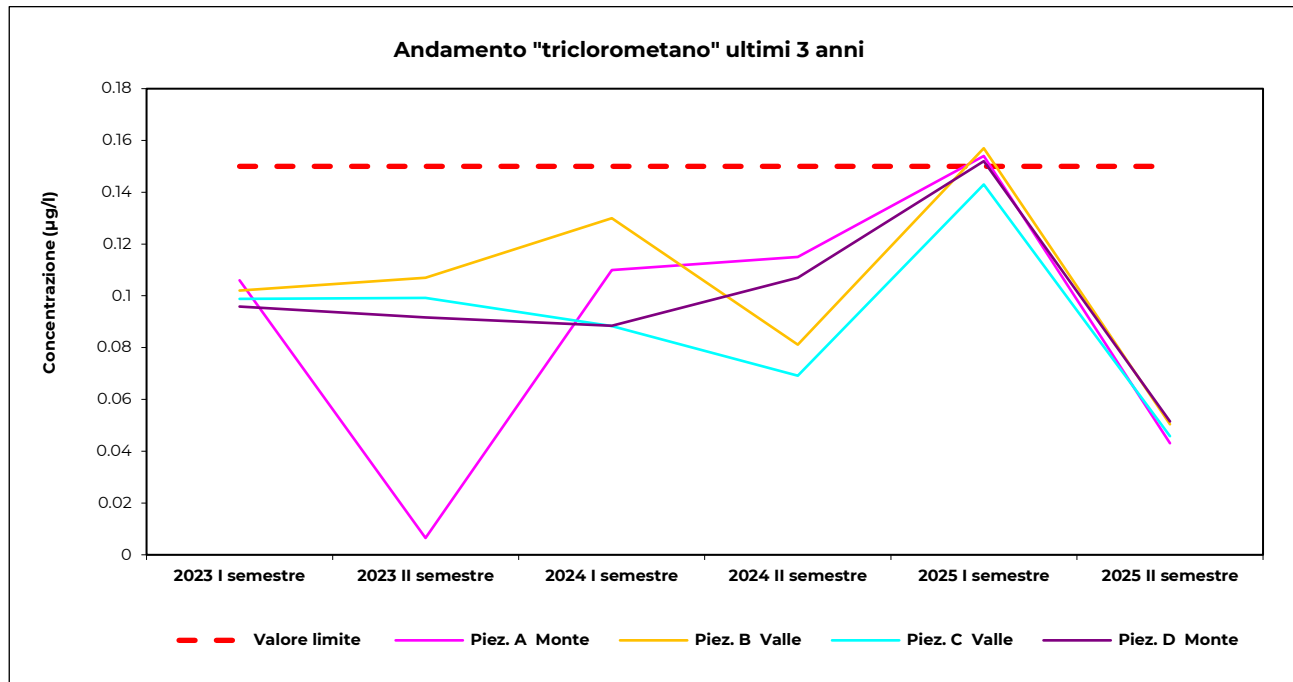


Figura 59: Andamento del parametro triclorometano negli ultimi 3 anni

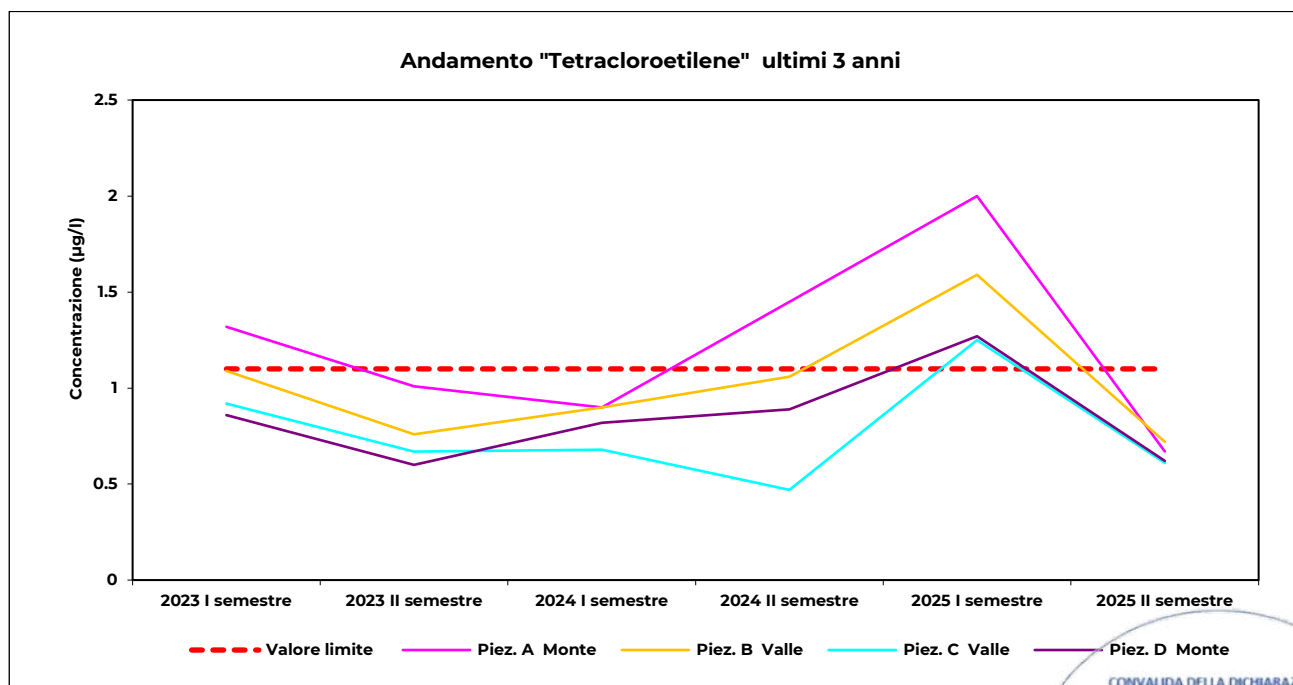


Figura 60: Andamento del parametro tetracloroetilene negli ultimi 3 anni



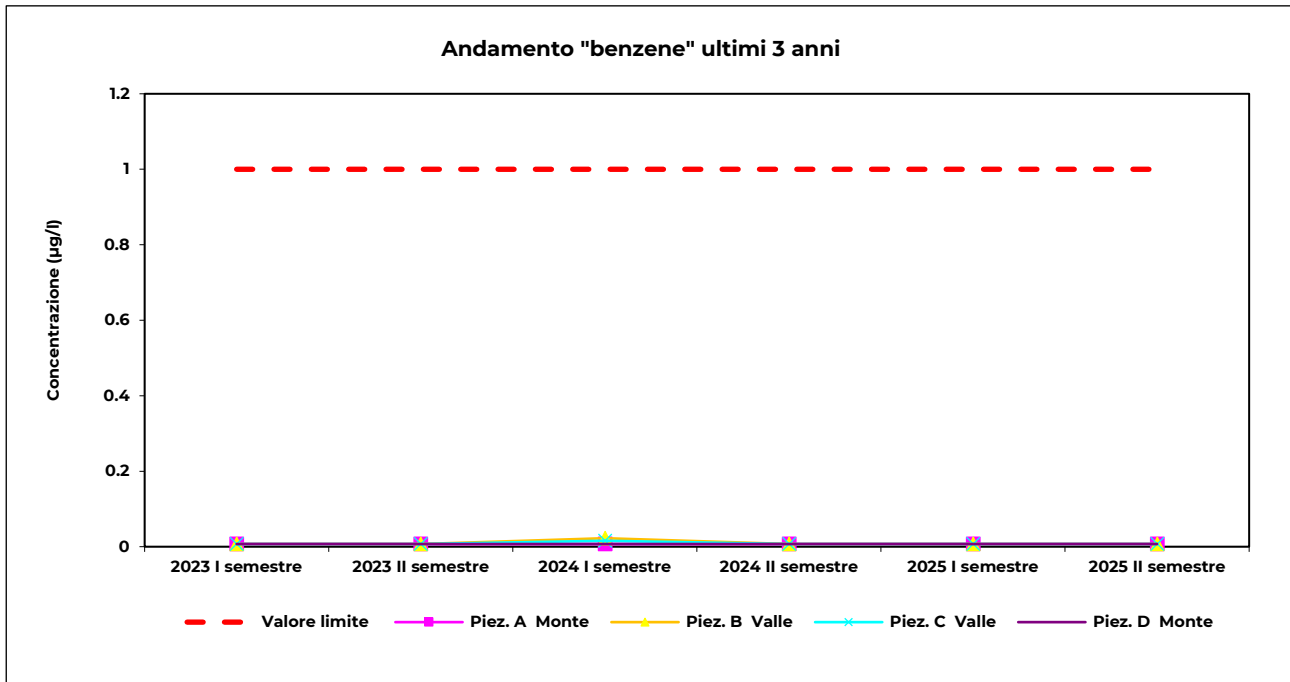


Figura 61: Andamento del parametro benzene negli ultimi 3 anni

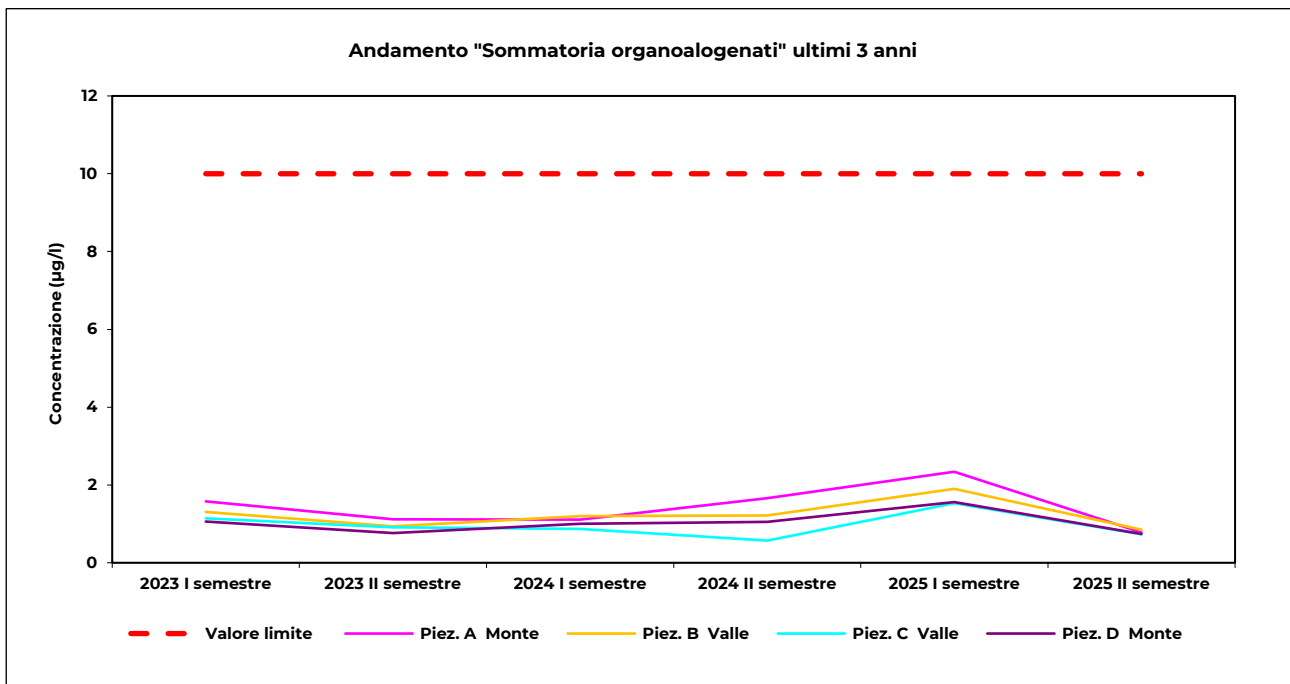


Figura 62: Andamento del parametro organoalogenati negli ultimi 3 anni



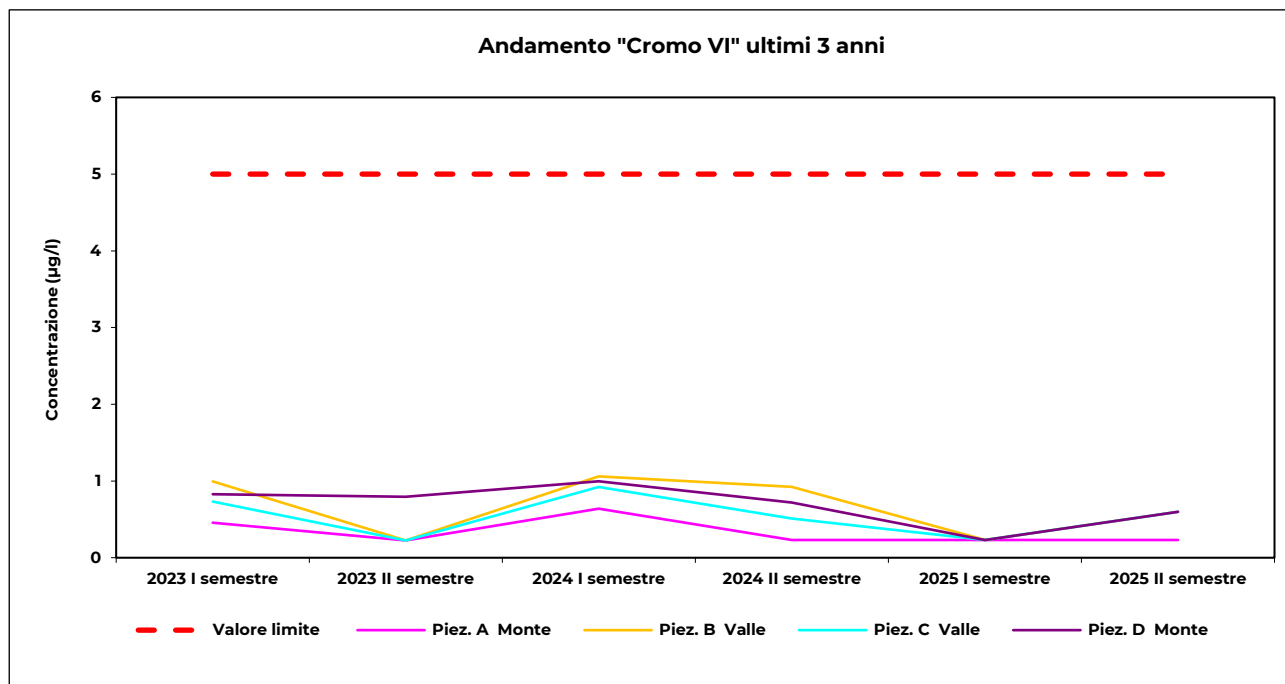


Figura 63: Andamento del parametro Cromo VI negli ultimi 3 anni

Nel caso in cui l'esito delle prove ha restituito un'inferiorità strumentale, il valore riportato in grafico è il limite di inferiorità strumentale diviso due.

12.5 POLVERI, VIBRAZIONI E IMPATTO VISIVO

I rifiuti conferibili in impianto sono solo allo stato fisico liquido, pertanto essi non possono generare polveri. In impianto le polveri vengono misurate solo in uscita dal punto E4 (caldaia) che risultano essere molto limitate.

In impianto non sono presenti macchinari in grado di generare vibrazioni avvertibili dalla popolazione. Le uniche vibrazioni presenti sono quelle legate all'ambiente di lavoro cui sono soggetti alcuni dipendenti, regolarmente misurate e commentate all'interno del documento di valutazione dei rischi ex D. Lgs 81/08. Per mitigare l'impatto visivo sono state applicate coperture alle vasche di trattamento biologico di colore verde ed è stata effettuata la piantumazione di una siepe arbustiva e alberata lungo i lati dell'impianto, con essenze arbustive e arboree di tipo autoctono, come richiesto dal Parco Agricolo Sud.

12.6 RUMORE ESTERNO

L'impianto è inserito dal Comune di Liscate (MI) secondo il piano di classificazione acustica del territorio comunale in zona di classe V; alcuni punti di ricezione individuati, quali Cascina S. Maria e Cascina Vittoria, rientrano invece nel territorio comunale di Truccazzano (MI), il quale ha effettuato la zonizzazione acustica, inserendoli però nella classe III. I limiti di legge sono quelli previsti dal D.P.C.M. 14/11/97.

Il rumore prodotto dai macchinari situati in impianto rispetta i limiti di immissione sonora sia ai confini dell'impianto, sia presso i recettori situati all'esterno dello stesso (Rif. relazione di giugno 2022). L'analisi del rumore, come concordato con ARPA, ha riguardato 4 punti al perimetro ed 1 recettore sensibile esterno. Sono stati eliminati altri 2 punti riferiti a recettori sensibili in quanto "schermati" dalla tangenziale milanese.

12.7 **COMPORTAMENTI DEGLI APPALTATORI E DEI FORNITORI CHE POSSONO AVERE INFLUENZA SULL'AMBIENTE**

Per la gestione dell'impianto sono critici i fornitori che provvedono:

- al monitoraggio ambientale
- alla fornitura di strumenti e attrezzature per il laboratorio
- alla fornitura o manutenzioni specifiche di parti di impianto
- al trasporto verso impianti di smaltimento finale dei rifiuti autoprodotti
- allo smaltimento dei rifiuti autoprodotti



Questi fornitori, che sono sottoposti a valutazioni iniziali e periodiche, vengono coinvolti nel sistema di gestione ambientale tramite la comunicazione delle procedure specifiche aziendali e attraverso incontri informativi dai quali la società può cogliere spunti di miglioramento.

12.8 **RISCHIO DI IMPATTI SULL'AMBIENTE CONSEGUENTI AGLI INCIDENTI E ALLE SITUAZIONI DI EMERGENZA**

Il piano di emergenza e le prove annuali di gestione delle emergenze sono dei presidi attraverso i quali l'Azienda tiene sotto controllo le possibili situazioni di emergenza che possono generare impatti ambientali.

12.9 **GESTIONE DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE DEI LAVORATORI**

L'aspetto della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori è gestito dall'Organizzazione utilizzando figure professionali interne ed esterne all'Azienda. La valutazione dei rischi per la sicurezza e per la salute dei lavoratori viene aggiornata tenendo conto delle più recenti direttive in materia, dell'esposizione dei lavoratori ai diversi agenti chimici e fisici, del protocollo sanitario applicato dal medico competente.

12.10 **ESITO VERIFICHE ENTI DI CONTROLLO ED INTERNE**

Gruppo CAP Evolution ha effettuato sopralluoghi in data **14/01/2025**, **19/06/2025** e **25/09/2025**, durante i quali sono stati effettuati campionamenti dello scarico in pubblica fognatura. Non sono emerse non conformità. Nell'anno **2025** la verifica interna di conformità agli obblighi, eseguita mediante audit interni e da parte dell'Organismo di Vigilanza, non ha rilevato anomalie.

Arpa Lombardia ha condotto una **verifica ispettiva ambientale** programmata il giorno **19/02/2025**, effettuata ai sensi dell'art. 29-decies comma 3 (**controllo ordinario triennio 2022-2024**) del D.lgs. 152/2006 s.m.i., con le seguenti finalità:

- verificare la regolarità dei controlli a carico del gestore, con particolare riferimento al funzionamento dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione attraverso la verifica e l'eventuale acquisizione a campione dei rapporti di prova e analisi, negli stati rappresentativi di funzionamento degli impianti;
- verificare che il gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione e in particolare che abbia informato l'autorità competente e gli enti di controllo regolarmente e tempestivamente, in caso di incidenti, malfunzionamenti e fuori limiti che influiscano in modo significativo sull'ambiente.

In sede di verifica ispettiva, mediante i sopralluoghi presso l'installazione e l'analisi delle modalità di gestione aziendale ed ambientale, nonché dei risultati dei monitoraggi e dei controlli dell'installazione, **non sono state rilevate inosservanze** delle prescrizioni dell'atto autorizzativo e della normativa ambientale vigente.

12.11 ALTRI RISCHI POTENZIALI

Per ogni diversa situazione individuata sono state sviluppate prassi gestionali adatte per gestire l'emergenza nei tempi più rapidi e nel modo più efficiente, e per contenere i problemi ambientali connessi. La raccolta delle prassi costituisce il Piano di Emergenza, distribuito a tutti gli Operatori interessati.

12.12 TRASPORTO MERCI PERICOLOSE

L'impianto si avvale di un consulente ADR per il trasporto della merce pericolosa. Nello specifico l'impianto si approvvigiona di materie prime come, ad esempio, l'acido solforico e di rifiuti in uscita quali i reagenti di laboratorio. A cadenza biennale il personale svolge corsi di aggiornamento ADR e con cadenza annuale viene redatta la relazione ADR.

13 INFORMAZIONI PER IL PUBBLICO

Oggetto della presente Dichiarazione Ambientale è **Greenthesis - Impianto di Liscate**, autorizzato con AIA Decreto della Regione Lombardia n. 11778 del 12/10/07 e s.m.i. all'attività di trattamento di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi sita nel Comune di Liscate (MI). La presente Dichiarazione Ambientale è stata redatta dal seguente Gruppo di Lavoro Qualità/Ambiente/Sicurezza:

- Dott. Andrea Quaglini, Direttore Tecnico dell'impianto e Datore di Lavoro dell'impianto
- Sig. Marco Sperandio, Coordinatore dell'Impianto
- Ing. Alberto Mocchiutti, Q-HSE manager
- Dott. Davide Carlo Galfrè, ERM Manager
- Dott. Carlo Alberto Mariani, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'impianto

Il Verificatore Ambientale Accreditato che convaliderà questa Dichiarazione Ambientale sarà il BUREAU VERITAS ITALIA SPA (Accreditamento con codifica IT-V-0006 Comitato Ecolabel Ecoaudit – Sezione EMAS Italia) avente sede in Viale Monza, 347, 20126 Milano; Tel. 02.27091.1- Fax 02.2552980.

E-mail comitatotecnico-certificazione@it.bureauveritas.com.

In accordo con il Verificatore, è stato concordato un programma di verifiche degli elementi necessari per la valutazione EMAS. Il presente documento è l'aggiornamento della Dichiarazione Ambientale, avente validità nel **triennio 2026-2029**, disponibile sul sito internet di GREENTHESIS.

La prossima Dichiarazione sarà predisposta e convalidata entro 3 anni dalla presente. I dati riportati in questa Dichiarazione Ambientale sono aggiornati al **31 dicembre 2025** e, non appena sarà validata dall'Ente di Certificazione e vi sarà il benestare da parte del Comitato EMAS, sarà anch'essa pubblicata sul sito web succitato. Annualmente verranno predisposti e convalidati (da parte di un verificatore accreditato) gli aggiornamenti della Dichiarazione Ambientale, come quello attuale, che conterranno i dati ambientali relativi all'anno di riferimento e il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il presente documento viene reso disponibile al pubblico anche a livello cartaceo per chi ne farà richiesta. Per altre informazioni, chiarimenti e per ottenere ulteriori copie contattare:

Dott. Andrea Quaglini andrea.quaglini@greenthesisgroup.com

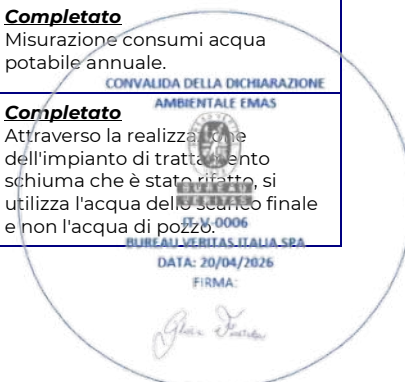
Tel: +39 02.9587883

Cel: +39 345.5993489



14 AGGIORNAMENTO OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL TRIENNIO 2023-2025

n.	Obiettivo	Aspetto ambientale	Programma	Responsabile	Traguardo	Indicatore	Stima investimento in €	Scadenza	Note
1	Migliorare le prestazioni ambientali (Azoto, Metalli, Tensioattivi)	Scarichi idrici	Valutare nuove tecnologie per l'abbattimento di inquinanti tramite partecipazione a fiere o tramite contatti con ditte specializzate.	DT	-5% in media	Valori delle analisi nel punto di emissione S1	Da definire	31/12/2025	Completato Il miglioramento delle prestazioni ambientali viene realizzato attraverso il rispetto delle BAT
2	Ottimizzazione dei processi impiantistici	Tutti	Aggiornamento PLC (software e utenze/segnali controllati) e collaudo nuovo PLC	DT	Diminuzione consumi EE del 2%	EE specifica	118.000	30/06/2024	Completato Nel 2023 consumo di EE specifico diminuito del 3,9%.
3	Migliorare la protezione suolo	Sversamenti/inquinamento acque sotterranee	Termine sistemazione pavimentazione in impianto	DT	Richiesta preventivi Emissione ordine Esecuzione lavoro	m² pavimentazione rifatta/m² totale	15.000	31/08/2023	Completato
4	Aumentare la sensibilizzazione ambientale dei dipendenti	Tutti	Organizzare incontri di formazione almeno annuali	RSGA	Preparazione slide Programmazione incontro	Ore di formazione	Risorse interne	Valevole nel triennio 2023-2025	Completato
5	Migliorare la comunicazione verso l'esterno	Tutti	Coinvolgimento parti interessate	DT e RSGA	Organizzazione di giornate aperte	N. incontri organizzati	Risorse interne	Valevole nel triennio 2023-2025	Completato Partecipazione a convegni e fiere di settore, vedasi paragrafo 7.6
6	Comunicazione con Enti Pubblici - Comune (miglioramento del territorio e dell'ambiente)	Tutti	Contratto di sponsorizzazione con il Comune di Liscate su richiesta del Comune stesso.	PRE	Stipula del contratto	\	7.000	Valevole nel triennio 2023-2025	Progetto accantonato
7	Diminuire i consumi di energia non rinnovabile	Consumo energetico	Regolazione automatica di ossigeno in impianto tramite inserimento di motori per le soffianti. Sostituzione illuminazione impianto con luci LED a basso consumo di EE.	DT	Diminuzione consumi specifici EE del 2% rispetto al 2021.	EE specifica EE totale	103.000 €	Valevole nel triennio 2023-2025	Completato È stato alternativamente introdotto il controllo da remoto con la riduzione utilizzo soffianti. L'impianto è dotato di tre soffianti, si procederà all'installazione di una prima macchina
8	Diminuire i consumi di acqua potabile (totale)	Consumo acqua potabile	Ottimizzazione dei processi impiantistici per l'utilizzo dell'acqua potabile	DT	Diminuzione del consumo specifico di acqua potabile del -2% rispetto al 2021	mc/anno acqua prelevata	1.500 €	Valevole nel triennio 2023-2025	Completato Misurazione consumi acqua potabile annuale.
9	Diminuire i consumi di acqua di pozzo (totale e specifica)	Consumo acqua di pozzo	Ottimizzazione dei processi impiantistici per monitorare come le diverse parti di impianto utilizzano l'acqua di pozzo	DT	Diminuzione del consumo specifico di acqua industriale del -2% rispetto al 2021.	mc/anno acqua prelevata	3.000 €	Valevole nel triennio 2023-2025	Completato Attraverso la realizzazione dell'impianto di trattamento schiuma che è stato riattivato, si utilizza l'acqua del pozzo finale e non l'acqua di pozzo.



n.	Obiettivo	Aspetto ambientale	Programma	Responsabile	Traguardo	Indicatore	Stima investimento in €	Scadenza	Note
10	Inviare a recupero (R) i rifiuti prodotti nell'impianto prescelto.	Produzione rifiuti non pericolosi	Mantenere buon livello qualitativo del rifiuto in modo da poter essere ritirato dall'impianto di destino prescelto.	DT	Mantenere il 50% dei rifiuti prodotti inviati a recupero	Rimanere al di sotto dei limiti di concentrazione indicati nelle autorizzazioni degli impianti di destino	Risorse interne	Valevole nel triennio 2023-2025	Completato Nel 2025 il 68% dei rifiuti è stato recuperato. Non sono previste variazioni di destino dei fanghi, confermando gli impianti di smaltimento ora in uso.
11	Mantenere un ridotto impatto ambientale dei rifiuti in uscita (fanghi chimici)	Produzione rifiuti non pericolosi	Verificare parametri contenuti nei fanghi chimici in modo che risultino sempre non pericolosi e che possano essere ritirati dall'impianto di destino prescelto.	DT		Caratterizzazione chimica	Risorse interne	Valevole nel triennio 2023-2025	Completato Il fango prodotto e gestito nel 2025 è stato confermato come non pericoloso e ciò ha garantito un flusso lineare verso gli impianti di destino prescelti



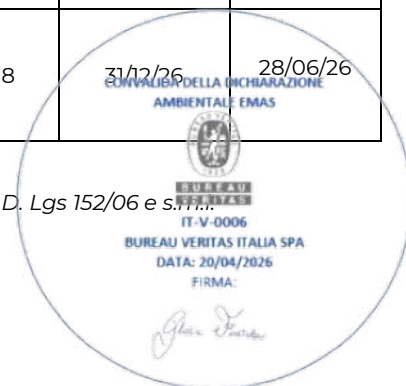
15 AGGIORNAMENTO OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL TRIENNIO 2026-2029

n.	Obiettivo	Aspetto ambientale	Programma	Responsabile	Traguardo	Indicatore	Stima investimento in €	Scadenza	Note
1	Ridurre la produzione specifica di fanghi biologici	Produzione rifiuti non pericolosi	Carborem - HTC	DT	Riduzione progressiva del quantitativo di rifiuto (fanghi biologici) in uscita dall'impianto rispetto all'anno 2024. 30% per l'anno 2026 40% per l'anno 2027 50% per l'anno 2028	Ton fango inviato a smaltimento	1.200.000€	Valevole nel triennio 2026-2028	Gli aspetti burocratici/autorizzativi hanno prodotto un ritardo sulla messa in esercizio dell'impianto HTC con conseguente rivalutazione degli obiettivi di riduzione dei fanghi biologici smaltiti
2	Efficientamento della strumentazione di laboratorio	Efficientamento	Sostituzione del mineralizzatore	DT	Acquisto del mineralizzatore	Caratterizzazione chimica	26.200€	31/12/2028	Completato Attività realizzata
3	Efficientamento della strumentazione di laboratorio	Efficientamento	Sostituzione TOC	DT	Acquisto del TOC	Caratterizzazione chimica	40.000€	31/12/2028	
4	Mitigare l'impatto ambientale della nuova linea d'impianto	Uso delle risorse	Affidare la piantumazione degli alberi alla ditta di giardinaggio	DT	Alla piantumazione di nuove specie arboree autoctone come da prescrizione paesaggistica	Verifica attecchimento	21.500€	30/04/2029	Attività manutentiva del verde gestita annualmente tramite fornitore di fiducia
5	Mettere in sicurezza l'impianto, prevenzione	Efficientamento	Affidamento incarico a FARM Impianti per l'allarme e CEI per la videosorveglianza	DT	Completa installazione di un nuovo impianto d'allarme e videosorveglianza	Verifica installazione e rapporto di lavoro	30.000€	31/12/2029	



ALLEGATO 1 – ELENCO ATTI IN VIGORE DI GREENTHESIS – SITO DI LISCATE

AUTORIZZAZIONI/ DISPOSIZIONI (con N° Protocollo)	OGGETTO	Riferimento Legislativo	Data Emissione/ Rinnovo	Scadenza	Data ultima per rinnovo
Decreto 11778 del 12/10/2007 Regione Lombardia	Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) rilasciata alla ditta Cogiri S.r.l. ai sensi del D. Lgs 18 febbraio 2005, n.59, All. I, punti 5.1 e 5.3 con sede legale ed impianto ubicati in via don Mazzolari (SP 39), Liscate (MI).	D. Lgs 152/06, parte II, art. 29-bis	12/10/2007	11/10/2013 ¹	12/04/2013
Decreto n. 12837 Regione Lombardia	Decreto n. 12837 del 11/11/2008 – Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) già rilasciata alla ditta Cogiri Srl, ai sensi del D. Lgs 59/05.	D. Lgs 152/06, parte II, art. 29-bis	11/11/2008	/	/
Prot. N. 1770/2014 del 07/01/2014 Provincia di Milano	Voltura del Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale n. 11778 del 12/10/07 intestato a Cogiri Srl in favore di AMBIENTHESIS SpA.	D. Lgs 152/06	07/01/2014	/	/
Prot. N. 121396/2022 del 01/08/2022 Provincia di Milano	Presa d'atto della variazione di ragione sociale da Ambientthesis S.p.A. a Greenthesis S.p.A.	D. Lgs 152/06	01/08/2022	/	/
R.G. 5782/2022 DEL 4/08/2022 Città Metropolitana di Milano	Aggiornamento per adeguamento alle BATCs-WT/ MTD.	DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10/08/2018	4/08/2022	/	/
Protocollo 66453 del 16/04/2024 Città Metropolitana di Milano	Presa atto revamping dell'impianto di abbattimento emissioni (punto E1) e realizzazione di opere di adeguamento funzionale mediante l'inserimento di una nuova sezione HTC (Hydrothermal Carbonization – HTC, processo di conversione idrotermica).	D. Lgs 152/06	16/04/2024	/	/
Autorizzazione Dirigenziale R. G. n° 6539 del 20/09/2022 Città Metropolitana di Milano – Parco Agricolo Sud Milano	Autorizzazione Paesaggistica Ordinaria per il revamping dello scrubber per l'abbattimento delle emissioni in atmosfera E1.	D. Lgs 152/06	22/09/2022	/	/
Accettazione appendice di proroga.	Accettazione dell'appendice di proroga n. 24 del 03/09/2024 (prot. gen. n. 146481 del 05/09/2024) alla garanzia finanziaria n. 1760106 del 6/12/2007 rilasciata da Coface, prestata in conformità a quanto disposto dalla d.g.r. n. 19461/2004	D. Lgs 152/06	5/09/2024	12/10/2025	
Impianto Mobile Disposizione Dirigenziale di R.G. n.16766/2006 del 14/12/2006 Provincia di Milano	Autorizzazione per l'esercizio di un impianto mobile di trattamento chimico-fisico (D9) di rifiuti pericolosi e non pericolosi ai sensi del D. Lgs 152/06, art. 208, c. 15	D. Lgs 152/06	14/12/2006	13/12/2016	
Impianto Mobile Prot. n. 66107 del 16/03/2018 R.G. 2022 del 16/03/2018 Città Metropolitana di Milano	Rinnovo tal quale dell'autorizzazione per l'esercizio di un impianto mobile di trattamento chimico-fisico (D9) di rifiuti pericolosi e non pericolosi ai sensi del D. Lgs 152/06, art. 208, c. 15	D. Lgs 152/06	16/03/18	31/12/26 28/06/26	

¹ L'impianto continua ad operare fino all'emanazione del rinnovo dell'AIA, come previsto d/al D. Lgs 152/06 e s.m.i.


AUTORIZZAZIONI/ DISPOSIZIONI (con N° Protocollo)	OGGETTO	Riferimento Legislativo	Data Emissione/ Rinnovo	Scadenza	Data ultima per rinnovo
Pratica n. 38854 Vigili del Fuoco	Certificato di Prevenzione Incendi: attività 1.1.C attività 2.2.C attività 74.2.B	D. Lgs 151/11	15/09/2020	03/09/2030	/
	Certificato di Prevenzione Incendi: attività 4.2.C attività 4.3.A	D. Lgs 151/11	25/09/2020		/
Dichiarazione per Voltura Rif. Pratica VV.F. 38854	Dichiarazione per Voltura	DPR 445/2000	15/05/2015	/	/
Dichiarazione per Voltura Rif. Pratica VV. F. 38854	Dichiarazione per Voltura	DPR 445/2000	12/08/2022	/	/
Pratica n. 38854 Istanza di valutazione del progetto. Parere di conformità.	Valutazione progetto antincendio relativo all'adeguamento funzionale mediante l'inserimento di una nuova sezione HTC	D. Lgs 151/11	29/01/2024	/	/
Delib. 4/2009 Parco Agricolo Sud Milano	Dichiarazione di compatibilità ambientale	D. Lgs 42/2004 (paesaggio)	03/03/2009	/	/
Prot. N. 49277/2014 Provincia di Milano	Trasferimento del diritto d'utenza da parte della società Cogiri Srl a favore della società GREENTHESIS S.p.A. relativo alla concessione per piccola derivazione di acque sotterranee a mezzo di n. 1 pozzo (Cod. Dif. 0151220137) ad uso industriale, nel Comune di Liscate.	R.D. n. 1775/1933 R.R. n. 2 del 24/03/2006	04/03/2014	09/02/2041	09/08/2040
Prot. N. 579 del 28/06/2006 Consorzio Bonifica Muzza Bassa Lodigiana	Concessione n. 1919 (rinnovo concessione ex Tesea). Autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche nella roggia Cattaneo Settala (Comune di Truccazzano).	D. Lgs 152/06	06/07/2006	06/07/2025	/
Delibera della Giunta Amministrativa n. 3/19 Consorzio Bonifica Muzza Bassa Lodigiana	Concessione n. 766 relativa alla tombinatura della roggia Cattaneo Settala.	R.D. 13/2/1933 n. 215 L.R. 26/11/84 n. 59 e L.R. 25/5/1989 n. 18 Regolamento 8/5/1904 n. 386	Dicembre 2009	01/03/2029	01/12/2028
Prot. n. 22486/2011 del 09/02/2011	Concessione in sanatoria per piccola derivazione di acque sotterranee a mezzo di n.1 pozzo cod. SIF 0151220137 ad uso industriale alla società COGIRI	DGR VII/10146 del 06/08/2002	16/10/90	/	/
Delibera n. 65364 del 13/03/95	Autorizzazione alla Ditta Tesea SpA per l'escavazione di 3 piezometri di cui 1 a uso antincendio e 2 piezometri spia	TU n. 1775/33 – LR n. 34/98	13/03/95	/	/

